

INTRODUZIONE

Ogni azione finalizzata si fonda sulla disponibilità e sull'uso di informazioni, e la pianificazione non fa eccezione a questa regola.

Il primo ad enunciare questo principio fu Patrick Geddes, già nel 1915, e le sue teorie hanno avuto notevole influenza anche se non sempre in senso positivo. Spesso, infatti, la raccolta di informazioni, dati e cifre, carte e mappe è stata fatta in maniera acritica e fine a se stessa.

"La pianificazione può essere considerata come il modo per controllare il processo di mutamento di un sistema costituito da quelle attività umane e da quelle forme di comunicazione che hanno un elemento locazionale e spaziale".

Ma nello stesso tempo può essere definita come il "processo di individuazione delle sequenze di decisioni che si devono prendere per raggiungere gli obiettivi prescelti".

Cioè, da una parte viene considerata come operazione di controllo di un sistema dinamico, di cui dobbiamo conoscere le modalità di modificazione delle parti e le sue connessioni e perciò come esso stesso si trasforma nel suo complesso, e quali motivi hanno prodotto tale mutamento.

Dall'altra, la pianificazione ha nel piano il documento nel quale sono fissati i fini ed i mezzi per raggiungere gli obiettivi; si predilige, cioè, l'atto operativo in cui la nozione di piano comporta, per prima cosa, il fissare un progetto, cioè i fini che ci si propone raggiungere e quindi quelle disposizioni tese ad ottenere un certo obiettivo e cioè i mezzi.

In entrambi i casi comunque, ci sembra evidente come uno dei momenti del processo di piano sia ritenuta la ricerca di informazione, "l'analisi", che, a nostro avviso, non può essere mai considerata neutrale, in quanto essa stessa oggetto di progettazione e quindi necessariamente tendenziosa.

In generale tuttavia si possono, insieme con Mc. Laughlin, definire le caratteristiche essenziali per "descrivere" il nostro sistema, un sistema di attività in spazi collegati fra loro da canali di comunicazione.

Tali caratteristiche, che abbiamo definito "categorie" sono:

- a) descrizione e misurazione dei tipi di attività all'interno di ciascuna delle sub-aree costituenti l'area studiata;
- b) descrizione e misurazione dei vari tipi di spazi adattati all'interno di ciascuna di queste sub-aree;
- c) descrizione e misurazione dei diversi tipi di comunicazioni tra ciascuna attività localizzata e tutte le altre nell'area allo studio, e/o tra ciascuna subarea e tutte le altre e tra questa subarea, l'area allo studio nel suo complesso e il "resto";

- d) descrizione della distribuzione dei tipi, della capacità e delle altre caratteristiche dei canali di comunicazione che collegano le subaree dell'area allo studio e l'area allo studio con il "resto";
- e) capacità di mostrare come il sistema cambia descrivendo ad esempio una sequenza di stati o traiettorie;
- f) capacità di indicare perché le attività si verificano in particolari spazi e le comunicazioni lungo certi canali, collegando così direttamente il sistema ai valori e alle motivazioni umane.

E' evidente che diversi problemi pratici per essere identificati richiederanno differenti livelli di dettaglio, ciascuno appropriato allo scopo che si prefigge; è perciò necessario considerare vari livelli di dettaglio nel descrivere i nostri sistemi.

L'assunzione del concetto di "indicatore" introduce però una linea di programmazione che si basa sul prefissare degli indicatori di lettura significativi per valutare una condizione.

In definitiva, si vuole enucleare il problema analitico descrittivo in quanto presenta dati di complessità particolari non solo come si vedrà in seguito e come si è appena accennato in relazione al processo ottimale di piano, ma anche e soprattutto per le difficoltà insite nella scelta degli indicatori; di quali dati cioè, in relazione ai fini che ci si propone di raggiungere, abbiamo bisogno, e il grado di aggregazione degli stessi, tenendo conto della difficoltà del loro reperimento.

PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Regalbuto, con delibera di G.M. n. 157 del 18/04/1994, esecutiva il 07/06/1994 Dec. n° 5542, ha revocato al tecnico incaricato l'incarico di redigere il Piano Regolatore Generale ed il P.E. affidandolo contestualmente all'U.T.C.

Il predetto Ufficio ha elaborato lo schema di massima del P.R.G. che è stato approvato dal Commissario ad acta con atto n° 1 del 20/10/1994.

Con nota del 10/05/1996 l'U.T.C. ha motivatamente rappresentato all'Amministrazione l'impossibilità di espletare tutte le incombenze necessarie per pervenire in tempi brevi alla redazione del P.R.G.; conseguentemente l'Amministrazione Comunale ha preso in considerazione l'ipotesi di conferire a liberi professionisti l'incarico per la redazione del Piano Regolatore Generale e P.E..

Con delibera n° 318 del 18/06/1996, esecutiva il 09/07/1996 Dec. 5853, modificata con atto n° 371 del 18/07/1996 dichiarato immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 16 della L.R. 44/91, l'Amministrazione Comunale ha

conferito ai sottoscritti professionisti l'incarico per la redazione del P.R.G., del R.E. e delle prescrizioni esecutive, previste dalla L.R. 71/78 e successiva L.R. 15/91, per un decennio.

L'Amministrazione Comunale ha altresì fornito, in ottemperanza dell'art. 3, comma 7, della L.R. 15/91, le direttive per la redazione del P.R.G. approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 10/07/1992, notificate al capogruppo dei tecnici incaricati il 25/07/1996; contemporaneamente sono stati trasmessi i rilievi aerofotogrammetrici relativi all'abitato esistente alla scala 1:2000 e alla scala 1:10000, cartografia scala 1:25000 con l'indicazione delle aree vincolate, lo studio geologico generale, lo studio agricolo forestale, il programma triennale delle OO.PP. e le aerofoto volo 1987. In data 30/07/1996 sono stati trasmessi: lo schema di massima, la cartografia indicante la localizzazione dei piani particolareggiati e di lottizzazione, l'elenco con la localizzazione delle opere abusive interne ed esterne al centro edificato e copia del Programma di Fabbricazione in vigore.

Successivamente, in data 19/08/1996, l'Amministrazione ha provveduto a trasmettere copia degli elaborati planimetrici delle OO.PP. approvate o in corso di approvazione. Infine giorno 27/11/1996 sono state trasmesse le foto aeree, volo A.T.A. 1992, del territorio in scala 1:10000.

Le fasi di lavoro sviluppato si possono così sintetizzare:

a) rilievi ed analisi delle strutture edilizie ed urbanistiche esistenti;b) raccolta ed elaborazione dei dati sulla popolazione residente;c) esame della situazione socio-economica del territorio comunale;d) rilievi ed analisi della dotazione comunale dei servizi esistenti; e) esame preliminare dei principali aspetti della viabilità nell'area urbana ed extra-urbana;f) sintesi degli indirizzi e delle linee di piano. La metodologia utilizzata per il rilevamento dei dati è stata la seguente:

- 1) per l'indagine fisica mediante sopralluoghi effettuati direttamente sul territorio ed utilizzando le foto aeree;
- 2) per quella economico-sociale utilizzando sia i dati forniti dal Comune che fonti diverse.

Ci sembra doveroso in questa premessa precisare che il P.R.G. di Regalbuto assume una valenza particolare per la metodologia applicata sia nella fase delle indagini a livello territoriale che soprattutto urbano. A questo proposito è utile definire il concetto di unità edilizia che costituisce l'elemento di partenza nell'analisi della struttura urbana.

L'U.E. (unità edilizia) è costituita da quella struttura architettonica che può essere considerata unitaria sia dal punto di vista figurativo-formale che da quello funzionale-strutturale.

Nel caso di Regalbuto, considerata la notevole frammentazione della proprietà, anche in verticale, spesso l'U.E. non è facilmente identificabile dal punto di vista funzionale-

strutturale, per cui, nella individuazione della stessa, ci si è riferiti specialmente alla prima categoria di appartenenza, ovvero a quella figurativa-formale.

Regalbuto, inoltre, è depositario di un'inestimabile risorsa naturalistica, il Lago Pozzillo e le aree immediatamente circostanti, realtà finora sottovalutata e priva di quelle infrastrutture e servizi che, altresì, determinerebbero il passaggio da un flusso turistico limitato a poche e brevi ricorrenze periodiche a un turismo più duraturo nell'arco dell'anno.

Questa presenza ha determinato delle scelte al fine di ottenere insieme la salvaguardia del bene naturalistico e la realizzazione delle infrastrutture e dei servizi necessari.

Ciò ha condotto, considerando anche le altre emergenze ambientali e alcuni aspetti particolari della struttura urbanistica del centro abitato, a ritenere il settore turistico-culturale quale elemento generatore di idee e programmi per il rilancio della economia di Regalbuto.

In quest'ottica ed in quella più generale sulla volontà e necessità di rifuggire da previsioni non a misura d'uomo, ci si è mossi per realizzare un piano il più possibile aderente alla realtà attuale e partendo quasi sempre dal "particolare" per definire il "generale", con le necessarie interazioni, così come meglio si definirà nel capitolo relativo al processo ottimale di Piano.

Ciò, fra l'altro, rientra nel generale periodo di recessione economica che, giustamente, ha fatto riconsiderare, anche in

termini di spesa pubblica, l'opportunità e/o necessità di strutture urbanistiche sovradimensionate.

CAPITOLO 1

LO STATO DI FATTO

1.1 PREMESSA La presente relazione illustrativa dello stato di fatto si articola in paragrafi nei quali vengono riportati i dati relativi all'ambiente fisico, all'economia, al patrimonio edilizio, ai servizi ed attrezzature d'interesse generale, al traffico e comunicazioni.

L'area campo oggetto del Piano può essere suddivisa, in prima approssimazione, in area urbanizzata ed area agricola.

La prima si presenta in sottoaree differenziate nei rapporti con i percorsi generatori principali e per le caratteristiche dell'habitat e per il grado di servizi esistenti; la seconda si differenzia in generale in una sottozona alberata (specialmente agrumeti), una sottozona a coltura estensiva (cereali) e una sottozona incolta.

Abbiamo a questo punto differenziato, per ovvi motivi pratici, il tipo di approccio analitico tra l'area urbanizzata e quella agricola. La prima, dopo l'individuazione delle U.E., è stata analizzata in funzione degli indicatori riportati nella scheda seguente.

COMUNE DI REGALBUTO				
Piano Regolatore Generale				
Foglio	Isolato	U.E.	Via e Numero	
FUNZIONI				
<input type="checkbox"/>	Abitazioni	n°		
<input type="checkbox"/>	Commercio	n°	tipo:	
<input type="checkbox"/>	Artigiani	n°	tipo:	
<input type="checkbox"/>	Altro	n°	tipo:	
STRUTTURA		STATO CONSERVAZIONE		
<input type="checkbox"/>	Muratura		<input type="checkbox"/> Buono	
<input type="checkbox"/>	Cemento Armato		<input type="checkbox"/> Mediocre	
<input type="checkbox"/>	Mista		<input type="checkbox"/> Scarso	
TIPOLOGIA				
<input type="checkbox"/>	Schiera			
<input type="checkbox"/>	Isolata			
<input type="checkbox"/>	In linea			
	<input type="checkbox"/> UNIFAMILIARE		<input type="checkbox"/> PLURIFAMILIARE	
ELEMENTI TIPICI		E/O	SUPERFETAZIONI	
<input type="checkbox"/>	Portali in pietra		<input type="checkbox"/> Cabine esterne	
<input type="checkbox"/>	Mensole		<input type="checkbox"/> Balconate	
<input type="checkbox"/>	Stipiti in pietra		<input type="checkbox"/> Ringhiere	
<input type="checkbox"/>	Materiali di facciata		<input type="checkbox"/> Tubazioni	
TETTI		ANNOTAZIONI		
<input type="checkbox"/>	A falde			
<input type="checkbox"/>	A terrazza			
<input type="checkbox"/>	Misti %			

La seconda, anche in virtù dello studio agricolo-forestale fornitoci, nonché degli studi in possesso dell'Amministrazione Comunale e delle direttive in funzione della viabilità, del "paesaggio" e delle emergenze ambientali, è stata analizzata al fine di determinare, insieme alle aree prettamente agricole, la validità di utilizzare parte del territorio quale parco territoriale a scala extracomunale.

1.2 LA SITUAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

1.2.1 *Analisi della struttura territoriale* Il territorio del Comune di Regalbuto, in provincia di Enna, ha un'estensione di circa 17.000 ettari e confina a nord con il Comune di Troina, ad est con il Comune di Centuripe, a sud-est con il Comune di Catenanuova, a sud-sud-ovest con il Comune di Agira e, infine, a nord-ovest con il Comune di Gagliano Castelferrato; tutti comuni ricadenti nella stessa provincia di Enna. Il centro abitato è situato in una posizione centrale, rispetto al territorio, in una interruzione della dorsale collinare che attraversa in quella zona il territorio comunale: esso è posto ad una altitudine di circa 525 m s.l.m. ed è accessibile dall'autostrada Catania Palermo attraverso la S.P. Catenanuova - Regalbuto, dalla S.S. n° 121, che attraversa l'abitato, e dalla S.P. n° 23 proveniente dalla S.S. n° 121; esiste inoltre un collegamento con il Comune di Centuripe, attraverso la strada consortile Regalbuto - Centuripe, e con il comune di Gagliano Castelferrato, attraverso

la strada consortile Regalbuto - Gagliano. Sinteticamente nel territorio del comune di Regalbuto si possono individuare alcune zone omogenee e ciò in funzione della condizione prevalente delle aree in queste comprese. In particolare, la zona, subito a ridosso del centro abitato, è costituita dalle formazioni collinari attraversate da profonde incisioni ed è interessata da fenomeni di inaridimento e di abbandono e non supportata da servizi primari efficienti quali viabilità, acqua ed energia; Una seconda zona, in prevalenza al di sotto di quota 300 m. s.l.m., che è caratterizzata dalla presenza di una coltivazione intensiva ad agrumeti, sviluppatasi principalmente per la presenza di acqua proveniente dal fiume Salso.

Infine si ha una terza zona, avente una quota intorno ai 300 m. s.l.m., è caratterizzata da colture estensive, in prevalenza cereali, anche se non sufficientemente sviluppata per mancanza di acqua e di energia.

Nelle zone poste a nord del territorio comunale si possono anche individuare delle aree boschive con coperture stimabili in valori compresi tra il 25 e 50% costituite prevalentemente da roverelle, lecci, pini e sugherelle.

Lo studio agricolo forestale fornito dall'Amministrazione Comunale conferma questa sintetica distinzione e ad essa si rimanda per una descrizione più puntuale sulle cosiddette unità di paesaggio. In questa fase si ritiene opportuno soffermarci invece sulla descrizione della struttura viaria e sui servizi

esistenti nel territorio. Le strade principali di accesso al centro abitato sono state già descritte e sono riscontrabili sulla cartografia 1:2000 costituita dalla tav. 8. La viabilità rurale è costituita in prevalenza da strade comunali e dalle vecchie trazzere quasi sempre a fondo naturale. Il reticolo viario appare più largo nelle aree a prevalente coltura gialla (cerealicola) e più fitto in quelle a prevalente coltura verde (agrumeti). E' evidente che ciò dipende anche dalla frammentazione più o meno accentuata della proprietà in funzione di un reddito prevedibile dal tipo di coltura (più ricca l'agrumicoltura, più povera la cerealicola).

La struttura geologica, così come descritta nella relazione del Geologo, incaricato dall'Amministrazione Comunale, si presenta in buona parte stabile. La morfologia è prevalentemente collinare e che diventa pianeggiante solamente in alcune zone poste a sud del territorio comunale. Le aree a ridosso del centro abitato presentano tutte un'acclività medio alta con le pendenze maggiori nelle aree poste lungo il confine nord del comune.

Come si evince dalla carta geologica (tav. 2) il centro abitato è posto su argille marnose arenarie alternate a sabbie tortoniane.

A nord e a sud del centro abitato si hanno affioramenti di flysch numidico in una alternanza irregolare di quarzeniti e di argille limo-sabbiose.

Le formazioni collinari poste attorno al centro abitato sono costituite prevalentemente da terreni argillosi; allorquando si verificano precipitazioni di una certa entità le acque di deflusso causano su di esse la formazione di diversi solchi di ruscellamento che mettono a nudo le rocce sottostanti conferendo al paesaggio un aspetto tormentato.

Il territorio di Regalbuto risulta caratterizzato da una rete idrografica variamente sviluppata e con una marcata tendenza centrifuga correlabile principalmente alla morfologia.

Presenta, inoltre, una buona organizzazione dei corsi d'acqua che, confluendo assieme, danno origine a fiumi più o meno importanti.

Uno di questi è il fiume Salso, la cui sorgente è situata lungo le pendici del monte Zimmarra (1332 m s.l.m.), che attraversa il territorio comunale in direzione ovest-est per confluire, poi, nel fiume Simeto.

Nel 1959 fu ultimata, in C.da Pozzillo, la realizzazione di uno sbarramento del fiume Salso che diede vita all'attuale lago Pozzillo: un bacino imbrifero esteso circa 580 Km² con una capacità di riserva massima di circa 150.000.000 mc. Le acque raccolte nel bacino sono utilizzate per l'irrigazione degli agrumeti impiantati lungo il corso del fiume Salso e dei terreni della Piana di Catania, oltre che per la produzione di energia elettrica.

Per evitare l'interrimento dell'invaso tutte le aree circostanti il bacino sono state rimboschite conferendo all'intera zona un aspetto molto naturale e riducendo al minimo l'impatto ambientale.

Il clima può essere inquadrato fra quelli temperati ad estate calda e inverno mite, caratterizzato da pochi quantitativi di pioggia nei mesi estivi; in una sola parola si può parlare di clima mediterraneo.

Nell'ambito di questo clima territoriale esistono dei microclimi localizzati tendenti sia al clima temperato umido che al freddo con estati calde ed inverni rigidi. Questo a causa dell'orografia e alla clivometria del territorio.

1.2.2 Analisi della struttura urbana

Il sistema urbanistico del Comune di Regalbuto può essere considerato di tipo polilobato.

Esso è il risultato della riedificazione avvenuta nel XIII secolo, dopo la distruzione operata nel 1261 dai vicini abitanti di Centuripe.

Il nucleo storico dell'insediamento è compreso tra le colline di S. Lucia, sulla quale si trova l'omonima Chiesa (33), e di S. Calogero, sulla quale si trovano i resti dell'omonima Chiesa (32), ed è limitato a sud dall'attraversamento della S.S. n° 121 proveniente da Catania e diretta a Palermo.

La caratteristica polilobata deriva dall'edificazione lungo le vie Amaseo, Catania, Palermo e G. F. Ingrassia che costituiscono le quattro principali direttrici d'accesso al centro urbano.

Le grosse arterie di comunicazione hanno degli arrivi puntuali rispetto al centro edificato e sono collegate tra loro attraverso un circuito viario interno costituito dalle vie Catania, Roma, Garibaldi, A. De Gasperi, M. Piemonte e Don G. Campione.

Il tratto interno della S.S. n° 121 si divide in due tronconi denominati rispettivamente Via Catania e Via Palermo. Tali vie sono collegate tra loro dalla via Roma che va da Piazza Citelli Morgana a Piazza V. Veneto. In un angolo di quest'ultima si erge la chiesa di S. Maria della Croce (19) elevata nel 1527 che fronteggia la chiesa intitolata a S. Giovanni (20) attualmente sottoposta a operazioni di restauro.

Alla Piazza Citelli Morgana confluisce anche la via Amaseo il cui prolungamento si collega alla S.P. Regalbuto - Catenanuova. Su detta Piazza si affaccia una delle più antiche chiese presenti nel comune di Regalbuto: si tratta della Chiesa della Madonna del Carmelo (27) esistente sicuramente dal 1400.

L'asse viario individuato dalle vie Catania, Roma e Palermo è intersecato in corrispondenza di piazza V. Veneto dalla via più importante del comune: Via G. F. Ingrassia. Questa nel tratto che va da piazza V. Veneto a Piazza della Repubblica costituisce il

"salotto buono" dei cittadini regalbutesi in quanto vi si concentra la vita sociale, economica e di relazione dell'intera comunità, che in esso si riconosce ed in esso si riunisce nelle occasioni più importanti della vita del paese.

Se da un lato la via G. F. Ingrassia si raccorda, all'esterno dell'edificato, con la S.S. 121 dall'altro termina sulla Piazza della Repubblica che costituisce il cuore dell'agglomerato urbano su cui si affacciano il Municipio (11), la Chiesa Madre (1), intitolata a S. Basilio, databile intorno al 1700, il palazzo Gerardi (12), nonché attività commerciali, professionali e culturali.

Da piazza della Repubblica si dipartono: via Don G. Campione, che si ricongiunge alla via Catania; via V. Emanuele che collega il centro storico con la zona più recente dell'edificato sfociando su piazza Savoia su cui si affacciano la chiesa di S. Domenico (7) e la caserma dei C.C.; via Cairoli che confluisce sulla via Garibaldi che partendo dalla piazza V. Veneto attraversa Largo della Regione, nel quale trovano posto l'edificio delle P.P. T.T: e la sede del Giudice di Pace, e giunge all'ingresso del cimitero comunale per poi collegarsi alla S.P. Regalbuto - Sparacollo.

Nel tratto di via Garibaldi compreso tra Largo della Regione e il cimitero comunale sorge la Chiesa dedicata al patrono di Regalbuto S. Vito (35); questa fu sede nel 1585 dei padri cappuccini. Accanto ad essa si trovava una fonte miracolosa che secondo la leggenda il Santo, durante il suo

peregrinare per la Sicilia, passando per Regalbuto, aveva fatto scaturire dal terreno.

Il circuito costituito dalle vie Roma, G. F. Ingrassia e Don G. Campione circonda l'antico quartiere cristiano di Regalbuto all'interno del quale si trova la chiesa di Maria SS. della Grazia con l'annesso convento delle Benedettine. In una parte del piano rialzato del convento ha sede oggi la Biblioteca comunale "Citelli - Morgana". La viabilità interna del quartiere è tale che per tortuosità e dimensioni della carreggiata non può essere considerata che una viabilità d'accesso ai residenti, ovvero una viabilità pedonale che "sopporta" quella veicolare.

Questa caratteristica si riscontra in quasi tutti i quartieri più vecchi di Regalbuto (Saraceno, Vecchio Quartiere S. Ignazio, S. Lucia) nei quali le strade sembrano più degli spazi di risulta dell'edificato che non una vera e propria viabilità proprio perché l'uso era prettamente pedonale e non veicolare.

Tra i quartieri più antichi di Regalbuto il quartiere del Saraceno è il più vasto.

Esso iniziava dall'attuale quartiere S. Lucia e, costeggiando la chiesa di S. Giovanni, si sviluppava lungo la via Garibaldi per terminare in prossimità della chiesa di S. Domenico.

Malgrado gli sventramenti compiuti per l'ampliamento di via Garibaldi, il suo successivo riassetto urbanistico e i recenti episodi di abusivismo edilizio, esso è riuscito a mantenere,

sostanzialmente, l'impianto urbanistico che gli diedero i Saraceni quando vi si trasferirono.

Gli edifici, addossati l'uno all'altro, sono spesso collegati tra loro costituendo sottopassaggi che si snodano in vicoli, stradine scoscese e scalinate.

Gran parte della popolazione di questo quartiere originariamente basava le proprie risorse quasi esclusivamente sulle attività agricole e pastorizie: attività che hanno perpetuato nei secoli consuetudini ed esigenze particolari, proiettandole sull'architettura.

Così spesso vediamo che le unità edilizie sono state caratteristicamente coordinate attorno ad un vicolo cieco riservato ad una o più famiglie che unite in comunità, svolgevano qui tutte le attività necessarie per i loro bisogni.

Quasi sempre si riscontrano altri elementi comuni nell'architettura del quartiere, quali: ballatoi, scale esterne in pietra, stalle e fienili e tutte le coperture dei tetti costituite generalmente da canne poggianti su struttura portante in legno e ricoperte da coppi.

Attualmente, per quanto detto, l'accesso al quartiere avviene da via Garibaldi per mezzo di strade strette che hanno, in alcuni casi, pendenze elevate e risultano non carrabili.

Il quartiere non presenta attività commerciali e attrezzature di interesse generale di nessun genere ciò unito alle

caratteristiche su enunciate fa sì che vengano ridotte al minimo le normali condizioni di vivibilità.

Negli altri quartieri più antichi l'edificazione si presenta, ad una prima analisi sommaria, come il risultato della crescita in verticale della ricostruzione della seconda metà del XIII secolo.

Si riscontrano sostituzioni, sopraelevazioni e solo poche nuove edificazioni in lotti interclusi.

La qualità architettonica dell'intera struttura edilizia è modesta e se si escludono le chiese e qualche raro esempio di edifici, sia pubblici che privati, di un certo decoro, la maggior parte delle costruzioni hanno fortemente risentito delle aggressioni, più o meno giustificate da mancanza di alternative, degli ultimi 50 anni.

Tale analisi è confermata dall'elenco delle emergenze architettoniche rilevate che oltre alle Chiese, vede soltanto palazzo Falcone (10), palazzo Marletta (18) palazzo Peruzzi (23), palazzo Naselli (26) e il palazzo del barone Carchiolo (29).

L'elenco completo e la planimetria di riferimento allegata contiene anche l'indicazione del limite di centro storico fissata dall'U.T.C..

Gli elementi di disturbo visivo quali superfetazioni di varia forma e materiali, le tubazioni di scarico esterne, i "ballatoi", le finiture sia delle facciate che degli infissi per non dire della sostituzione di tegolati con coperture piane, dove fanno bella mostra di sé vasche idriche di tutti i tipi, sono pressoché costanti.

Ciò nonostante l'insieme ha conservato una sua "forza ambientale" che ci ha spinto, fra l'altro, ad una analisi approfondita dell'attuale edificazione, attraverso l'applicazione degli indicatori urbani, come determinati nella premessa della presente relazione.

E' utile precisare che sulla metodologia applicata, per analizzare la struttura edificata, si tornerà appresso in maniera più approfondita.

1.3 LA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE

La mancanza di studi appropriati sulla situazione socio-economica della comunità regalbutese ha determinato la necessità di sopperire con l'analisi di documenti indiretti (v. Piano Provinciale del 1987) e con riscontri diretti locali oltre che con l'analisi dei dati forniti dall'Ufficio Anagrafe e dai dati ISTAT.

1.3.1 *Popolazione*

L'analisi dei dati censimentari dimostra il lento ma progressivo incremento della popolazione, a partire dal 1981, con variazioni percentuali comprese tra l'1.43 % e lo 0.04 %.

Questa tendenza appare consolidata e segna un ritorno all'attivo della crescita della popolazione che nel decennio precedente si era andata lentamente assottigliando.

Dall'analisi dei dati compaiono, in corrispondenza dei censimenti del 1981 e del 1991 due brusche diminuzioni del numero dei residenti. Ciò non è giustificato da un calo demografico ma dalla cancellazione dai registri anagrafici degli italiani residenti all'estero. Infatti considerando il decennio compreso tra il 1981 e il 1991 si può osservare che si è avuta una crescita della popolazione di circa il 4.10 %.

In effetti dai dati a nostra disposizione appare che il flusso migratorio sia molto diminuito e anzi negli ultimi anni si stanno verificando dei rientri di emigrati che finalmente sono riusciti a trovare, nel loro paese, delle condizioni lavorative soddisfacenti.

La popolazione regalbutese residente all'estero ammonta a circa 2050 unità di cui: 737 emigrati in paesi extraeuropei, principalmente in Argentina, e 1313 in paesi europei, in questo caso la maggior parte è concentrata in Germania.

L'attaccamento al paese dimostrato dagli emigrati trova riscontro nella verifica, effettuata nei periodi di festività e nei mesi estivi, che portano in paese un'enorme massa di gente che rientra dai luoghi di lavoro. Buona parte di questa ha mantenuto la proprietà di almeno un'abitazione e nei periodi suddetti parecchie case che sembravano disabitate si ritrovano ingombre di abitanti.

Dall'esame dei dati sull'intera provincia di Enna, ci si rende conto che il decremento complessivo della provincia, che si attestava nel decennio 71/81 al -6.1%, si è ribaltato nel

quinquennio successivo, 81/85, con un saldo attivo del 3.6%; nello stesso periodo a Regalbuto si è registrato un incremento del +7.5%, mentre nei comuni limitrofi, ad esempio Centuripe, si è continuato a registrare una diminuzione della popolazione. Si può, quindi, dimostrare come la crescita della popolazione a Regalbuto, anche nell'ultimo periodo, sia stata determinata, oltre che dalla riduzione del flusso migratorio, anche dalla immigrazione dai comuni contermini nei quali si manifestano delle difficoltà nella realizzazione di nuove strutture abitative e lavorative.

Analizzando i dati provinciali sulla distribuzione percentuale per classi di età della popolazione si evidenzia il calo della classe di età compresa fra 0 e 5 anni e per converso un'accentuazione del processo di senilizzazione.

Si riscontra ancora la relativa stabilità della classe di età 5-14 anni ed il progressivo decremento percentuale per le fasce di età dai 15 fino ai 49 anni. Tale calo è significativo trattandosi di popolazione potenzialmente attiva e conferma la senilizzazione se confrontato con la crescita percentuale della classe di età da 50 anni in su.

La popolazione attiva nella provincia di Enna ha subito nel periodo 1951-81 un decremento di 22.952 unità, cui fa riscontro un decremento della popolazione residente di 52.349 unità.

L'andamento decrescente è particolarmente evidente nel periodo 1951-71, il tasso percentuale di attività dato dal rapporto

tra popolazione attiva e popolazione residente diminuisce dal 33.8% del 1951 fino al 29.4% del 1971 per aumentare nuovamente nel giro di un decennio al 31.12% (1981) dato rilevabile su un totale di popolazione attiva sostanzialmente non modificato nel decennio 71-81 rispetto alla costante diminuzione della popolazione residente.

L'andamento rispecchia le fasi del movimento migratorio che mentre fino a tutti gli anni sessanta ha inciso fortemente, nell'ultimo decennio ha subito un arresto.

Analizzando una scomposizione dei dati provinciali per comune e per categorie di popolazione attiva (in condizione professionale e in cerca di prima occupazione) si può rilevare come ad un progressivo declino della fascia in condizione professionale dal 1951 al 1981, spiegabile sia con il decremento di popolazione residente in età lavorativa sia con l'aumento della scolarità per le fasce giovanili, si accompagni un andamento crescente della fascia in cerca di prima occupazione, soprattutto dal 1961 in poi e in particolare per il decennio 1971-1981 ove si passa da un totale di 4.333 a 10.871 unità, segno inequivocabile della crisi economica nazionale ed internazionale degli anni '70 e della chiusura di numerosi mercati del lavoro (Tab. 1.1).

Anche Regalbuto non si è sottratto all'andamento registrato nella provincia di Enna; nell'ultimo decennio però, superata la crisi economica, non mancano i segni di ripresa. Infatti si passa

da una popolazione attiva di 2401 unità nel 1981 a 2803 nel 1991 con un incremento del 14.30 % e contemporaneamente il

Tabella 1.1 - Popolazione attiva e tasso di attività nei comuni della Provincia di Enna.

COMUNI	POPOLAZIONE ATTIVA															
	IN COND. PROFESSIONALE				IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE				TOTALE POP. ATTIVA				% POPOLAZIONE ATTIVA POPOLAZIONE RESIDENTE			
	1951	1961	1971	1981	1951	1961	1971	1981	1951	1961	1971	1981	1951	1961	1971	1981
Agira	5629	4065	3198	2127	124	67	193	456	5753	4132	3391	2583	34.80	29.34	28.70	28.24
Aidone	3308	2612	1937	1618	81	67	136	547	3389	2679	2073	2165	33.53	30.08	27.50	30.39
Assoro	1763	1525	1386	1363	43	34	97	372	1806	1559	1483	1735	32.46	27.52	28.70	33.13
Barrafranca	5045	4280	3809	3249	79	49	227	917	5124	4339	4036	4166	34.94	29.36	27.90	27.50
Calascibetta	2684	2148	1392	1142	111	25	109	215	2795	2173	1501	1357	34.78	31.23	26.70	28.05
Catenanuova	1146	1310	990	1094	72	50	106	253	1218	1360	1056	1347	30.50	30.86	26.60	30.47
Centuripe	3563	2700	2084	1444	151	80	201	500	3174	2780	2265	1944	33.70	27.77	28.00	28.11
Cerami	1654	1317	1006	855	40	30	50	169	1694	1347	1056	1024	36.41	30.31	30.08	32.18
ENNA	8640	8533	7899	7981	386	340	624	1431	9026	8873	8523	9412	33.10	31.33	30.20	33.97
Gagliano C.	1830	1599	1578	1340	23	20	110	225	1053	1619	1688	1565	36.51	33.40	37.90	37.51
Leonforte	5605	4865	3989	3766	307	155	348	1068	5912	5020	4337	4834	32.14	28.00	26.50	30.57
Nicosia	6968	6899	5144	4591	227	120	239	678	7195	7019	5383	5269	37.32	38.58	35.10	31.63
Nissoria	1151	962	768	739	20	11	75	313	1171	973	843	1052	34.06	31.23	27.80	31.91
Piazxa Armerina	7960	6659	5570	5197	509	469	619	1305	8469	7128	6189	6502	31.67	28.71	26.00	30.93
Pietraperzia	4673	4101	3152	2781	215	56	221	551	4888	4157	3373	3332	35.20	31.43	20.60	30.30
Regalbuto	3798	3515	2944	1974	173	62	183	427	3971	3577	3132	2401	33.74	31.82	30.30	31.50
Sperlinga	588	485	349	309	21	9	30	61	609	494	379	370	39.23	34.49	31.20	35.13
Troina	4862	4181	3467	3037	46	92	224	455	4908	4273	3751	3492	34.87	32.70	31.60	31.59
Valguarnera C.	4842	4028	2962	2363	321	214	277	543	5163	4242	3239	2906	33.11	35.78	29.00	28.34
Villarosa	3202	2699	1572	1389	322	68	199	385	3524	2767	1771	1774	31.86	28.00	25.70	28.44
Prov. di ENNA	78911	68483	55196	48359	3271	2018	4333	10871	82182	70511	59529	59230	33.86	30.78	29.45	31.12

Fonte: I.S.T.A.T. Censimento della popolazione, 1951 1961 1971 1981 e nostre elaborazioni

rapporto percentuale tra popolazione attiva e popolazione residente passa dal 31.50% al 35.10 %.

1.3.1.1. Popolazione attiva in agricoltura

Il dato provinciale mostra una diminuzione della popolazione attiva in agricoltura da 46.745 unità nel 1951 a 9.027 nel 1981, con una variazione percentuale di addetti sul totale della popolazione attiva che va dal 56.8% al 15.2%.

E' nel decennio 1961-71 che l'incidenza percentuale degli addetti all'agricoltura si dimezza parallelamente ad un decremento della popolazione residente.

Il dato provinciale è tuttavia sostanzialmente omogeneo al dato regionale e meridionale evidenziando l'ampiezza del fenomeno dell'abbandono dei campi che investe il decennio più caratterizzato dal fenomeno migratorio e dalla crescita seppure disordinata e disarticolata del secondario (industria ed edilizia) e del terziario.

Infatti il successivo decennio 1971-81, che sostanzialmente presenta un calo demografico "frenato" del totale di popolazione residente, vede invece un'erosione continua del settore attivo in agricoltura, con un decremento percentuale dal 24.3% (1971) al 15.2% (1981) soprattutto per gli addetti di sesso maschile.

Un'ulteriore scomposizione del dato provinciale della popolazione residente attiva in agricoltura per sesso mostra il netto calo di addetti maschi, mentre il numero di addetti di sesso

femminile, nel periodo 1961-81, tende alla stabilità e persino ad un lieve incremento spiegabile sia come sostituzione di forza lavoro maschile da parte di quella femminile, sia per scopi pensionistici ed assistenziali.

Infine la fascia di età che rappresenta più del 50% degli addetti all'agricoltura ricade tra i 30 e i 54 anni (Tab. 1. 2).

Tabella 1.2 Popolazione residente attiva in agricoltura per classi di età

Classi di età	1971		1981	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
14 -29	2174	25.03	1287	14.26
30 - 54	8552	59.13	6014	66.62
oltre 54	3736	25.83	1726	19.12
Totali	14462	100.00	9027	100.00

Fonte: I.S.T.A.T. Censimento generale della popolazione 1971-81 e nostre elaborazioni.

La tendenza provinciale si manifesta anche a Regalbuto e nell'ultimo decennio, 1981-91, si è avuta un'ulteriore diminuzione del numero di residenti attivi in agricoltura; tale diminuzione è stata di circa il 17.00 % rispetto al 1981.

Tale diminuzione però interessa principalmente i dipendenti delle aziende e non i proprietari si verifica cioè un sorta di familiarizzazione delle aziende in cui lavorano solo i componenti del nucleo familiare.

1.3.1.2. Saldo naturale e saldo migratorio

Il ventennio 1951-71 è caratterizzato nella provincia ennese da un decremento demografico della popolazione residente di 40.544 unità pari al 16.7%.

Tabella 1.3 - Provincia di Enna: andamento dei saldi migratori.

	Media % annua	
	1961-1971	1972-1981
Agira	-2.5	-1.0
Aidone	-2.3	-0.4
Assoro	-2.4	-0.7
Barrafranca	-2.8	+0.2
Calascibetta	-3.0	+1.3
Catenanuova	-1.8	-1.1
Centuripe	-2.7	-1.8
Cerami	-3.8	-0.1
Enna	-0.8	0.0
Gagliano Castelferrato	-0.9	-1.1
Leonforte	-2.6	-1.7
Nicosia	-1.8	-0.4
Nissoria	-1.5	-0.1
Piazza Armerina	-1.8	-0.5
Pietraperzia	-2.3	-0.5
Regalbuto	-2.8	-1.5
Sperlinga	-1.0	-1.2
Troina	-1.7	-1.3
Valguarnera Caropepe	-1.9	0.0
Villarosa	-3.0	+0.1
Provincia di Enna	-2.0	-0.5

Il fenomeno è spiegabile sia attraverso la flessione del numero di nascite che passa da -20% nel primo decennio a -39% nel secondo, sia attraverso la perdita migratoria.

Considerando infatti la popolazione presente si ha un decremento di 53.322 unità, pari al 22.1%. Ad un incremento naturale di 53.648 unità fa riscontro una perdita migratoria di 107.006 unità.

L'emigrazione cioè ha assunto un valore doppio rispetto all'incremento naturale.

Un'inversione di tendenza è invece rilevabile dagli anni 70 in poi, il saldo migratorio scende nettamente mantenendosi inferiore al saldo naturale, nonostante quest'ultimo registri una diminuzione.

Nel successivo decennio, ad un calo generalizzato del flusso migratorio fanno riscontro saldi positivi in alcuni comuni.

Tale fenomeno è presumibilmente provocato da un elevato tasso di rientro degli emigrati, tale da annullare l'incidenza dell'esodo migratorio degli anni '70 (Tab. 1.3).

1.3.2 Il credito e il risparmio

Il settore segna una crescita che ha riscontro nell'aumento del prodotto lordo complessivo provinciale e nel prodotto interno lordo pro capite siano pure essi i più bassi registrati in Sicilia.

I dati disponibili confermano la tendenza costante all'aumento e per i singoli comparti possono essere così sintetizzati (in milioni di lire per i dati della C.C.I.A.A.):

	31/12/84	31/12/85
Depositi delle agenzie di credito per settore di attività economica	481.000	486.000
Impieghi delle agenzie di credito per settore di attività economica	171.000	192.000
Impieghi delle agenzie di credito per categorie giuridiche	231.000	253.000
Depositi delle agenzie di credito per categorie giuridiche	628.000	606.000
Impieghi degli istituti di credito speciale nei settori d'attività economica e della Pubblica Amministrazione:	78.000	85.000
Credito mobiliare	22.000	20.000
Credito fondiario	36.000	42.000
Credito agrario di miglioramento		11.000
Credito agrario d'esercizio		66.000
Sconto della Banca d'Italia	27.600	20.500
Depositi presso le casse postali	121.500	146.500
Rimesse degli emigrati	27.900	28.400

Questo il quadro dei servizi bancari dei comuni della provincia:

AGIRA: Banco di Sicilia; Cassa R. A. "La Riscossa";

AIDONE: Banco di Sicilia; Monte de Paschi di Siena;

ASSORO: Cassa Centrale di Risparmio V. Emanuele;

BARRAFRANCA: Banca Popolare Siciliana; Banco di Sicilia;
Cassa R. A. "La Concordia";

CALASCIBETTA: Banco di Sicilia;

CATENANUOVA: Cassa C. R. V. Emanuele, Cassa R. A. "La Riscossa";

CENTURIPPE: Banco di Sicilia, Cassa C. R. V. Emanuele;

CERAMI: Istituto Bancario San Paolo;

ENNA: Banca d'Italia, Banco di Sicilia sede/ag. 1, Cassa C. R. V. Emanuele sede/ag. 1, Cassa R. A. "La Concordia", Sicilcassa, Banca Popolare S. Angelo;

GAGLIANO: B. Pop. S. Angelo, Cassa R. A. "La Riscossa";

LEONFORTE: B. di Sicilia, Cassa C. R. V. Em., Ist. B. San Paolo;

NICOSIA: Ist. B. San Paolo; B. di Sicilia; Cassa C. R. V. Em.;

NISSORIA: Cassa R. A. "La Riscossa";

P. ARMERINA: B. di Sicilia, Cassa C. R. V. Em., Credito Emiliano, Cassa R. A. "La Concordia", B. A. Etnea, Monte dei Paschi di Siena;

PIETRAPERZIA: Cassa C. R. V. Em., Cassa R. A. "La Concordia", Banca Sicula, Credito Emiliano;

REGALBUTO: Cassa R. A. "La Riscossa", Ist. B. San Paolo, Cassa C. R. V. Em.;

TROINA: B. di Sicilia, Cassa C. R. V. Em., Cassa R. A. "La Riscossa";

VALGUARNERA: Cassa C. R. V. Em., B. Agric. Etnea;

VILLAROSA: Cassa C. R. V. Em., Ist. B. San Paolo.

1.3.3 *Industria e Artigianato*

Per l'analisi del settore artigianato ci si è riferiti ai dati del 13° Censimento Generale della Popolazione I.S.T.A.T. nonché a quelli riferiti nel Piano Provinciale di Sviluppo (1987).

Da questi risulta che nel settore, a Regalbuto, sono occupati circa un migliaio di addetti.

Dalla lettura dei dati si può trarre una considerazione a carattere provinciale (che conferma quella comunale) che dimostra il peso consistente, nel contesto della struttura produttiva, del settore costruzioni.

Questo dato viene confermato anche a livello di singole strutture produttive comunali. In tal senso l'indice di specializzazione produttiva pone in luce i valori più elevati proprio nel settore delle costruzioni. Tale settore pur essendo legato a quelli che sono gli andamenti dell'intervento pubblico, nell'ultimo decennio ha registrato un notevole aumento che ha portato gli addetti da circa 150 a oltre 500. Attualmente circa il 24 % della popolazione attiva è impiegata nel settore delle costruzioni. Considerando il rapporto unità locali addetti risulta evidente che la maggior parte delle imprese presenta un carattere artigianale, ovvero a conduzione familiare.

Una vistosa eccezione, rispetto all'andamento generale della provincia è l'incremento degli addetti e delle unità locali del settore industriale. In tale campo nell'ultimo decennio si è avuto

un incremento del 15.70 % e costituisce oggi una fonte di guadagno per circa il 37 % della popolazione attiva. La classe di attività che più si è ingrandita nel comune di Regalbuto è quella della lavorazione della plastica che partendo da 6 unità locali con 9 addetti adesso ha più che raddoppiato le aziende e conseguentemente aumentato gli addetti diventando, insieme al settore dell'abbigliamento, la fonte di lavoro per circa il 12.0 % della popolazione attiva.

E' da rilevare, solamente, la scarsa presenza di personale femminile se si eccettua il settore tessile e dell'abbigliamento.

I rilevamenti diretti confermano i dati generali analizzati avendo rilevato:

- un grosso stabilimento per la trasformazione di cereali (mulino) che sta continuando ad espandersi;
- due ditte che offrono, oltre alla commercializzazione dei prodotti, servizi, e materie prime per l'agricoltura
- un certo numero di artigiani addetti alla riparazione di automezzi (meccanici, carrozzieri, elettrauto);
- un certo numero di artigiani legati all'industria edilizia (marmisti, falegnami, fabbri);
- una buona diffusione dell'artigianato di servizio (parrucchieri, barbieri, lavanderie, etc.);
- più di una dozzina di imprese impegnate nella lavorazione e commercializzazione di materie plastiche;

Quest'ultima voce rilevata è stata oggetto di uno studio da parte del CENSIS proprio per la notevole abbondanza di questo tipo di imprese in un comune relativamente piccolo come Regalbuto. Da questo studio è emerso un parere favorevole a questo tipo di attività che in pratica è riuscito, quasi da solo, a drenare il fenomeno della disoccupazione che, seppur presente, è minore di quella dei comuni limitrofi.

Assume, quindi, grande rilievo, nell'ottica dell'espansione del settore, la realizzazione dell'area artigianale già in avanzato stato di costruzione, la quale può certamente contribuire alla "depurazione" del centro abitato da attività che possono produrre inquinamento di varia natura, che fra l'altro in armonia con le più recenti norme europee sul tema, ci hanno fornito un valido contributo per poter prescrivere nelle norme di attuazione la collocazione di attività artigianali all'interno del centro edificato solo se non inquinanti e comunque in locali conformi alle norme di sicurezza ed antincendio.

Per il tipo di crescita manifestato da questo settore sarà importante anche reperire nuove aree non solo artigianali ma anche a spiccato carattere industriale poiché la naturale evoluzione di molte di queste imprese le porterà a perdere in brevissimo tempo il carattere artigianale odierno per assumere quello di vere e proprie piccole e medie industrie.

1.3.4 *Terziario*

Il settore terziario svolge un ruolo prioritario nel contesto del tessuto socio-economico della provincia. In questo ambito, particolare rilievo assume il commercio.

Al riguardo considerando i dati del censimento ISTAT 1981 si evidenzia il forte peso che ha nell'ambito delle attività commerciali il comparto "commercio al minuto" (Tab. 1.4).

Tabella 1.4 - Unità locali e addetti per settore di attività comm.

Settori	A Commercio all'ingrosso		B Commercio al minuto		C Pubb. eserc. eserc. alber.		D Riparazioni		TOTALE	
	U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.	U.L.	Add.
Comuni										
Agira	6	14	178	235	31	42	18	23	233	314
Aidone	5	5	132	150	33	41	8	9	178	205
Assoro	1	2	69	105	24	34	4	9	98	150
Barrafranca	12	16	221	279	46	60	16	21	295	376
Calascibetta	5	11	110	140	16	20	9	21	140	192
Catananuova	3	4	63	85	27	51	14	19	107	159
Centuripe	5	6	98	121	25	33	12	14	140	174
Cerami	/	/	56	61	12	12	4	4	72	77
ENNA	58	136	574	1010	158	363	108	190	898	1699
Gagliano C.	1	1	70	98	22	28	8	11	101	138
Leonforte	16	39	254	353	53	54	27	31	350	477
Nicosia	13	25	234	368	75	121	36	61	358	575
Nissoria	6	15	27	43	9	16	2	2	44	76
Piazza Armerina	35	90	392	564	95	196	63	82	585	932
Pietraperzia	5	6	122	162	31	47	20	24	178	239
Regalbuto	27	36	175	214	33	46	37	55	272	351
Sperlinga	/	/	25	30	3	3	1	1	29	34
Troina	9	9	187	258	41	59	32	49	269	375
Valguarnera C.	9	25	199	273	42	58	21	30	271	386
Villarosa	2	4	110	159	31	44	23	26	166	233

Fonte: I.S.T.A.T. e nostre elaborazioni

Per la provincia nel suo complesso si evidenzia come si è in presenza di una struttura dell'offerta molto polverizzata ossia, in altri termini, che questo comparto non ha i caratteri propri

dell'economicità ed è in buona sostanza un settore rifugio per ampie fasce di forza lavoro che trovano in questo contesto occasioni di reddito non altrove disponibili. A fronte di ciò va posto in rilievo lo scarso peso che ha nel contesto dell'economia provinciale il settore del "commercio all'ingrosso".

Se analizziamo poi l'indice di specializzazione e quello di concentrazione (Tabb. 1.5 e 1.6) il ragionamento suesposto conferma il forte peso del settore commercio al minuto.

Tabella 1.5 - Indice di specializzazione produttività

Comuni/Settori	A	B	C	D	TOTALE
Agira	4.46	74.84	13.38	7.32	100.00
Aidone	2.44	73.17	20.00	4.39	100.00
Assoro	1.33	70.00	22.67	6.00	100.00
Barrafranca	4.26	74.20	15.96	5.58	100.00
Calascibetta	5.72	72.92	10.42	10.94	100.00
Catenanuova	2.52	53.45	32.08	11.95	100.00
Centuripe	3.45	69.53	18.97	8.05	100.00
Cerami	/	79.23	15.58	5.19	100.00
ENNA	8.00	59.45	21.37	11.18	100.00
Gagliano C.	0.72	71.01	20.30	9.97	100.00
Leonforte	8.18	74.00	11.32	6.50	100.00
Nicosia	4.35	64.00	21.04	10.61	100.00
Nissoria	19.74	56.58	21.05	2.63	100.00
Piazza Armerina	9.66	60.51	21.03	8.80	100.00
Pietraperzia	2.51	67.78	19.67	10.04	100.00
Regalbuto	10.26	60.97	13.10	15.67	100.00
Sperlinga	/	88.24	8.82	2.94	100.00
Troina	2.40	68.80	15.73	13.07	100.00
Valguarnera C.	6.47	70.73	15.03	7.77	100.00
Villarosa	1.72	68.24	18.88	11.16	100.00

Fonte: I.S.T.A.T. e nostre elaborazioni

Tabella 1.6 - Indice di concentrazione produttiva

Comuni/Settori	A	B	C	D
Agira	3.15	4.99	3.16	3.38
Aidone	1.13	3.18	3.09	1.32
Assoro	0.45	2.22	2.57	1.32
Barrafranca	3.60	5.93	4.52	3.08
Calascibetta	2.48	2.97	1.51	3.08
Catenanuova	0.90	1.81	3.84	2.79
Centuripe	1.35	2.57	2.48	2.05
Cerami	/	1.30	0.90	0.59
ENNA	30.63	21.45	27.33	27.86
Gagliano C.	0.23	2.08	2.11	1.61
Leonforte	8.78	7.50	4.07	4.55
Nicosia	5.63	7.82	9.11	8.94
Nissoria	3.38	0.91	1.20	0.29
Piazza Armerina	20.27	11.98	14.76	12.02
Pietraperzia	1.35	3.44	3.54	3.52
Regalbuto	8.11	4.55	3.46	8.06
Sperlinga	/	0.64	0.23	0.15
Troina	2.03	5.48	4.44	7.18
Valguarnera C.	5.63	5.80	4.37	4.40
Villarosa	0.90	3.38	3.31	3.81
TOTALE	100.00	100.00	100.00	100.00

Fonte: I.S.T.A.T. e nostre elaborazioni

Attualmente questa tendenza a polverizzare l'offerta permane e nonostante tutto a Regalbuto il numero di occupati in questi settori non ha subito flessioni. Sembra quindi che la struttura commerciale resista discretamente bene ai cambiamenti di mercato tenendosi però sempre un passo indietro rispetto ai più moderni processi economici.

Per quanto riguarda infine il peso dei comuni polo di gravitazione, si desume che per il servizio alle famiglie del 2° Regalbuto serve anche le famiglie di Centuripe e Agira; mentre per quelli del 3° livello Regalbuto risulta collegato con Paternò, e per quelli del 4° livello con Catania.

Da ciò si evidenzia come la struttura commerciale regalbutese, pur tra mille difficoltà, rappresenta un punto di riferimento per i comuni vicini e manifesta, come molti altri centri, la dipendenza dalla provincia di Catania e dal capoluogo in particolare, mentre per i fatti amministrativi la sua dipendenza è ovviamente da Enna.

In questo senso sarebbe auspicabile un potenziamento delle condizioni del commercio all'interno del comune di Regalbuto al fine di scrollarsi la dipendenza dal comune di Paternò diventando un polo di servizi alle famiglie di terzo livello e contribuire, quindi, a mantenere all'interno della provincia l'offerta di beni che molti altri comuni dell'ennese ritrovano al di fuori della provincia.

Sarebbe sicuramente di grosso aiuto un miglioramento delle condizioni del commercio anche ad Enna città al fine di contribuire ad invertire il forte flusso di dipendenza esterna che sottrae all'identità provinciale tutta la fascia nord - orientale (Gagliano e Troina, Agira, Regalbuto, Catenanuova, Centuripe).

Nel campo della distribuzione locale si è riscontrata nell'indagine diretta, una discreta abbondanza di servizi offerti ai residenti.

Occorrerebbe forse migliorare la distribuzione di tali servizi poiché se si esclude il nucleo centrale che risulta molto ben servito per il resto dell'abitato le attrezzature rilevate sembrano alquanto insufficienti.

1.4 AGRICOLTURA

Ai fini di uno studio della realtà agricola la conoscenza della destinazione del suolo appare imprescindibile per cui prima di analizzare i dati occupazionali abbiamo analizzato il territorio dal punto di vista agricolo e pedologico.

E' stata altresì determinata la potenzialità dei suoli attraverso l'analisi dei parametri agricoli e pedologici oltre a considerazioni globali sulle caratteristiche intrinseche del territorio.

1.4.1. *Superficie agraria*

La destinazione colturale della superficie agraria rilevata in seguito a numerose indagini di campagna e mediante l'ausilio delle foto aeree risulta quella descritta nella tabella seguente:

Destinazione colturale	incidenza in %
1) Seminativo asciutto	47.00
2) Prati permanenti a pascolo	27.00
3) Coltivazioni permanenti	7.70
4) Vigneto	0.60
5) Oliveto	2.15
6) Agrumeto	4.70
7) Fruttiferi	0.7

Delle aree investite a seminativo quelle caratterizzate da seminativo asciutto occupano circa il 78.0% della superficie agraria e ricadono in quasi tutto il territorio a quote comprese tra i 150 e i 450 m. s. l. m..

Il seminativo asciutto nella quasi totalità risulta occupato da cereali, in particolar modo quasi esclusivamente da frumento e soltanto limitatamente da colture foraggere avvicendate; queste ultime occupano circa il 10 % del territorio destinato a seminativo. La maggiore superficie destinata a cereali fa supporre la mancanza di adeguati ordinamenti colturali e quindi un irrazionale sfruttamento del suolo.

Anche il seminativo arborato occupa circa il 10.0% della superficie agraria. Queste tipologie si ritrovano distribuite un pò ovunque e principalmente verso la zona sud est del territorio in cui la morfologia varia da accidentata a ondulata quasi piana.

Il seminativo presenta le stesse caratteristiche della unità descritta precedentemente, con netta prevalenza del frumento, mentre le colture arboree, più rappresentate, sono costituite dall'olivo, anche se ormai in fase di lento declino, sia perché le piante, ormai troppo vecchie, producono poco e quindi sono state abbattute, sia perché in alcuni casi, soprattutto nelle aree irrigue, si è preferito optare verso colture che forniscono un più alto reddito, quali gli agrumi.

Il vigneto occupa una quantità quasi irrilevante dell'intera superficie agraria.

Molto frequentemente il vigneto si trova a coesistere con l'oliveto il quale domina.

L'oliveto occupa circa il 2.15% della superficie totale agricola. La sua distribuzione è oasistica con prevalenza nel settore nord.

L'oliveto è costituito da vecchi impianti, radi, con svariati cultivar locali, coltivati per la produzione di olio a scopo familiare; discretamente diffuse le cultivar Nocellare Etnea e Ogliastro Messinese.

L'agrumeto occupa un'estensione di circa il 4.70 % della superficie agraria totale.

L'agrumeto è la quarta coltura per estensione nella zona. Il territorio interessato si estende prevalentemente a nord-est del centro abitato lungo le sponde del fiume Salso da cui le coltivazioni traggono l'acqua necessaria all'irrigazione.

La maggior parte della superficie è dominata dalla coltura dell'arancio, seguita dal mandarineto e con bassissima percentuale del limoneto.

Il mandorleto interessa una superficie che ammonta in percentuale a circa lo 0.5% dell'area totale. Si tratta di vecchi impianti, resti di una mandorlicoltura più estesa, nella provincia di Enna e Caltanissetta. Le quote variano dai 300 ai 600 m. s.l.m..

La morfologia è molto varia, dai ripiani si passa a terreni estremamente acclivi. Le piantagioni sono con sesti irregolari e

con presenza di fallanze. La produzione di questa coltura è in calo sia per l'inesistente qualificazione varietale che per la carenza di cure colturali e l'assenza di lotta antiparassitaria.

Altra causa concomitante è la varietà a fioritura precoce (gennaio-febbraio), danneggiata, spesso, dalle basse temperature e dalle piogge. Va ricordato pure l'alto costo della raccolta.

Il pascolo e l'incolto produttivo occupa circa il 27.0% dell'intera superficie agraria. E' la seconda coltura per estensione. Il pascolo e l'incolto produttivo si riscontra nelle zone collinari dalla quota circa di 450 m. s.l.m.. La morfologia risulta accidentata. Alle quote più alte il pascolo cede il posto ad un incolto improduttivo con bassa densità di piante.

La vegetazione è formata in prevalenza da graminacee di scarso valore nutritivo e da specie leguminosa in fase di netta regressione, da molte crocifere e composite e da diverse specie infestanti.

Dette superfici vengono sottoposte, inoltre, ad un irrazionale sfruttamento, ed a un forte sovraccarico di bestiame, che aggravano il degradamento della copertura vegetale, e determinano la caduta delle rese e della fertilità del suolo. In alcune zone il suolo è degradato ed è soggetto ad un'intensa erosione.

1.4.2. *I suoli*

Nel territorio analizzato sono state individuate le seguenti unità e associazioni pedologiche:

1) Suoli a profilo (A)-C o A-C. Le prime fasi di evoluzione del suolo sono caratterizzate da uno scarso sviluppo di orizzonti.

Suoli di questo tipo possono essere stabili in zone a clima arido o molto freddo e in zone a forte pendenza, ossia dove i fattori naturali impediscono un'ulteriore evoluzione.

I tipi meno evoluti con profilo (A)-C vanno sotto il nome di litosuoli o regosuoli.

I primi evolvono su rocce compatte, i secondi su materiali incoerenti o pseudocoerenti.

Nei confronti della vegetazione, il loro comportamento può essere molto variabile; essi possono ospitare consorzi di soli licheni e muschi. Se derivanti da rocce con contenuti anomali in certi elementi, come sodio, magnesio, rame, zinco, possono ospitare associazioni di specie adatte a queste condizioni.

2) Suoli a profilo A B C con B di alterazione. Il gruppo più importante è quello delle terre brune; gruppo molto eterogeneo, secondo l'ambiente e la roccia di origine. Le terre brune possono formarsi da qualunque substrato in condizioni climatiche da temperate a temperato-fresche fino ad equatoriali. Le terre brune calcaree sono un tipo molto comune su calcari, calcari marnosi, marne e argilloscisti calcarei. Il Ph del suolo è acido. Fra tutti i tipi di terre brune,

quelle acide sono probabilmente le uniche che rappresentano il suolo in equilibrio con le condizioni di ambiente e di vegetazione in cui si forma.

- 3) Suoli lisciviati. I suoli lisciviati rappresentano nel loro insieme una categoria piuttosto eterogenea. Si tratta di suoli abbastanza vecchi e la vegetazione naturale è di solito un querceto caducifoglio. Su pendii accentuati il suolo lisciviato si forma raramente, per cui anche nei boschi meglio mantenuti non si va oltre la fase di suolo bruno o di suolo bruno lisciviato.
- 4) Suoli alluvionali. Dal punto di vista agronomico i terreni alluvionali, derivando spesso dall'alterazione di materiali eterogenei ed essendo favoriti da condizioni altimetriche, sono quelli che presentano maggiori attitudini per colture intensive e fortemente remuneratrici. Secondo la selezione prodotta dalle acque sui materiali convogliati e costituenti il substrato, possono essere ciottolosi o sabbiosi, permeabili oppure sabbiosi -argillosi, compatti e impermeabili.

1.4.3. *La potenzialità dei suoli*

Col termine di potenzialità di un suolo si deve intendere l'attitudine che ha lo stesso a sostenere colture sia agricole che forestali. In definitiva si dà una stima anche se orientativa, delle risorse naturali e potenziali di un suolo, mediante l'analisi di una

serie di parametri intrinseci e di considerazioni globali che lo caratterizzano.

I parametri presi in considerazione sono: la profondità del profilo, la granulometria, l'aggregazione, il drenaggio interno, la sostanza organica, le riserve minerali, la capacità di scambio e la saturazione in basi del complesso di assorbimento.

In funzione della utilizzazione del suolo analizzata al paragrafo 2.4.2. ed ai parametri su esposti, sono state individuate n° 5 classi interessanti il nostro territorio:

I classe: sono quei suoli con alcune limitazioni leggere che riducono la scelta alle possibili colture che richiedono modesti interventi di miglioramento.

II classe: comprende quei suoli con limitazioni piuttosto forti che riducono la gamma delle colture insediabili e che richiedono interventi speciali per la conservazione del suolo.

III classe: suoli con limitazioni severe che li rendono in generale inadatti a qualsiasi coltura e che impongono un uso a pascolo, o riforestazione, protezione o conservazione naturalistica.

IV classe: comprende quei suoli che presentano limitazioni molto severe che li rendono inadatti alle coltivazioni e che restringono gli usi possibili alla praticoltura, rimboschimento protezione e conservazione.

V classe: comprende quei suoli con limitazioni tanto forti da precludere qualsiasi uso agricolo-forestale produttivo e che

impongono utilizzi esclusivamente turistici, naturalistici, di protezione idrogeologica e paesaggistica.

1.4.4. *Tipologia impresa agricola*

I dati relativi alle caratteristiche strutturali per quanto concerne la tipologia delle aziende agricole a livello provinciale sono stati desunti dal III Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT 1982).

Tenuto conto della relativa staticità del settore si può desumere (Tab. 1.7) che nella provincia sono state censite 31.231 aziende con una SAU pari a 192.639 ettari.

Con riferimento all'ampiezza aziendale si rileva innanzitutto l'elevato numero di unità aziendali aventi una SAU inferiore a 5 ettari. Queste rappresentano il 74% del totale e fra esse il 40% ha una SAU inferiore all'ettaro.

Per contro, mentre le aziende piccole e piccolissime (0-5 Ha) ricoprono una superficie pari al 20% della SAU totale, le aziende oltre i 20 ettari (che rappresentano solo il 6% del numero complessivo di aziende) ricoprono una superficie pari al 50% circa della SAU totale.

Consistente appare in particolare il peso delle aziende ricadenti nelle ultime classi di superficie (oltre i 50 Ha) che pur essendo un numero modesto (599) assorbono da sole il 15% circa della superficie agraria totale utilizzata.

Tabella 1.7 Ripartizione aziende e SAU per classi di superficie in provincia di Enna

Classi di superficie	Aziende	Superficie
Senza SAU	34	-
Fino a 0.99 ettari	9484	4587
1.00 - 1.99 ettari	5660	8069
2.00 - 2.99	3321	8035
3.00 - 4.99	4843	18707
5.00 - 9.99	4176	28976
10.00 - 19.99	2051	28244
20.00 - 29.00	668	16395
30.00 - 49.99	487	18634
50.00 - 99.99	411	28763
100.00 e oltre	189	32229
Totale	31231	192639

Fonte: I.S.T.A.T. e nostre elaborazioni

Confrontando i dati del censimento a livello provinciale con i dati rilevati a Regalbuto si può notare come questi rispecchiano molto da vicino i dati relativi alla provincia di Enna.

Le aziende presenti in territorio di Regalbuto sono 1683, pari al 5% delle aziende dell'intera provincia, e insistono su una superficie complessiva di 13356 ettari, pari al 7.00 % del territorio occupato nell'intera provincia.

Come si evince dalla Tabella 1.8 circa il 75 % delle aziende regalbutesi ha una superficie inferiore ai 5 ettari e di queste addirittura il 30 % ha una superficie inferiore all'ettaro; in totale tutte queste aziende occupano il 14 % della superficie agraria utilizzata.

Tabella 1.8 Ripartizione aziende e SAU per classi di superficie in territorio di Regalbuto

Classi di superficie	Aziende	Superficie
Fino a 0.99 ettari	462	238.03
1.00 - 1.99 ettari	309	419.25
2.00 - 4.99	381	1206.15
5.00 - 9.99	99	650.69
10.00 - 19.99	131	1799.92
20.00 - 49.99	91	2791.27
50.00 e oltre	66	6250.83

Fonte: I.S.T.A.T. e nostre elaborazioni

Si osservano differenze rilevanti rispetto all'andamento provinciale nei dati riguardanti le aziende con oltre 20 ettari di superficie che in territorio di Regalbuto rappresentano soltanto il 6.00 % scarso; analogamente le aziende regalbutesi che occupano una superficie maggiore di 50 ettari rappresentano soltanto il 4.00 % del totale.

A questo punto considerando che in provincia di Enna, per le condizioni pedologiche e per il tipo di colture, un'azienda non può considerarsi economicamente redditizia se ha una superficie inferiore ai 15 - 20 ha, si comprende quanto dannosa si debba considerare la polverizzazione della proprietà. Sembra indiscutibile che tale spezzettamento terriero stia portando più svantaggi che vantaggi, dato che la conduzione dei fondi diventa sempre più antieconomica.

Passando all'analisi della tipologia dell'impresa per gli aspetti della conduzione (Tab. 1.9) risalta innanzitutto che il tipo di conduzione prevalente, come del resto prevedibile tenuto

conto della struttura per ampiezza delle aziende agricole, è la conduzione diretta del coltivatore.

Tabella 1.9 Aziende per forma di conduzione

Forma di conduzione	Aziende	Superficie
Diretta del coltivatore	1209	10789.41
Con salariati e/o compartecipanti	458	3521.91
Colonia parziaria appoderata e altre forme	16	63.73
Totale	1683	14375.05

Fonte: I.S.T.A.T. e nostre elaborazioni

Secondo i dati del III Censimento dell'agricoltura, infatti la conduzione diretta del coltivatore interessa il 72.00 % delle aziende ed il 75.0 % della superficie totale da esse occupata.

Da un'analisi più approfondita dei risultati del censimento si evidenzia come il 62.4 % delle aziende a conduzione diretta conta solo sulla manodopera familiare (Tab. 1.10) mentre il 33.00%, pur mantenendo una prevalenza di manodopera familiare conta anche sul contributo di addetti esterni.

Tabella 1.10 - Aziende a conduzione diretta

Forma di conduzione	Aziende	Superficie
Con solo manodopera familiare	754	5293.15
Con manodopera familiare prevalente	399	4350.60
Con manodopera extra familiare prevalente	56	1145.66
Totale	1209	10789.41

Fonte: I.S.T.A.T. e nostre elaborazioni

Le aziende a conduzione in economia diretta con salariati e/o compartecipanti rappresentano il 27.21 % del numero e il 24.50 % della superficie.

Queste aziende si collocano principalmente, così come le aziende dirette coltivatrici, nelle classi di ampiezza inferiore ai 5 ettari

Praticamente irrilevante il peso della colonia parziaria appoderata e delle altre forme di conduzione che interessano soltanto 16 aziende ed una superficie pari a 63.73 ettari

1.4.5 *L'allevamento*

Un'attività strettamente connessa con il mondo agricolo e che rappresenta una buona fonte di lavoro è l'allevamento.

Dall'esame dei dati, riportati in Tabella 1.11, relativi al 3° censimento generale dell'agricoltura l'allevamento di bovini costituisce la parte più consistente del patrimonio zootecnico regalbutese. Le aziende con allevamenti di bovini rappresentano circa il 50.70 % dell'intero patrimonio aziendale. Tra i bovini le vacche costituiscono circa il 40.00% del totale.

Tabella 1.11 Aziende con allevamenti per principali categorie di bestiame.

Bestiame	Aziende	Capi
Bovini	103	4724
Ovini	38	2074
Suini	62	743
Totale	203	7541

Fonte: I.S.T.A.T. e nostre elaborazioni

Mettendo in rapporto il numero di abitanti del comune con il numero dei bovini presenti si ottiene un indice di un capo per ogni 1.60 persone. E' un indice quanto mai elevato e molto simile a quello di alcune regioni alpine più votate a detta attività economica.

L'allevamento praticato è del tipo seminomade: il bestiame pascola all'aperto nella buona stagione e resta rinchiuso nelle stalle o negli ovili durante i mesi invernali.

Per lo più sono allevamenti di ingrasso: i capi bovini o suini vengono venduti direttamente ai grossisti per la macellazione.

Il latte, in larga parte, viene trasformato, con lavorazioni di tipo artigianale, in formaggi tipicamente locali: caciocavallo, pecorino, ricotta e tuma. Normalmente si è riscontrato che la vendita di tali prodotti è diretta e raramente supera i confini comunali.

1.5 TURISMO

Le attività prevalenti possono sommariamente essere raggruppate nei tre settori descritti nei paragrafi precedenti, ovvero artigianato, terziario ed agricoltura con tutte le particolarità sia a livello provinciale che in particolare per Regalbuto, già descritte.

Non si è parlato di turismo in quanto, pur essendo Regalbuto un centro con un buon potenziale nel settore, non ha

mai avuto la possibilità, e/o la capacità, di mettere in atto quelle azioni che contribuissero allo sviluppo di tale settore.

A questo proposito ci sembra doveroso riportare l'elenco dei rilevamenti effettuati, nonché l'attrezzatura viaria del territorio.

Per quanto riguarda, invece, le attrezzature esistenti al servizio del turismo si sono rilevati alcuni ristoranti e un albergo di limitata capienza che però sta procedendo all'esecuzione di alcuni lavori per ampliare la disponibilità di camere.

1.5.1. *Elenco Rilevamenti Territoriali*

Oggetto	Luogo	Tavola n°
Lago Pozzillo	C.da Pozzillo	2c
Colle S. Calogero	C.da Monte	6
Grotte	C.da Cannavata	5
Casa Annone	C.da Satalò	2c
Convento S. Antonio	C.da Cannavata	5
Borgo rurale	C.da Criscinà	2f
Colle S. Lucia	C.da S. Lucia	6
Chiesa Madre San Basilio	P.zza della Repubblica	3
Convento Basiliano	Via Cairoli	3
Chiesa del Purgatorio	Via V. Emanuele	3
Oratorio S. Vito	Via V. Emanuele	3
Palazzo Arazzo	Via V. Emanuele	3
Palazzo Barone Carchiolo	Via Dante	3
Chiesa di S. Domenico	P.zza Savoia	3
Convento PP. Domenicani	P.zza Savoia	3
Chiesa S. Sebastiano	L.rgo S. Sebastiano	3
Palazzo Falcone	Via I. D'Amico	3
Palazzo Municipale	P.zza della Repubblica	3
Palazzo Gerardi	P.zza della Repubblica	3

Oggetto	Luogo	Tavola n°
Chiesa Madonna delle Grazie	Via Plebiscito	3
Monastero Benedettino	Via Plebiscito	3
Chiesa S. Maria del Gesù	Via G. F. Ingrassia	3
Collegio della Compagnia di Gesù	Via G. F. Ingrassia	3
Palazzo Marletta	Via G. F. Ingrassia	3
Chiesa S. M. della Croce	P.zza V. Veneto	3
Chiesa S. Giovanni	P.zza V. Veneto	3
Monastero delle Agostiniane	Via Palermo	3
Convento degli Agostiniani	Via G. F. Ingrassia	3
Palazzo Peruzzi	Via Plebiscito	3
Palazzo Naselli	Via Plebiscito	3
Chiesa Madonna del Carmelo	P.zza Citelli Morgana	3
Palazzo Barone Carchiolo	Via Cavour	3
Chiesa S. Ignazio	Quart. S. Ignazio	3
Convento Cappuccini	Via Garibaldi	3
Chiesa S. Calogero	C.da Monte	3
Chiesa S. Lucia	C.da S. Lucia	3
Chiesa S. Vito	P.zza S. Vito	3

1.5.2 Viabilità

Le principali arterie presenti nel territorio sono le seguenti:

1. Autostrada PA-CT A19 con svincolo presso Catenanuova
2. Strada statale 121 Palermo -Catania.
3. Strada provinciale Regalbuto - Catenanuova.
4. Strada provinciale n° 59 Piano del Pero - svincolo per Agira.
5. Strada provinciale n° 60 Regalbuto - Piano Mattino.
6. Strada provinciale n° 69 Regalbuto - Sparacollo.
7. Strada provinciale n° 83 Regalbuto - Lago Pozzillo.
8. Strada provinciale n° 56 Sparacollo - Troina.
9. Strada consortile Regalbuto - Centuripe.
10. Strada consortile Regalbuto - Gagliano Castelferrato.

Esiste, inoltre, un tratto ferroviario, in disuso, proveniente da Motta S. Anastasia con una stazione in territorio di Regalbuto in C.da Piano Arena.

1.6 CONCLUSIONI

In definitiva l'analisi della situazione economica e sociale del Comune di Regalbuto sostanzialmente non si presenta in condizioni di degrado anzi ha tutte le caratteristiche e le potenzialità per accelerare il processo di sviluppo manifestatosi nell'ultimo decennio.

L'economia agricola con la razionalizzazione dei sistemi viari e soprattutto della tipologia delle aziende e delle colture può assumere un carattere trainante.

Tale razionalizzazione va estesa a tutte le componenti del settore agricolo non ultima quella dell'allevamento. A questo proposito la creazione di un'entità con funzioni di raccordo tra i vari settori e promozione dei prodotti locali darebbe quella spinta, forse decisiva, per la nascita "dell'industria" agricoltura.

Fondamentale, inoltre, la collaborazione tra l'Amministrazione e le imprese artigianali e industriali; collaborazione che deve creare le condizioni affinché le molte realtà territoriali possano assumere un carattere extra territoriale. A tutto ciò si deve accompagnare una presa di coscienza, delle proprie potenzialità, da parte dell'imprenditoria regalbutese che la porti anche a rischiare in proprio, senza più attendere l'intervento esterno, per affermare la propria produzione altamente professionale.

Ultimo, ma non meno importante, il territorio che con la presenza di elementi sia naturali che antropici di notevole valore storico, ambientale, architettonico potrà assumere un carattere propulsivo della permanenza e del rientro, creando le condizioni socio-economiche necessarie.

Il ruolo del terziario e dell'artigianato, nell'ottica della rivalutazione dell'agricoltura e soprattutto in quella del "lancio" del turismo, diventano i necessari corollari per un completo sviluppo socio-economico di Regalbuto.

CAPITOLO 2

LA SITUAZIONE EDILIZIA E I SERVIZI

2.1 Premessa

Il centro abitato di Regalbuto è posto, come già detto, in posizione baricentrica rispetto al territorio comunale e si presenta compatto e del tipo polilobato.

L'indagine propedeutica alla elaborazione del disegno di Piano è stata condotta in maniera capillare partendo dalla individuazione delle U.E..

Queste, così come definite in precedenza, sono il risultato di una verifica puntuale, "casa per casa", effettuata sul campo con l'aerofotogrammetria a scala 1:2000, fornitaci dall'Amministrazione Comunale.

La carta a scala 1:2000 così elaborata ci ha fornito la base per le indagini tese a determinare la situazione edilizia attuale.

Questa è stata effettuata con un rilievo puntuale attraverso la compilazione delle apposite schede predisposte e già descritte in precedenza.

Per quanto attiene al rilievo dei servizi ovvero delle opere di urbanizzazione secondaria ci si è basati sui dati fornitici dall'Amministrazione Comunale e da verifiche in loco, mentre sulla viabilità ed in generale per le opere di urbanizzazione primaria ci si è riferiti alle carte e mappe a disposizione e su rilevamenti atti a verificarne l'attendibilità.

Per comodità e maggiore chiarezza abbiamo suddiviso l'analisi in tre settori: parco alloggi, opere di urbanizzazione primaria e opere di urbanizzazione secondaria.

2.2 *Parco alloggi*

Il parco alloggi, così come analizzato con la metodologia prima descritta, presenta caratteristiche peculiari in rapporto alla tipologia, all'uso ed alla struttura.

I dati aggregati e appresso riportati ci hanno consentito di determinare la volumetria e quindi gli abitanti insediati e/o insediabili.

Per la valutazione degli abitanti insediabili in funzione della volumetria si è tenuto conto da quanto previsto dal D.M. 2/4/68 n. 1444 che pone pari a 100 mc/ab la cubatura consigliata; una volumetria minore non sarebbe conducente ad una ragionevole condizione igienico-funzionale delle abitazioni specialmente nelle costruzioni più vecchie.

Ritornando al rilevamento effettuato e soprattutto ai dati rilevati possiamo sinteticamente descrivere il parco alloggi secondo i seguenti indicatori:

- Abitazioni a schiera, in linea, isolate;
- Abitazioni unifamiliari e plurifamiliari;
- Stato di conservazione;
- Tipo di struttura;
- Volumetria.

L'analisi territoriale dell'aggregato urbano è stata condotta per tutto il mese di Agosto del 1996. Per comodità il centro urbano è stato suddiviso in 10 piccole parti per ognuna delle quali si è proceduto all'analisi puntuale tesa a caratterizzare gli indicatori prescelti e prima indicati.

Nelle pagine che seguono sono riportate le tabelle A.1 ÷ A.10 ognuna delle quali è riferita ad una porzione del centro urbano.

In tali tabelle vengono riportati gli isolati individuati in loco all'interno dei quali sono state distinte le singole unità edilizie; per ogni isolato viene riportata sia la descrizione secondo gli indicatori prescelti sia i valori metrici dimensionali riferiti alla superficie e al volume. Per quest'ultimo dato si è preferito scindere i valori a seconda che gli edifici risultassero abitati, disabitati, in costruzione o ruderi. Il calcolo di tali volumi tiene conto anche della presenza di garage, negozi o uffici compresi nell'involucro edilizio destinato ad abitazione. Il valore dell'area edificata non tiene conto delle superfici degli edifici in costruzione e degli edifici occupati da servizi. La superficie di questi ultimi è stata riportata negli elenchi presenti nei paragrafi successivi.

Oltre a riportare gli indicatori caratteristici relativi alle abitazioni nelle tabelle, che seguono, sono state comprese anche alcune informazioni relative al numero di negozi, officine

artigiane ed altro dove per quest'ultima voce si intendono quelle costruzioni destinate a deposito o garages.

Per come è stato diviso il centro urbano si può osservare che le tabelle A.1, A.2, A.9 e A.10 comprendono tutte quelle aree provenienti da una pianificazione recente che possiamo definire come Nuove Aree; le tabelle A.3, A.4, A.6, A.7, A.8 comprendono tutte quelle aree, diciamo storiche, precedenti a fenomeni di moderna pianificazione che possiamo definire Vecchie Aree; mentre la Tabella A.5 si riferisce ad un'area per così dire ibrida nella quale cioè convivono realtà recenti e storiche.

E' interessante notare che sia le Nuove Aree che le Vecchie Aree presentano sia una superficie edificata molto simile, rispettivamente il 40% e il 48% del totale, sia un volume costruito quasi identico, rispettivamente il 46% e il 43% del totale, ma una netta differenza per quanto riguarda la concentrazione di abitazioni. Infatti nelle Nuove Aree sono presenti circa il 38% delle abitazioni totali mentre nelle Vecchie Aree si arriva a sfiorare il 50% del totale. Ciò, è evidente, porta ad una notevole differenza in termini di cubatura delle abitazioni; si è rilevato infatti che il volume medio di queste nelle Nuove Aree è di circa 325 mc mentre nelle Vecchie Aree si arriva a solo 235 mc.

Nelle Nuove Aree risulta concentrato poco più dell'80% degli edifici in costruzione; mentre nelle Vecchie Aree

ritroviamo circa il 70% degli edifici in cattivo stato di conservazione, da noi classificati come ruderi poiché non presentano le condizioni minime di sicurezza per poter essere abitate.

Un'ultima osservazione riguarda la concentrazione dei negozi e dei laboratori artigiani: si è riscontrato che circa il 70% di tali attività sia concentrato nelle Vecchie Aree mentre nelle Nuove Aree ne sono state riscontrate circa il 16%. Ciò sembra dimostrare che nelle Nuove Aree vi sia una certa carenza di questi servizi primari e siano destinate quasi esclusivamente alla residenza. In effetti un'analisi più approfondita mette in luce il fatto che le Nuove Aree sono, nella maggior parte dei casi, a diretto contatto con le Vecchie Aree per cui praticamente godono dei servizi di quest'ultime senza manifestare delle gravi carenze. E' ovvio però che con l'estensione, in futuro, del territorio edificato occorrerà prevedere un adeguato Piano Commerciale affinché non si realizzino dei nuovi insediamenti, distanti dalle zone centrali meglio servite, totalmente sprovvisti di negozi e laboratori artigiani.

I dati aggregati relativi all'intero centro urbano sono stati riportati nella Tabella 2.1.

Come si evince dalla tabella su esposta la prevalenza netta è quella di abitazioni plurifamiliari con tipologia in linea; il totale delle residenze rilevate è pari a 3597 a cui occorre aggiungere un centinaio di residenze inabitabili poiché in cattivo stato di

conservazione. Rispetto a quanto rilevato dall'I.S.T.A.T. nel 1991 in circa cinque anni si è avuto un aumento delle residenze di circa il 7%; contemporaneamente le abitazioni non occupate sono passate da 849 nel 1991 a 449 nel 1996. Quest'ultimo dato dimostra come nel corso degli ultimi cinque anni si è manifestato un fenomeno di riappropriazione dei volumi disabitati.

Lo stato di conservazione delle abitazioni rilevate è in prevalenza buono e solo 132 strutture si possono considerare scarse. La struttura prevalente in muratura, specialmente in quelle che abbiamo definito le Vecchie Aree, dimostra anche l'età dell'edificazione.

A tale proposito bisogna precisare che il rilevamento è stato effettuato principalmente a livello visivo esterno, in quanto l'analisi più approfondita e interna alla struttura edilizia è, come si può facilmente capire, oltre che notevolmente difficoltosa anche molto dispendiosa per il tempo necessario al suo svolgimento, ed in ogni caso appartiene più alle indagini per la redazione di P.P.

Spesso si è quindi tenuto conto più del tipo edilizio apparente che della struttura effettiva.

In definitiva ci è sembrato più importante rilevare la struttura originaria e classificarla in muratura anche quando esistevano degli inserti principalmente in acciaio (vedi solai con lame) e/o in cemento armato.

Per quanto attiene infine la volumetria, questa è risultata di complessivi mc. 1.020.000

Il dato complessivo sulla cubatura ci permetterà in seguito di determinare il cosiddetto dimensionamento del Piano, almeno sotto il profilo degli abitanti insediabili.

Ora riteniamo opportuno soffermarci sulle caratteristiche formali e sulla condizione delle strutture edilizie analizzate.

Lavori di restauro eseguiti in tempi recenti, sugli edifici dei quartieri più vecchi, dimostrano che la tipologia costruttiva era prevalentemente quella cosiddetta a sacco. Un paramento murario esterno ed uno interno riempito di materiale di risulta e pietrame.

Le volte dei piani seminterrati sono quasi sempre a crociera e realizzate con tavolate di gesso. Ai piani superiori si trovavano volte a scifo realizzate in canne e gesso, ormai quasi tutte sostituite da solai in lame, che, all'ultimo piano, proteggevano gli ambienti dal sottotetto spesso aperto in piccoli terrazzini su cui si affacciavano vani di ridotte dimensioni con il forno.

Il tetto in legno e tegole copriva il tutto. Altimetricamente quindi l'altezza media delle U.E. era di due o tre piani massimo dalla strada a quota più bassa.

L'attuale consistenza edilizia è frutto quindi della "espansione" avvenuta dopo l'ultima guerra e soprattutto in verticale.

La carenza di spazi idonei, prima dell'intervento pianificatore, ha consentito alla popolazione a pensare quale unica risposta alle esigenze di spazi coperti, alla sopraelevazione dell'esistente. Pochissimi sono infatti gli esempi di U.E. che sono rimaste integre rispetto alla edificazione originale.

Una buona parte di edifici è stata massicciamente "ristrutturata" all'interno e spesso anche all'esterno. Fanno eccezione le chiese che hanno mantenuto l'aspetto originario e che per la maggior parte propongono immediati interventi di consolidamento e restauro.

Il degrado esteriore degli edifici non ha modificato tuttavia la valenza ambientale dell'insieme.

Le sopraelevazioni, che spesso si sono integrate con l'esistente, non costituiscono purtroppo, l'unico elemento da valutare nell'ipotesi del recupero. L'inserimento di elementi di disturbo visivo come tubi di scarico, superfetazioni (cabine esterne) in lamiera, alluminio, plastica, vetro etc... la sostituzione totale di coperture a tetto con terrazze, serbatoi idrici poggiati, appesi, su piedistalli di varia forma e materiale e non ultimi gli interventi SIP ed ENEL con fili, ganci, marre etc..... provocano una elevata "confusione" visiva.

Un accenno infine sui materiali usati a sproposito in questa gara alla diversificazione che un errato concetto di bellezza ha, secondo noi, portato ad utilizzare.

"Bello" è stato inteso come diverso dal vicino per cui se l'uno utilizza un intonaco plastico di colore giallo l'altro ha utilizzato mattoncini a faccia vista da rivestimento e l'altro ancora le mattonelle di ceramica e così via in una gara che ha mortificato la purezza e la pulizia di case in pietra naturale a vista o intonaci con la sabbia gialla o la grigia vulcanica dell'Etna.

Nelle zone di recente costruzione appare molto chiaramente l'impronta del pianificatore. Infatti gli edifici, realizzati nella quasi totalità in cemento armato, si dispongono sul territorio in modo molto più lineare rispetto a quanto registrato nelle zone più antiche. Anche per questo tipo di edificazione abbiamo dovuto amaramente constatare l'indiscriminato uso di rivestimenti delle più disparate tipologie e coloriture riproponendo un guazzabuglio di materiali e tinte.

2.3 Opere di urbanizzazione primaria

Premesso che la viabilità esistente è stata ampiamente descritta in precedenza, si ritiene opportuno precisare che l'attuale struttura viaria è carente soprattutto in funzione della tipologia e per i collegamenti tra le estremità del centro edificato.

In particolare si deve evidenziare come il collegamento tra i due tronconi della S.S. n° 121 avviene esclusivamente attraverso il centro abitato, creando enormi difficoltà per la circolazione urbana.

Analogo discorso può essere fatto a proposito della S. P. Regalbuto - Catenanuova per la quale l'accessibilità è ancora più difficile per le ridotte sezioni stradali della via Amaseolo.

Per quanto riguarda poi le cosiddette "vie di esodo" per gli eventi eccezionali, si può affermare che l'attuale struttura viaria è decisamente inadeguata.

Ampie zone dell'abitato, infatti, sono servite da viabilità di sezione non superiore ai 3-4 metri e che s'insinua tortuosamente tra le strutture edilizie.

Un'ultima notazione, ma non la meno importante, è relativa alla tipologia delle pavimentazioni.

Questa risulta per la maggior parte realizzata con mattonelle d'asfalto e cordonate laviche, sia per la finitura dei marciapiedi che per le scale.

Le strade di maggiore flusso veicolare ed in particolare la maggior parte di quelle che ricevono gli ingressi dall'esterno, sono in conglomerato bituminoso, mentre una certa confusione è stata creata nella zona centrale con l'uso, a volte inspiegabile, di materiali diversi come, il basolato lavico, il cemento, etc.

La situazione dei parcheggi è ancora più carente di quella stradale.

Sono stati rilevati:

- parcheggio comunale via Garibaldi	mq. 2462
- parcheggio piazza S. Vito	mq. 403
- parcheggio piazza Mazzini	mq. 420

- parcheggio piazza Matteotti mq. 131
- parcheggio piazza XXIV Maggio mq. 500

L'approvvigionamento idrico è garantito in atto dall'acquedotto Carcaci e da due consorzi, con acque captate o attraverso gallerie emungenti (Sollazzo) o tramite sollevamento da pozzi (Intercomunale), in località più o meno lontane dal territorio comunale.

Per quanto attiene la rete di distribuzione e capillare, questa è in buona parte vecchia e in non buone condizioni per cui, sarà necessario, come per le principali una sua ridefinizione in sede progettuale esecutiva.

Le precedenti informazioni sono state assunte al fine di prevedere, così come nelle norme di attuazione è stata prevista, la normalizzazione delle reti.

La rete fognante attualmente è regolamentata dal P.A.R.F. (Piano di attuazione della rete fognante).

In generale la situazione di quest'ultima può essere definita sufficiente se si considera che è in atto la realizzazione di un altro collettore esterno che garantirà l'eliminazione di un canale di scolo a ridosso di via Palermo e assorbirà gli scarichi di una buona parte del centro abitato.

E' da considerare insufficiente invece la rete secondaria e capillare che conserva ancora troppi tratti di vecchie fogne in muratura, che non garantiscono la necessaria tenuta idraulica, con conseguenti disfunzioni dal punto di vista igienico sanitario.

C'è infine da ricordare che l'impianto di depurazione è già realizzato e in esercizio.

Per le erogazioni dei servizi telefonici ed elettrici ci sembra doveroso porre l'attenzione sulla necessità di regolamentare sia le reti di distribuzione che gli allacci privati in quanto, fino ad oggi, sono state realizzate nell'assoluta ed indiscriminata disattenzione del "decoro urbano".

E' facilmente riscontrabile come fili e ganci, marre e pali, di varia forma e materiale sono apposti su facciate di edifici pubblici e privati, su strade e piazze senza tenere conto nè del valore architettonico nè ambientale del centro abitato.

2.4 Opere di urbanizzazione secondaria

Il rilevamento delle opere di urbanizzazione secondaria è stato effettuato in loco e utilizzando i dati forniti dall'U.T.C. del Comune.

Nel merito, si può affermare al momento che le attrezzature garantiscono il minimo funzionamento della vita collettiva con particolare riferimento alle attrezzature scolastiche che riescono ad assorbire la popolazione in età scolare senza doppi turni.

E' evidente la mancanza totale di attrezzature sociali e culturali e solo per lo sport si ha un certo tenore. Il riequilibrio del rapporto abitanti-servizi sarà quindi uno dei temi del presente Piano.

Dallo studio condotto sui luoghi tutte le attrezzature, pur garantendo, come già detto la funzione minima, hanno necessità di interventi qualche volta strutturali, altre volte di riconfigurazione formale (redesign) e quasi tutte l'adeguamento alle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche in relazione alla fruizione da parte di portatori di handicap ed alle norme di sicurezza attinenti sia le attività soggette a nulla osta da parte dei VV.FF. che gli impianti tecnologici con particolare riguardo agli impianti elettrici.

Sono state rilevate:

1) Attrezzature scolastiche:

Scuola Materna via A. De Gasperi

Scuola Materna P.zza S. Vito ¹

Scuola Materna via Plebiscito ¹

Scuola Materna "G. Rodari"

Scuola Materna via M. Piemonte

Scuola Materna via Sicilia ²

Scuola Materna via Del Popolo ²

Scuola materna ed elementare N.Q.S Ignazio ²

Scuola elementare C.da Criscinà ¹

Scuola elementare "G. F. Ingrassia"

Scuola elementare "Don Milani"

Scuola media Statale

¹ in affitto

² da ristrutturare

Istituto Tecnico Commerciale

CEFOP - Istituto di formazione professionale ³

2) Attrezzature di interesse collettivo:

Centro sociale N.Q.S.I.

Condotta agraria

Palazzo Comunale

Ufficio Anagrafe

Ufficio Tecnico

Biblioteca

Polizia Municipale

Mattatoio comunale

U.S.L.

Carabinieri

PP. TT.

Cinema/Teatro

Sede ex combattenti e reduci

Giudice di pace

Pescheria comunale

Ufficio collocamento

Si rileva che l'unica attrezzatura coperta per lo spettacolo non è agibile ed è in attesa di ristrutturazione, inoltre non esiste nessuna attrezzatura per spettacoli all'aperto.

³ scuola privata

CAPITOLO 3

DIRETTIVE, OBIETTIVI E DIMENSIONAMENTO

3.1 Premessa

Nella parte precedente della presente relazione abbiamo analizzato alcuni principi fondamentali della pianificazione, ma soprattutto abbiamo registrato tutta una serie di informazioni relative alle caratteristiche del nostro sistema.

In questa parte si cercherà di chiarire, in maniera estremamente concisa, il problema della metodologia come supporto dell'esperienza progettuale.

3.2 Processo ottimale di piano

Il piano, come abbiamo visto, è definito da un complesso di obiettivi e di mezzi entrambi determinati.

La prima e più importante fase di congiungimento tra processo di piano e realtà si verifica all'atto stesso dell'inizio della sequenza di piano, nel momento della formulazione degli obiettivi.

Alla natura degli obiettivi e alla analisi dei bisogni sociali condotta con l'uso degli indicatori sociali.

Ciò vale a dire che gli obiettivi di un piano debbono nascere dalle carenze riscontrate in una certa situazione.

Resta da vedere di quale natura e come possono esprimersi questi obiettivi. Essi, in linea di massima, sono di triplice natura: fisici, economici e sociali.

I primi ricadono direttamente nell'area delle strutture spaziali, i secondi in quelle aspatiali, pur con le inevitabili interazioni.

Gli obiettivi di natura fisica si definiscono generalmente in due livelli: obiettivi di spazio connessi alla quantità di aree necessarie per attività-funzioni sia localizzate che di movimento; obiettivi di spazio connessi alle modalità di costituzione fisica delle attività-funzioni.

Il primo livello può essere espresso in forma quantitativa; il secondo è generalmente espresso in modo descrittivo tranne che in certi indici morfologici quali densità insediativa, livelli di infrastrutture e soprattutto in dati generali di accessibilità.

La natura, le caratteristiche e i rapporti con la realtà, racchiusi nel concetto di obiettivo generale e specifico, richiamano immediatamente il problema di chi concorre a definire la struttura degli obiettivi, quali sono le categorie sociali che partecipano a questa definizione e in che modo ciò avviene.

Nella prassi della pianificazione urbanistica, gli operatori di decisione sono i politici e gli urbanisti; ai primi spetta il compito di selezionare i bisogni e le aspettative generali della collettività sociale che esprime e governano, ai secondi di verificare la

congruenza e di valutare le possibilità tecniche di realizzare quegli obiettivi specifici che ne dipendono.

Generalmente le risorse a disposizione, le tecnologie e il tempo sono dei metri per valutare la realizzabilità di un obiettivo e quindi in definitiva la sua proponibilità nel processo del piano.

Più complesso è valutare, poi, il rapporto tra risorse disponibili per realizzare un certo obiettivo e ricchezza prodotta dalla realizzazione stessa; molte decisioni, e quindi gli obiettivi esprimibili nel piano, sono spesso legate proprio a questa logica.

Il riconoscimento di alcune particolari caratteristiche, prevalentemente della struttura fisica dell'area del piano, interpretata in senso idrologico, morfologico, altimetrico, clivometrico, climatico, di potenzialità produttiva, etc., dovrebbero in qualche modo costituire dei vincoli alle previsioni, sia quantitative che qualitative, di spazio e nello stesso tempo indirizzarle verso un corretto uso del territorio.

Per concludere si crede opportuno riportare lo schema del corso di azioni del processo di piano proposto da B. Harris.

I momenti del processo sono:

- Obiettivi (fissare gli)
- Previsioni (fare delle)
- Alternative (avanzare delle)
- Scelte (predisporre delle)
- Realizzazione.

Essi agiscono sulla realtà che dà al processo teorico informazioni sulle sue caratteristiche.

Questo ragionamento racchiude in se il complesso rapporto tra progettazione ed analisi della realtà, e si può schematizzare, in maniera sintetica, come nel grafico qui di seguito riportato.

	Obiettivi
	Previsioni
Processo di piano	Alternative
	Scelte
	Realizzazioni
	Informazioni
Scienze urbane	Teorizzazione
	Modelli

3.3 *Direttive*

Con la deliberazione n° 29 del 10/07/1992 sono state impartite, a norma dell'art. 3 della L.R. 15/91, le direttive per la redazione del P.R.G. del Comune di Regalbuto.

Queste si prefiggono principalmente il raggiungimento di tre obiettivi: uno di tipo generale, teso alla definizione delle diverse componenti influenti sull'assetto territoriale onde darne un preciso quadro di riferimento ai processi di trasformazione; e gli altri due di tipo particolare, volti alla identificazione dei

fabbisogni e delle risorse cui affidare le prospettive di sviluppo sociale ed economico, nonché degli interventi prioritari per il soddisfacimento delle esigenze più pressanti della popolazione.

"In riferimento al primo obiettivo il Piano dovrà tendere allo sviluppo delle attività artigianali ed industriali esistenti, favorendo la nascita di nuove iniziative attraverso la previsione di aree idonee per insediamenti artigianali e industriali.

Ulteriore e fondamentale risorsa va considerato il lago Pozzillo per la sua notevole valenza turistica e agrituristica. A questo fine si ritiene essenziale il recupero ambientale del lago e la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla fruizione turistica e sportiva dell'area.

In località Piano Arena il P.R.G. dovrà prevedere l'adeguamento della "Cittadella dello sport" al vincolo paesistico dettato dalla presenza del lago, nonché il suo ampliamento.

Si propone un forte intervento di riqualificazione dell'area urbana attraverso la formazione di piani di recupero delle aree residenziali (es. Quartiere Saraceno e Nuovo Quartiere S. Ignazio), attualmente in stato precario.

Si propone inoltre un intervento di risanamento del Vecchio Quartiere S. Ignazio nella cui area, successivamente al suo consolidamento, potranno essere localizzate le infrastrutture a servizio del centro storico (verde pubblico, parcheggi, spazi per esposizioni e mercati, opere di urbanizzazione secondaria per attività culturali e di spettacolo).

Il fabbisogno residenziale potrà essere coperto in parte mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente e, per la parte eccedente, attraverso la previsione di nuove zone di espansione urbana."

3.4 Proposta dell'U.T.C. contenuta nello schema di massima

Al fine di rendere completo il processo formativo del P.R.G. si riportano di seguito alcuni brani della relazione allegata allo schema di massima, presentato all'Amministrazione Comunale dall'U.T.C. in data 07/05/1994, relativi alla proposta progettuale.

Tutti gli elaborati componenti lo schema di massima sono forniti in allegato alla presente relazione.

Obiettivi del P.R.G.

..... il P.R.G. si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi mirati:

- 1) Residenza: risanamento degli edifici degradati, eliminazione delle situazioni di sovraffollamento, espansione per fronteggiare l'incremento naturale nei prossimi 20 anni e un prevedibile rientro di parte degli emigrati.*
- 2) Attività produttive: conservazione e incremento dei posti di lavoro nelle attività industriali e artigianali esistenti, mediante la creazione di aree industriali e artigianali fornite delle infrastrutture necessarie e ben collegate con la viabilità principale.*

Creazione dell'industria turistica rendendo fruibile la risorsa naturale costituita dal lago Pozzillo.

- 3) *Il settore terziario: previsione delle aree necessarie per il terziario privato e razionalizzazione del terziario pubblico.*
- 4) *Verde e servizi: conseguimento degli standards fissati dalla normativa regionale.*
- 5) *Viabilità e trasporti: razionalizzazione della viabilità esistente e previsione di infrastrutture viarie atte ad evitare il traffico pesante nel centro urbano.*

Dati sulla popolazione e previsione

... i dati storici della popolazione residente a Regalbuto dal 1974 al 1993 sono stati rilevati dagli archivi dell'Anagrafe:

<i>Anno</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>Famiglie</i>
1974	5013	4807	9820	2841
1975	4975	4748	9723	2859
1976	4919	4758	9677	2876
1977	4897	4735	9632	2909
1978	4865	4730	9595	2936
1979	4838	4708	9546	2955
1980	4808	4656	9464	2998
1981	3773	3868	7641	2630
1982	3862	3955	7817	2731
1983	3954	4049	8003	2833
1984	4029	4090	8119	2906
1985	4041	4166	8207	2962
1986	4061	4182	8243	2970
1987	4086	4207	8293	2997
1988	4074	4223	8297	3033
1989	4094	4232	8326	3077
1990	4122	4248	8370	3127
1991	3916	4051	7967	2979

1992	4010	4120	8130	3072
1993	4031	4163	8194	3100

Dalla serie storica si evidenzia un brusco calo della popolazione residente in corrispondenza del censimento del 1981.

Ciò è giustificato non da un fenomeno demografico ma dalla cancellazione dai Registri anagrafici degli italiani residenti all'estero a seguito dell'emanazione di disposizioni legislative e della formazione dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero). La stessa anomalia si verifica in corrispondenza del Censimento del 1991.

Per tale motivo per ottenere una serie significativa dal punto di vista demografico si è presa in considerazione la serie dall'81 al '90.

Nei Piani Regolatori per piccoli e medi comuni la previsione di popolazione si determina con la formula dell'interesse composto:

$$P = P_0(1+r)^t$$

i valori di P_0 e di r vengono determinati con il metodo dei minimi quadrati mettendo la popolazione in forma logaritmica, ed effettuando la previsione a 20 anni dal 1994

..... pertanto si può ipotizzare nel 2014 una popolazione residente per incremento demografico di 10000 unità

.... Previsioni:

<i>Residenti:</i>	8194
<i>Vani totali</i>	15785
<i>Vani da demolire (Quartiere S. Ignazio)</i>	920
<i>Famiglie in coabitazione</i>	251
<i>Abitazioni prive di W.C. o con W.C. esterno</i>	14

<i>Popolazione prevista per incremento demografico</i>	10000
<i>Incremento popolazione per rientro emigrati (il 50% dell'attuale popolazione > 40 anni)</i>	413
<i>Incremento popolazione derivante dalle opportunità economiche e sociali derivanti dal P.R.G.</i>	500
<i>Popolazione totale</i>	10913
<i>Si arrotonda a</i>	11000

Fabbisogno vani:

<i>Per incremento popolazione: (11000 - 8194) * 1 vano</i>	2806
<i>Per eliminazione coabitazione: 251 * n° medio comp.</i>	670
<i>Per abitazioni da sgomberare a S. Ignazio: 50 * n° medio componenti famiglie</i>	134
<i>Totale vani</i>	3610

Il D.M. 02/04/1968 fissa la quota unitaria di area pubblica in 18.00 mq/ab di standards, più 7.00 mq/ab di viabilità, ove la quantità di 18.00 mq/ab è così suddivisa:

<i>aree per l'istruzione:</i>	4.5 mq/ab
<i>aree per attrezzature di interesse comune:</i>	2.00 mq/ab
<i>aree a verde attrezzato:</i>	9.00 mq/ab
<i>aree per parcheggi:</i>	2.50 mq/ab

Nel caso in esame, date le dimensioni limitate del centro abitato, si ipotizza di prevedere all'interno dei singoli comparti delle aree di espansione esclusivamente le aree a verde attrezzato e per parcheggi, prevedendo le rimanenti dotazioni concentrate in aree particolari, ove risulterà più semplice la gestione

Conclusioni

– Residenza.

Sono state individuate due aree di espansione distinte e separate: una ad alto indice, rispetto alla seconda, di densità (3.50 mc/mq), in ogni caso più basso rispetto a quello previsto dal P. di F., dove si intende concentrare l'edilizia convenzionata, agevolata e popolare. Questa primaria esigenza dovrebbe riguardare, secondo l'U.T.C., una superficie del 30, 40 % circa del totale.

La seconda tipologia di zona d'espansione, destinata essenzialmente all'edilizia privata, è caratterizzata da un basso indice di edificabilità che consente di estendere il più possibile, in funzione delle previsioni di sviluppo e di popolazione, nell'ambito del territorio comunale, le zone edificabili. Inoltre un indice più basso consente di privilegiare una tipologia edilizia più consona alla morfologia del territorio: caratterizzata da alte pendenze, condizioni geologiche non ottimali e da un significativo rischio sismico.

Punto forte e significativo di questo piano è la creazione di un nuovo polo di espansione in C.da Tre Vie zona che si presta dal punto di vista geologico, per la giacitura dei versanti, e per la particolare vicinanza al Nuovo Quartiere S. Ignazio, per il quale risulta necessario un intervento di consolidamento, di ristrutturazione delle infrastrutture e di riqualificazione urbanistica.

Altro punto qualificante è la previsione tra l'attuale centro edificato e questo nuovo polo di un polmone di verde attrezzato che ci consenta di raggiungere gli standards infrastrutturali previsti dalla normativa.

Infatti questa bozza di P.R.G. si propone di conseguire gli standards minimi delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, allo stato assolutamente carenti (verde attrezzato, scuole, strutture sportive, ecc.).

Si procederà a tale obiettivo anche mediante recupero delle strutture scolastiche esistenti e attualmente inagibili.

Si sottolinea la necessità della ristrutturazione urbanistica del Q.S.I. anche e soprattutto per il conseguimento della qualità della vita e per non perdere il patrimonio edilizio abitativo ivi realizzato.

– Lago Pozzillo

Altra direttrice caratterizzante di questi P.R.G. è la previsione delle aree necessarie per la creazione delle infrastrutture generali di fruizione della risorsa naturalistica

costituita dal lago Pozzillo, in atto totalmente sottoutilizzato dal punto di vista turistico.

Si sono previste in proposito due aree: la prima ubicata nella tradizionale zona di Piano Arena, destinata ad attrezzature turistico sportive, tali da costituire un polo di attrazione per i turisti.

L'altra area destinata alle attrezzature turistico ricettive è stata individuata sulla riva nord del lago Pozzillo per la sua rilevante valenza paesaggistica.

– Attività produttive

Infine l'ultima direttrice caratterizzante questo P.R.G. è costituita dall'individuazione di un'area per le attività produttive, localizzata in C.da del Pero, in quanto ben collegata alla viabilità primaria (autostrada Ct - Pa), caratterizzata da basse pendenze, ed in posizione tale da non interferire con l'edilizia abitativa.

3.5 Approvazione dello schema di massima e direttive definitive

In data 07/05/1994 il Consiglio Comunale ha avviato il dibattito inerente lo schema di massima predisposto dall'U.T.C. dal quale è emersa una sostanziale accettazione delle previsioni proposte e la richiesta di assecondare le aspettative manifestate dai cittadini prevedendo l'ampliamento delle zone di espansione lungo le quattro arterie stradali del paese (delibera C.C. n° 38 del 07/05/1994).

Successivamente il Commissario ad acta, con atto n° 1 del 20/10/1994, ha provveduto all'approvazione dello schema di massima.

3.6 Analisi e considerazioni dei progettisti

Come può evincersi dalla cronologia degli eventi riportata in premessa i sottoscritti hanno ricevuto l'incarico per il completamento della progettazione del P.R.G. circa due anni dopo la presentazione dello schema di massima da parte dell'U.T.C..

S è intervenuti, quindi, quando il processo di piano era già avviato ed erano già state fatte delle previsioni in funzione degli obiettivi fissati.

Per concludere il corso di azioni necessario alla definizione del piano ci si è mossi individuando le strategie necessarie al raggiungimento degli obiettivi e verificandole con le previsioni dello schema alla luce della gran mole di informazioni, ottenute da uno studio approfondito dell'area del piano, di cui lo schema di massima ne era sfornito.

3.6.1 Obiettivi della progettazione

E' nostra convinzione che affinché tutto il lavoro previsionale trovi un'effettiva attuazione occorra che questo sia mirato innanzitutto a creare quelle condizioni che consentano di favorire la permanenza all'interno del comune con la creazione di

idonee attrezzature per l'abitazione ed i servizi relativi e, contemporaneamente, gettare le basi per un ritorno effettivo e duraturo degli emigrati con la creazione di opportunità di lavoro. Tutto questo è ottenibile attraverso una riqualificazione e un potenziamento dei settori agricoli, turistici e artigianali.

In particolare per l'agricoltura bisogna operare per avere una presenza razionale di strade, acqua, energia ma anche di sistemi per la formazione professionale e l'assistenza tecnica necessaria alla produzione e commercializzazione.

In questa direzione la realizzazione di un centro per la lavorazione e commercializzazione del prodotto è necessario così come la razionalizzazione delle colture, con varietà atte all'ampliamento della gamma coltivata.

E' da valutare la possibilità di promuovere l'associazionismo anche in queste entità economiche "individuali" con la creazione di una struttura di assistenza comune.

Tale ipotesi, tenendo conto che da una gestione corretta delle risorse, sia nella direzione degli acquisti sia delle vendite della produzione, porterebbe, nel tempo, enormi vantaggi, abbassando i costi di gestione.

Inoltre una tale impostazione metodologica avrebbe un effetto sicuramente positivo per l'ambiente, per il turismo e per il paese in generale: esattamente come gli artigiani anche gli agricoltori, e gli allevatori, dovrebbero avere una collocazione

più consona alla propria attività e non restare a ridosso del centro abitato.

Si ritiene che l'ente locale, che da solo non può e non deve risolvere i problemi dei singoli comparti produttivi, i cui destini, come è noto, dipendono da un mercato sempre più esteso a livello comunitario e dalla legislazione che la regola, possa tuttavia svolgere un ruolo fondamentale dal punto di vista infrastrutturale, culturale (formazione professionale), programmatico e promozionale per fare decollare quei settori tradizionali riqualificati o nuovi da avviare e che abbiano solide basi commerciali e validità mercantile, tralasciando quei settori che, da un'attenta analisi tecnica ed economica, risultano non più validi dal punto di vista economico.

Basti pensare al ruolo positivo e propulsivo svolto dagli enti locali nella valorizzazione dei prodotti agricoli tipici in altre zone: ad esempio il pistacchio di Bronte, il carciofo di Ramacca, il ficodindia di S. Cono, la cipolla di Giarratana, l'uva Italia di Canicattì, il pesco di Leonforte, etc..

Infine non appare superfluo ribadire la necessità che il Comune, quale ente territoriale locale più a diretto contatto con le imprese ivi operanti, migliori complessivamente l'efficienza della vita amministrativa e i servizi offerti agli operatori in un'ottica nuova e moderna di integrazione tra le strutture pubbliche e gli operatori privati.

Anche per il turismo, come già detto, è necessario predisporre le condizioni perché questo settore possa contribuire, integrato con gli altri, al rilancio economico del comprensorio regalbutese.

Gli elementi su cui puntare sono quelli tipici del settore ed in particolare quelli tendenti alla valorizzazione dell'area naturalistica del lago Pozzillo e delle attrezzature connesse; alle attrezzature sportive; alle emergenze ambientali e a quanto necessario per l'ottenimento dell'effetto "Turismo".

Infine, ma non ultimi per importanza, l'artigianato e la piccola industria fanno parte degli obiettivi prioritari che si ritiene opportuno evidenziare.

In questo settore, che già ricopre un ruolo fondamentale per l'economia locale, bisogna creare le premesse affinché le imprese operanti abbiano quelle condizioni ambientali che determinano la possibilità di programmare degli investimenti nel medio e lungo termine che consentirebbero un loro rafforzamento nel mercato con conseguenti benefici per l'economia di tutto il comprensorio comunale.

Parimenti occorre incentivare gli artigiani, la cui attività nel centro abitato è fonte di inquinamento acustico e ambientale, a spostare la loro attività in una zona artigianale aiutandoli ad intraprendere una esperienza ricca di occasioni nuove di lavoro e di sviluppo per i seguenti motivi:

- 1) perché all'interno del centro abitato difficilmente riescono ad avere uno spazio sufficiente di lavoro;
- 2) perché all'interno del centro abitato arrecano, come già detto, inquinamento acustico ed ambientale;
- 3) perché essendo all'interno del centro abitato continuano a "gestire" la propria attività in maniera individuale, impegnando tanto del loro tempo, al di fuori della propria attività, per il disbrigo delle pratiche e per gli acquisti.

In un sistema centralizzato ed organizzato, si potrà invece ribaltare l'attuale condizione di disagio; per cui occorre non solo completare le strutture già previste, ma prevederne delle altre consentendo anche una gestione unitaria delle consulenze, degli acquisti, delle vendite, il disbrigo delle pratiche e non ultimo anche per i finanziamenti previsti dalle leggi.

Una gestione comune potrà promuovere il settore anche mediante una serie di studi e ricerche che individuino, sviluppandone la possibilità operativa, delle nuove attività artigianali o quelle, che pur facendo parte della tradizione, ora sono in disuso come per esempio la lavorazione della Ferla delle canne di fiume, la produzione di oggetti in ferro battuto, etc..

E' ovvio che i programmi che verranno tracciati in questo Piano, solo sulle linee generali, richiederanno in sede di applicazione adeguati approfondimenti mediante l'adozione di progetti esecutivi finalizzati, che tengano conto degli aspetti

economici di ogni singolo piano di sviluppo, nonché dei riflessi sull'ambiente e sul territorio.

Con la realizzazione di questo sistema integrato di infrastrutture, strutture e servizi nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del turismo e dei servizi si dovrebbe ottenere, nella prima fase, il mantenimento della popolazione attuale e successivamente consentire il rientro di coloro che, a suo tempo, sono stati costretti ad emigrare.

3.6.2 Dimensionamento del piano

Nel paragrafo 3.4 abbiamo riportato il calcolo degli abitanti da insediare, nell'arco temporale di validità del Piano, e dei relativi fabbisogni redatto dell'U.T.C..

Da questo discende la previsione di una popolazione nel 2014 di circa 11.000 abitanti e il bisogno di reperire aree per soddisfare il bisogno insediativo di circa 3610 abitanti.

Ciò viene avvalorato dall'ipotesi di sviluppo non solo a livello urbano, con la previsione di quelle attrezzature necessarie ad un ottimale standard di vita, ma anche con la previsione di sviluppo nei settori agricolo, artigianale e turistico di cui ampiamente discusso in precedenza.

Però non è completamente vero in quanto è necessario valutare le possibilità insediative dell'attuale struttura edificata.

Abbiamo valutato nel paragrafo relativo alla situazione edilizia un volume complessivo di circa 1.020.000 mc, di cui circa 47.000 mc in costruzione.

Il dato precedente si deve depurare dalle costruzioni scarse e non recuperabili, dalle strutture edilizie da demolire per diradamenti conseguenti alla razionalizzazione della viabilità e dei parcheggi ecc. pari a circa 34.000 mc.

Del volume rimanente è emerso che quello effettivamente abitabile consiste in circa 939.000 mc di cui: 66.000 mc abitati saltuariamente da alcuni emigranti quando rientrano per occasioni particolari o per il periodo di ferie e 23.000 mc disabitati e abitabili poiché risultano in buone condizioni.

In definitiva nel centro edificato si ritrova una disponibilità di circa 70.000 mc rappresentato dalle abitazioni vuote e da quelle in costruzione; è evidente quindi che in tali volumi possono essere insediati circa 700 abitanti.

Inoltre, come già anticipato, circa il 65% degli emigrati ha mantenuto la proprietà di almeno un'abitazione, per cui il fabbisogno abitativo per il rientro degli emigranti può essere certamente ridotto e dimensionato per accogliere non più di 200 persone.

Quest'ultima osservazione consente di ridurre la previsione del fabbisogno da 3610 abitanti a 3410 che per comodità si arrotonda a 3400.

Infine, occorre osservare, che all'interno del centro edificato sono presenti, oltre a piccoli lotti in zona B2, alcune aree edificabili di cui sono già stati approvati i rispettivi piani attuativi (lottizzazioni Virzì, Blasco e Lo Giudice). A queste bisogna aggiungere alcune lotizzazioni in fase di costruzione derivanti dall'aggiornamento di Luglio 1998. Bisogna allora decurtare la potenzialità abitativa di tali aree di espansione residuali dal vecchio P. di F. che nel breve termine saranno certamente urbanizzate. Gli abitanti insediabili in dette aree ammontano a circa 370 abitanti.

In definitiva all'interno del centro edificato vi è la possibilità di reperire, tra aree edificabili previste nel vecchio P. di F. e volumi disabitati, abitazioni, e servizi connessi alle abitazioni, per circa 137.000 mc come indicato nella tabella seguente:

1	Volume complessivo rilevato	1.020.000 mc
	di cui	
2	Volumi abitabili	939.000 mc
3	Volumi in condizioni scarse e non recuperabili	34.000 mc
4	Volumi in costruzione	47.000 mc
	Volumi abitabili	
5	Occupati dai residenti	850.000 mc
6	Proprietà di emigrati	66.000 mc
7	Disabitati e riutilizzabili	23.000 mc
8	Volumi totali abitabili disponibili nel centro edificato	(4) + (7) = 70.000 mc
	Volumi realizzabili nelle aree previste dal P. di F. e non ancora edificate	
9	In aree residuali di zona B	30.000 mc

10	In aree residuali di zona C	37.000 mc
11	Volume ancora realizzabili nel centro edificato	(9) + (10) = 67.000 mc
12	Totale volumi reperibili nel centro edificato	(11) + (8) = 137.000 mc

Il volume ancora disponibile nel centro abitato è quindi pari a 137.000 mc che diviso per i 100 mc/ab, prescritti e ritenuti validi, ci danno una potenzialità abitativa di circa 1370 abitanti.

Alla luce di queste considerazioni l'effettivo bisogno di aree per soddisfare il bisogno insediativo ammonterà a circa:

$$3400 - 1370 = 2030 \text{ abitanti}$$

ne consegue che sarà necessario insediare effettivamente circa 2000 abitanti e quindi di prevedere aree edificabili, servizi ed attrezzature commisurate allo scopo.

Per i servizi, come già detto nel paragrafo relativo alle direttive, abbiamo uno standard previsto di 18 mq/ab complessivo.

Il dato se in generale ci sembra corretto, per alcune attrezzature risulta sovradimensionato per la presenza di innumerevoli strutture per la scuola dell'obbligo.

Fra l'altro, la popolazione scolastica non è suscettibile di reali incrementi anche in considerazione dell'attuale politica scolastica nazionale che tende ad accorpate gli alunni e a diminuire il numero delle classi

Gli standards previsti per il dimensionamento del Piano saranno valutati secondo la Tabella seguente:

Attrezzature	mq/ab
Asilo nido e scuola materna	0.60
Scuola elementare	0.80
Scuola media	0.60
Attrezzature sanitarie	0.50
Attrezzature culturali	0.50
Attrezzature religiose	0.30
Centro civico	0.20
Centro sociale	0.60
Attrezzature sportive	5.00
Verde pubblico	5.90
Parcheggi	3.00
Totale	18.00 mq/ab

Si precisa che sui servizi generali e sul verde gli standards prescritti sono stati ritenuti validi con la sola eccezione dei parcheggi che si è ritenuto aumentare a 3.00 mq/ab.

In questa prima fase, sia in funzione degli studi effettuati, dei vincoli di varia natura esistenti nel centro abitato e nelle immediate vicinanze e dello schema di Piano pervenutoci si è verificata la distribuzione degli abitanti da insediare e quindi delle superfici da reperire.

CAPITOLO 4

PROGETTO DI PIANO

4.1 L'idea di piano

Il processo ottimale di piano, come descritto in precedenza, dopo aver fissato gli obiettivi da raggiungere, valutato le informazioni e le previsioni, ci propone di avanzare delle alternative da cui operare le scelte definitive.

Il sistema spaziale complessivo è stato analizzato, per comodità, dividendolo in territoriale ed urbano, mentre quello aspaziale è stato elaborato attraverso l'individuazione dei settori agricolo, turistico ed artigianale oltre, evidentemente, al sistema delle attrezzature urbane più strettamente connesse al terziario.

Le parti non sono, evidentemente, distinte. Anzi sono intimamente correlate e tali da determinare, in un coacervo di proposte spaziali ed aspaziali, l'idea di piano.

Per comodità partiremo nella descrizione del progetto di piano, dal territorio, che presenta, fra l'altro, tutte le caratteristiche atte alla creazione di quel sistema produttivo proposto negli obiettivi del piano.

4.2 Il territorio

Il territorio è stato suddiviso in due grandi sistemi che, variamente attrezzati, daranno il giusto equilibrio alle attività che in esso si propongono: la zona agricola, suddivisa a sua volta in sistemi colturali differenziati, e le aree parco.

Nelle aree agricole, poste prevalentemente a nord-est e sud-ovest del territorio vanno previste tutte le infrastrutture e le attrezzature necessarie al potenziamento ed alla valorizzazione del sistema agricoltura. In particolare nelle aree di nord-est riveste una grande importanza la realizzazione di una struttura tecnico commerciale per la vendita di prodotti agricoli e l'assistenza ai coltivatori già prevista nel piano triennale delle OO.PP. Allo stesso modo occorre prevedere una struttura simile per le aree di sud-ovest localizzandola magari all'interno dell'area artigianale di C.da Saverino.

E' chiaro che la creazione di questi centri al servizio delle varie colture e soprattutto della gestione tecnica, economica e commerciale del settore deve essere accompagnata da una razionalizzazione della viabilità.

Lo studio del sottosistema acqua ha proposto, fra l'altro, la necessità di creare un organismo tecnico amministrativo che tenda alla razionalizzazione delle risorse idriche esistenti, ed eventualmente alla ricerca di nuove risorse che possano produrre quei mutamenti, nella conduzione agricola, che si auspicano da più parti.

Si ritiene opportuno che l'insieme agricoltura, allevamento, risorse idriche, possa avere una gestione comune, pur nell'autonomia degli addetti e tale da evitare sovrapposizioni di interessi e/o di competenze.

In particolare la modernizzazione dei sistemi di allevamento, localizzati a nord del territorio comunale, porterebbe a sfruttare meglio territori che attualmente non possono essere utilizzati a livello agricolo, per tipologia di suolo e per carenza di risorse idriche; ciò porterebbe la pastorizia di tipo tradizionale a diventare un'attività con un'impostazione industriale mirata alla grande produzione e commercializzazione.

Conseguentemente si avrebbe l'immediato riutilizzo del mattatoio comunale, che attualmente è sottoutilizzato con aggravio delle spese di gestione.

Si deve, inoltre, auspicare la trasformazione delle piccole fattorie disseminate nel territorio in imprese agrituristiche, che accompagnerebbero alla tradizionale attività agricola anche quella turistico ricettiva, magari in stretta relazione con i grossi impianti ricettivi localizzati in C.da Acqua Salita, esaltando e pubblicizzando le produzioni tipiche locali.

In un quadro generale di pianificazione urbanistica è facile intuire come le scelte di piano nel settore specifico non possono che essere "aperte", in quanto, come diremo più avanti, insieme alle problematiche più strettamente legate all'urbano, lo strumento del P.R.G. è troppo rigido per poter sopportare le continue variazioni e l'obsolescenza delle scelte in un ciclo ventennale che oggi è quasi un'eternità.

E' opportuno che questo "ente" sovrasistemico che può essere individuato in un "ufficio del piano" da definire, in

termini di professionalità e compiti, anche dal punto di vista legislativo, possa essere presto creato proprio al fine di "correggere" le traiettorie che il piano, nella sua elaborazione che è necessariamente statica, ha determinato e/o determinerà.

Rientrando nel tema del progetto di piano a livello territoriale, il secondo grande sistema è costituito dai parchi.

Le tematiche maggiormente approfondite nello studio sono soprattutto quelle correlabili a prospettive di sviluppo effettivamente valide per la comunità Regalbutese in relazione alle potenzialità del territorio, alle possibilità finanziarie e secondo una programmazione che tenga conto dei tempi di attuazione necessari.

È evidente, infatti, che l'analisi degli obiettivi e quindi dei risultati conseguibili non può prescindere dal fattore tempo così come dalle possibilità realizzative.

Per il momento sono state analizzate, comunque, le prospettive, ovvero i risultati conseguibili in funzione delle peculiarità del territorio, delle attrezzature già esistenti e di quanto si potrà prevedere in tempi reali.

Si ritiene, infatti, che essendo il sistema in cui ci muoviamo molto complesso e variamente intersecato con altri, sia di tipo fisico che socio-economico, si possa tracciare per il momento una traiettoria di massima verso l'obiettivo programmato, rimandando alle fasi operative il compito di approfondirne adeguatamente i vari aspetti.

L'obiettivo è quello di ottenere, attraverso la programmazione e successiva realizzazione di interventi mirati, lo sviluppo e l'incentivazione di attività turistiche e culturali che possano dare nuova linfa vitale all'economia del territorio.

È chiaro che ci si riferisce essenzialmente ad attività di iniziativa privata ma che solo l'intervento pubblico può rendere economicamente fattibili e, quindi, appetibili.

Si ritiene, in definitiva, che le iniziative pubbliche debbono essere programmate nel tempo al fine di determinare l'opportunità dell'iniziativa privata realizzando quei servizi e quelle iniziative tese alla creazione delle condizioni reali alla permanenza del turista che deve, quindi, trasformarsi, da raro ed occasionale, in costante e a permanenza prolungata.

Le prospettive sono, perciò, quelle di creare tutte le condizioni per ottenere lo scopo sopradescritto con particolare attenzione ai modi e ai tempi di attuazione.

Qualsiasi intervento sul territorio non può prescindere dalla conoscenza delle sue caratteristiche fisiche, strutturali e socio-economiche.

Mediante le informazioni provenienti dallo studio agricolo forestale, dallo studio geologico e dall'esperienza diretta si sono analizzati gli aspetti principali che caratterizzano le entità fisiche del territorio al fine di individuare e saggiarne la compatibilità che esso presenta per un dato sviluppo.

Il primo aspetto analizzato è stato quello relativo alla conoscenza del suolo nelle sue caratteristiche orografiche, geologiche, agrarie, mirando contemporaneamente ad un duplice fine: la conservazione per il futuro di questo bene naturale e il miglior uso per la generazione presente.

In questo concetto è implicito il fatto che per conservazione dell'ambiente non si deve intendere una posizione di intransigente difesa delle risorse naturali, ma, al contrario, l'uso più corretto di esse attraverso una seria e sana programmazione del territorio che, entro certi limiti, ne preveda la migliore futura destinazione.

In tale ottica per le aree oggetto di studio si arriva a definire un parametro molto importante, e cioè la potenzialità dei suoli e, quindi, l'attitudine che hanno gli stessi a sostenere colture sia agricole che forestali.

Un secondo aspetto preso in considerazione è quello idrologico del territorio attraverso il quale vengono forniti, in termini idraulici, elementi tali da poter pervenire in modo adeguato alla determinazione dei valori di portata nei singoli tronchi in corrispondenza degli eventi di precipitazione più significativi da cui desumere successivamente le varie possibilità di intervento mirato al trattenimento in loco di quantitativi interessanti ai fini delle utilizzazioni per scopi irrigui.

Un terzo aspetto è quello prettamente fitogeografico del territorio che affronta in particolare la tipologia e l'uso dei suoli,

definendo alcune fra le problematiche più importanti del territorio regalbutese, quali l'erosione delle pendici montuose e collinari dovuta al degrado della vegetazione naturale che si accentua in presenza di aridità del suolo, e che rischia di far raggiungere in quell'area soglie climatiche delle zone subaride-aride con processi tipici e irreversibili di desertificazione.

Vi è, quindi, la necessità di pervenire principalmente ad una ricostruzione della vegetazione naturale allontanando nel contempo il rischio del raggiungimento di quelle condizioni limite che innescherebbero processi di desertificazione di aree sempre più vaste del territorio.

L'ultimo aspetto analizzato in tema ambientale è quello faunistico, problema anch'esso importante non solo nella visione ecologica di base, ma anche inteso come mezzo di valorizzazione territoriale sfruttabile anche, e soprattutto, a fini turistici; pertanto bisogna muoversi nell'integrazione e nell'impianto di formazioni forestali stabili, fattori questi che contribuiscono anche un buon popolamento faunistico.

Allo stato attuale solo le aree adiacenti al lago Pozzillo, al fiume Salso e alla parte montana a nord del territorio comunale garantiscono per la fauna migratoria in transito un buon habitat di ristoro, pastura ed anche valide condizioni per la riproduzione.

Gli interventi nel territorio si pongono, quale obiettivo di riferimento, principalmente il recupero e la funzionalizzazione produttiva del patrimonio ambientale e culturale, rendendo

praticabili, all'interno del territorio comunale, attività facenti parte di un aspetto moderno del turismo quale è quello che richiede di vivere in contatto libero con un ambiente e la sua cultura.

In tal modo si prevede di innescare dei processi sinergici fra l'intervento pubblico e l'inserimento di iniziative private, rivolgendosi, a tal fine, prevalentemente al recupero e alla valorizzazione delle risorse esistenti, siano esse di tipo storico ed ambientale che appartenenti ad attrezzature territoriali del recente passato.

In tal senso possono essere individuati tre settori legati ad attività il cui sviluppo nel territorio è particolarmente attinente con le potenzialità che in esso sono presenti.

I settori individuati sono:

- Ambiente
- Territorio
- Turismo e cultura

Per ognuno dei tre settori si possono individuare attività specifiche che si legano particolarmente con il territorio e gli interventi da programmare intendono promuoverne l'avvio.

Attraverso le definizioni di attività specifiche, che rappresentano già da sole un'occasione di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio, si può individuare una serie ulteriore di attività di livello superiore alle prime, da esse derivate, rese fattibili per aggregazione e definite genericamente

come manifestazioni in quanto appartenenti a tale tipologia di evento occasionale o periodico nel corso dell'anno.

Nella programmazione l'attività di manifestazione rappresenta un obiettivo primario per il corretto mantenimento di un livello di uso del territorio in ambito turistico, sportivo, del tempo libero e culturale consentendo di fatto la presenza di un'utenza sufficientemente vasta e diversificata: infatti una scelta temporale oculata di date e periodi potrebbe garantire la necessaria copertura annua ai fini della convenienza economica delle attività gestionali private.

In merito alle attività innescabili dagli interventi primari individuati, è possibile prevedere un successivo inserimento diretto dell'intervento privato di gestione e servizio alle strutture realizzate con intervento pubblico: si prevede comunque che, a seguito dell'avvio del processo di sviluppo territoriale nei settori di che trattasi, il terreno possa essere sufficientemente fertile per inserimenti di realizzazione interamente a capitale privato.

In questa fase generale di studio vengono formulati, sulla base delle risultanze della fase conoscitiva, alcuni orientamenti progettuali generali che servano da guida per la programmazione e l'attuazione degli interventi territoriali finalizzati alla costituzione e funzionalizzazione dell'intero territorio ed in particolare delle parti specialistiche del territorio destinate a "PARCO".

A tal fine all'interno dell'area territoriale sono state individuate alcune zone per le quali sono state indicate le destinazioni più consone alle caratteristiche fisico ambientali possedute.

C.da Aquasalita: area riservata ad attività ed attrezzature idonee a funzioni ricettive.

Pendici del monte Salice e del monte Pellegrino: aree destinate ad interventi generalizzati di recupero di tipo ambientale mediante forestazione e di tipo storico-antropologico delle tradizioni rurali; fruibilità generalizzata;

C.da Criscinà, convento di S. Antonio e casa Annone: aree destinate ad interventi di preservazione ambientale delle tipologie rurali con interventi intensivi di recupero e riuso edilizio attrezzati con percorsi conoscitivi; fruibilità orientata;

C.da Piano Arena: area specialistica con tipologia di "parco turistico - sportivo" con interventi intensivi di recupero e riuso ambientale; fruibilità di tipo specializzato;

C.da Sparacello e sponde del lago Pozzillo e del fiume Salso: aree riservate ad interventi di preservazione e recupero ambientale della tipologia fluviale e lacustre ed attrezzata con percorsi conoscitivi; fruibilità orientata;

Colle S. Lucia e colle S. Calogero: aree interessate da interventi per la costituzione del parco urbano e periurbano mirati al recupero ambientale; fruibilità generalizzata.

In relazione ai settori di intervento indicati in precedenza, e cioè:

- Ambiente
- Territorio
- Turismo e cultura

nonché alla individuazione delle aree operata all'interno del parco territoriale, si definiscono qui di seguito, ubicandoli, gli interventi progettuali da programmare per la costituzione e funzionalizzazione del parco territoriale individuato.

Ambiente

- Valli fluviali e lacustri: 1) Recupero ambientale con ripopolamento floristico e faunistico lungo i percorsi del Salso e del Lago Pozzillo
- Aree collinari: 1) Opere per il recupero di risorse idriche territoriali e creazione di invasi collinari di raccolta
2) Recupero ambientale e riforestazione nell'ambito delle aree collinari.
- Aree montane: 1) Opere di preservazione naturalistica per l'area montana

Accessibilità dei territori

- Accessibilità di fruizione: 1) Realizzazione o sistemazione di percorsi territoriali collinari, fluviali o lacustri attrezzati con tipologie

pedonabili, ciclabili e percorribili a cavallo

- Accessibilità di servizio:
- 1) Realizzazione o sistemazione di percorsi rotabili in ambito collinare a servizio delle strutture organizzative, ricettive o rurali da recuperare
 - 2) Recupero, integrazione e rifunzionalizzazione della tratta ferroviaria di pertinenza territoriale Motta - Regalbuto
 - 3) Sistemazione o integrazione di sistemi viari territoriali di penetrazione agricola a servizio delle strutture edilizie rurali da recuperare per il loro riuso;

Attrezzature

Correlata alla accessibilità

di fruizione:

- 1) Realizzazione di aree di parcheggio a servizio di percorsi territoriali
- 2) Realizzazione di aree attrezzate per sosta ed attività sportivo ricreative a servizio di percorsi territoriali
- 3) Realizzazione di attrezzature territoriali per il pernottamento a servizio di percorsi territoriali: aree di parcheggio, rifugi, ricovero cavalli

Turismo e Cultura

Area direzionale

- di Casa Annone:
- 1) Riqualificazione ambientale delle pendici dell'area collinare con la creazione di un parco attrezzato con area di sosta e ristoro
 - 2) Recupero e rifunzionalizzazione del vecchio edificio in c/da Satalò (Casa Annone) per la creazione del centro direzionale del parco

Area specialistica del

- Convento di S. Antonio:
- 1) Recupero e valorizzazione del convento di S. Antonio con la creazione di un centro museale, studi e ricerche delle aree interne: sezione storico-archeologica
 - 2) Riqualificazione dell'area collinare del convento mediante recupero e rifunzionalizzazione delle strutture esistenti per la creazione di piccole aree di sosta per il ristoro e tempo libero.

Area Specialistica di

- C.da Criscinà:
- 1) Recupero e rifunzionalizzazione del borgo rurale di Criscinà per la creazione di una struttura ricettiva tipica a moduli abitativi autonomi corredata di parco circostante botanico - naturalistico
 - 2) Recupero ambientale dell'area di pertinenza del monte Criscinà da attrezzare per la pratica di attività sportive del tempo libero con

particolare specializzazione per gli sport equestri.

Area Specialistica di
C.da Piano Arena:

- 1) Recupero e rifunzionalizzazione della cittadella dello sport per la creazione di una struttura turistica sportiva corredata di parco circostante botanico - naturalistico
- 2) Recupero ambientale delle sponde del lago Pozzillo da attrezzare per la pratica di attività sportive del tempo libero.

Aree specialistiche rurali
dislocate nel restante
territorio:

- 1) Riqualficazione ambientale delle pendici del Monte Salici e del monte Pellegrino con interventi intensivi di ricostituzione di sottozone con tipologia a macchia arbustiva e colture agricole
- 2) Recupero e rifunzionalizzazione di case rurali e masserie per la creazione di una struttura territoriale a tipologia agrituristica
- 3) Riqualficazione ambientale delle aree sommitali dei monti Salici e Pellegrino con interventi intensivi di rimboschimento e creazione di riserve di ripopolamento faunistico.

Di seguito vengono forniti alcuni suggerimenti sui criteri di intervento per la riqualificazione ambientale di alcune delle aree sopra indicate.

La forestazione di zone aride, nella maggior parte dei luoghi in esame, può essere realizzata inizialmente con interventi di limitata estensione, al fine di concentrare le risorse idriche disponibili fino alla affermazione delle nuove formazioni vegetali.

Vi è la necessità di creare concentrazioni d'acqua, seppure periodiche, in luoghi ristretti.

In questo modo si apporteranno non solo le quantità d'acqua immediatamente indispensabili per le piante ma si darà luogo ad un principio di processo pedogenetico con la creazione di strati capaci di elevata ritenzione idrica.

I metodi applicabili sono diversi ed in funzione del tipo di fonte idrica.

A) Sistema diretto: approvvigionamento idrico, opportunamente canalizzato, delle acque del Lago Pozzillo.

B) Riutilizzo delle acque civili: si potrà prevedere una rete di condotte che radunano le acque provenienti dai depuratori del centro urbano e le acque chiare alle zone individuate per l'afforestazione.

C) Sistemi di cattura delle acque meteoriche: il modellamento dei rilievi, la costruzione di opere di canalizzazione in terra, di regimazione e di contenimento delle acque sono funzionali alla

adduzione delle acque in limitati e circoscritti luoghi ove si è avviata l'afforestazione.

Tali sistemi escludono opere grigie e di negativo impatto sulla realtà naturale preesistente.

D) Superfici aride: soprattutto dai centri abitati e dalle aree artigianali sarà necessaria la captazione dell'acqua dalle coperture ed il loro convogliamento per l'uso irriguo.

Il grado di efficienza di questi due ultimi sistemi descritti sono influenzati dal fenomeno dell'evaporazione che riduce sensibilmente le quote idriche realmente a disposizione degli apparati radicali.

Per conseguire un miglior grado di redditività e di resa dei terreni coltivati vengono in aiuto anche delle disposizioni emanate dalla Comunità Europea forse poco conosciute ma che forniscono un notevole aiuto ai lavoratori del settore. Queste possono essere brevemente riassunte in funzione del tipo di coltivazione eseguita.

1. Agricoltura Tradizionale (AT)

L'area fortemente utilizzata con colture pregiate è la zona ad est del comprensorio nei pressi del fiume Salso. Gli impianti degli agrumeti sono di vecchia concezione ma ancora in piena attività produttiva.

Le direttive CEE della 2078 possono essere di grande interesse per la zona in quanto prevedono contributi sugli interventi mitigatori e montanti compensati sulla riduzione

produttiva ottenibile con il minor apporto di sostegno inorganico (NKP).

2. Agricoltura Verde (AV)

È sostanzialmente l'applicazione di quanto previsto con la direttiva CEE 2078; l'indicazione è fortemente consigliata per tutta la zona a nord del Lago Pozzillo in cui l'uomo si manifesta con le sue attività, qualsiasi esse siano: agricoltura, pastorizia, zootecnica intensiva, transito, insediamento industriale.

Anche i nuovi impianti intensivi dovrebbero essere vincolati al concetto di dette direttive ed, in particolare, le attuali zone a cerealicole potrebbero parzialmente trasformarsi in prato - pascoli stabili con indennizzi alquanto sostenuti a favore dell'imprenditore agricolo.

Nei comparti agricoli della suddetta zona può essere prevista, sempre a carico dei fondi CEE, la piantagione autoctona per estensione pari al 5% della SAU aziendale.

3. Afforestazione Forzata (AF)

È l'afforestazione ausiliata da un apporto idrico proveniente da sistemi extra bacino.

4. Afforestazione Autoctona (AA)

È l'afforestazione eseguita con piante in climax con i parametri abiotici locali, escludendo la fase di pionierizzazione del suolo brullo; essa può essere ottenuta con una adduzione aggiuntiva d'acqua.

Dev'essere, comunque, dedicata sia nei terreni marginali (15% della CEE 2080) nelle zone dell'agricoltura verde sia nelle altre fasce territoriali dell'intero comprensorio Regalbutese.

L'afforestazione autoctona di più facile risultato senza adduzione irrigua può essere ipotizzata nella zona a nord e nord ovest del Comune amministrativo.

Attualmente l'uso sociale della zona collinare, fluviale e lacustre del territorio regalbutese risulta limitato sia per il tipo di fruizione prevalente (essenzialmente la caccia) che per le aree interessate a tale fruizione che riguardano una piccola parte del territorio. Le attrezzature presenti rispondono solo in parte alle esigenze connesse a questo tipo di fruizione e, per altro verso, tendono a consolidarla come unica forma possibile.

Attività quali l'esercizio fisico e sportivo all'aperto, passeggiare, osservare la natura ecc., forme differenti di fruizione che potrebbero essere certamente soddisfatte all'interno di questo territorio, non trovano oggi alcuna risposta e vengono sostanzialmente inibite per la mancanza di attrezzature o, più semplicemente, di indicazioni adeguate.

A fronte di questa situazione è possibile individuare alcuni orientamenti generali che hanno guidato l'individuazione degli interventi e che costituiscono le linee fondamentali delle proposte da elaborare:

- favorire lo sviluppo di tipi di fruizione differenziati attraverso la realizzazione di opportune attrezzature, valorizzando appieno i caratteri del territorio;
- consolidare e riqualificare le aree attrezzate esistenti migliorando l'offerta di servizi pubblici (centri visitatori, aree per pic-nic, spogliatoi, servizi ecc.) e coordinando l'offerta privata; si è ritenuto, infatti, che tali aree possano costituire per le loro caratteristiche una importante occasione per la realizzazione di poli attrezzati destinati a una fruizione di massa del lago Pozzillo;
- creazione di un nuovo polo attrezzato contenente tutti quei servizi ricettivi, amministrativi, direzionali collegati al polo delle attività sportive che diventi la struttura portante di tutto il parco territoriale;
- migliorare l'accessibilità con la realizzazione delle attrezzature necessarie (parcheggi, viabilità di connessione segnalata ecc.) e con la valorizzazione delle due stazioni presenti nel territorio e che sono non funzionanti (stazione di Regalbuto e stazione di Sparacollo), la presenza della linea ferroviaria, infatti, costituisce un importante occasione per sviluppare l'uso sociale di questa zona privilegiando e valorizzando il trasporto pubblico.

In definitiva, sarà necessario predisporre interventi territoriali organici che, oltre a rispondere alle caratteristiche emergenti della domanda turistica, devono essere in grado di

recuperare le situazioni sociali e ambientali dell'area interessata in modo da costituire un beneficio ed uno stimolo per le popolazioni residenti.

Il disegno passerebbe attraverso una gerarchia di interventi che vanno dal recupero, restauro e riuso dei beni storici ed architettonici esistenti, al recupero dei contenitori rurali a fini ricettivi, alla valorizzazione delle risorse naturali.

L'avvio di un programma di rilancio ambientale finalizzato alla valorizzazione delle risorse territoriali per un loro riuso a fini turistici si sviluppa, oltre che negli interventi più propriamente ambientali già descritti, nella identificazione e sistemazione di percorsi turistici con il riuso a fini ricettivi, culturali e di servizio, di contenitori esistenti.

L'itinerario ambientale-naturalistico mira alla fruizione non devastante del territorio attraverso una serie di interventi di mantenimento, conservazione e valorizzazione che, senza alterare i beni ambientali, riescano a renderli conoscibili e accessibili anche al flusso turistico.

In questo senso i percorsi ambientali-naturalistico annoverano una successione di bellezze naturali, storiche e paesaggistiche le quali possono rappresentare uno dei fulcri intorno ai quali comporre un prodotto turistico vendibile.

Le iniziative da prevedere in questa azione comprendono:

- creazione di un polo turistico ben collegato con le vie di grande comunicazione, come un "continuum" con le

attrezzature sportive esistenti e previste, le cui strutture ricettive, direzionali e amministrative non alterino quel delicato equilibrio ambientale e paesaggistico, dislocandole omogeneamente nella zona di interesse la cui realizzazione dovrà tenere conto di un corretto uso dei materiali edilizi che debbono essere rigorosamente sposati con l'ambiente circostante, dove l'architettura dei manufatti edilizi mantenga l'aspetto prettamente rurale, studiando approfonditamente l'aspetto vegetativo cercando di mantenere le colture esistenti e anzi potenziarli in maniera orientata;

- creazione di posti letto attraverso la ristrutturazione di contenitori preesistenti: masserie e borghi rurali;
- ripristino delle strade e trazzere di interesse ambientale;
- sentieristica del parco soprattutto attorno alle sponde del lago.

Il sistema proposto si articola in percorsi aventi caratteristiche differenti e specifiche finalità: si possono individuare percorsi attrezzati di interesse naturalistico e percorsi di interesse paesaggistico che integrano gli itinerari a scala territoriale ed i percorsi di accesso sia al fiume che al lago.

I percorsi, in generale, sono degli itinerari territoriali in connessione con le principali aree attrezzate che possono consentire agli utenti di queste zone una fruizione di tipo diverso e, per molti aspetti, complementare rispetto alla tradizionale fruizione delle sponde lacustri e fluviali.

Tutti i percorsi potrebbero essere caratterizzati da una tipologia realizzativa che prevede la costituzione affiancata di due settori: una pista in terra ed una in pietrame locale costipato di terriccio al fine di consentirne l'utilizzo a piedi, con la bicicletta o a cavallo.

Si potranno prevedere realizzazioni di aree attrezzate lungo i percorsi per la sosta, per attività sportivo-ricreative accessibili a piedi, con bicicletta e a cavallo, tutto con la realizzazione di modeste attrezzature, elementi per la momentanea sosta e ristoro dei cavalli ed uno spazio corredato per attività varie ricreative con attrezzi rustici ed orientate in particolar modo a consentire l'uso diversificato delle biciclette e dei cavalli.

La localizzazione verrà stabilita anche in funzione della raggiungibilità da parte dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti.

Il percorso attrezzato, che intende offrire la possibilità di svolgere contemporaneamente attività sportive all'aperto e conoscitive del territorio, dovrebbe essere sistemato con la realizzazione di una specifica segnaletica in connessione col percorso; si potranno, altresì, individuare alcune radure all'interno dei boschi esistenti e previsti che possono costituire grandi "stanze all'aperto" per attività ricreative, sportive e informali.

Mediante interventi di restauro conservativo e/o recupero delle testimonianze più significative della storia agro-pastorale lungo il percorso individuato, si potrà prevedere di ricreare

luoghi per una conoscenza diretta di aspetti legati alla passata attività dell'uomo in questa zona.

Il percorso, e i singoli manufatti, potrà essere corredato di pannelli attrezzati che illustrino con testi e disegni le particolari caratteristiche, la storia e l'uso di strutture e manufatti.

I parcheggi dovranno essere localizzati nei punti di connessione fra la viabilità automobilistica ed i percorsi pedonali; il loro dimensionamento sarà commisurato alla utenza teorica delle aree attrezzate e dei percorsi e costituisce nel contempo uno strumento per il contenimento di un eventuale carico eccessivo di utenza.

Per la gestione e il corretto funzionamento del parco sarà necessario realizzare delle attrezzature di interesse generale e ricreativo da localizzare nell'area specialistica localizzata in C.da Piano Arena nella tavola a scala 1:5000 la cui realizzazione e gestione dovrebbe così dare un forte impulso alla economia locale.

La previsione progettuale tende proprio a sfruttare e valorizzare la zona prossima al lago e più accessibile, che è quella di C.da Piano Arena, lasciando inalterate le sponde poste a nord le quali presentano una notevole bellezza, ma anche un degrado geologico che solo con interventi di ingegneria naturalistica, e non edilizia, si può arrestare.

In C.da Piano Arena viene previsto un potenziamento delle attrezzature sportive già esistenti che possono diventare un polo d'attrazione anche per i comuni limitrofi che presentano carenze da questo punto di vista.

Tra le aree destinate agli impianti sportivi vengono intercalate delle zone atte ad ospitare i parcheggi per i fruitori delle sponde del lago, nonché piccole costruzioni destinate ai servizi igienici, uffici informazioni e collegate alle aree che ospiteranno manufatti ricettivi come bar, ristoranti, ecc.

Come detto, a diretto contatto con la zona sportiva viene, poi, individuata un'ampia area destinata a vere e proprie strutture ricettive finalizzate al pernottamento: villaggio turistico, aree di campeggio, rifugi, ecc...

Questa grande area sportiva e turistico-ricettiva viene messa in collegamento con la grande viabilità, costituita principalmente dalla S.S. n° 121, attraverso una serie di percorsi territoriali rotabili da attrezzare anche con tipologie pedonali, ciclabili e percorribili a cavallo.

Le altre aree destinate a parco sono, come detto, quelle poste attorno al convento di S. Antonio, la collina di S. Calogero, il borgo rurale di C.da Criscinà e la casa Annone in C.da Satalò che, nei tempi passati costituiva la residenza estiva del Collegio dei Gesuiti.

In questi casi gli interventi previsti nel territorio interessano il recupero dei manufatti presenti e, ove possibile, la loro

destinazione a strutture organizzative, ricettive, espositive, per lo studio o secondo le finalità determinate dalle stesse potenzialità funzionali del manufatto.

Le aree circostanti i manufatti esistenti verranno risistemate mettendo a dimora delle piante e attrezzate con aree per la sosta e piccole strutture ricettive.

Il convento di S. Antonio sorge a poca distanza dal centro abitato su uno sperone roccioso di arenarie e occupa gran parte dell'area di un più antico insediamento rupestre. Camminamenti e scalinate intagliate nella roccia collegano l'edificio con le grotte circostanti. Alla fabbrica è integrata una chiesa che ne costituisce la parte più integra.

Il convento, di cui restano in piedi solo il prospetto principale, parte del chiostro, la cisterna e parte delle mura perimetrali, era costruito su due piani: nel piano terra trovavano posto la biblioteca, l'oratorio, il refettorio, ecc..., e al primo piano le celle dei frati.

Nell'area del convento di S. Antonio si può pensare di insediare delle attività più elitarie nel campo degli studi e della cultura; in esso si propone di coniugare insieme le finalità di un centro studi e sperimentazione di riferimento nell'ambito di problematiche di interesse primario delle aree interne, quali l'archeologia ed il restauro, l'antropologia, l'ambiente e la tutela ambientale con finalità di soggiorno per una fascia sociale che si occupa o si interessa, per studio o ricerca, alle attività previste.

Per la viabilità comunale esterna che conduce a queste zone si prevede un recupero dell'esistente con sistemazione della sezione stradale e la integrazione dei tratti necessari alla sua razionalizzazione in funzione della destinazione prima descritta.

In analogia con quanto previsto per l'intera area del parco, per l'allocazione delle strutture funzionali alle attività svolte nel territorio saranno recuperate e riutilizzate tipologie architettoniche esistenti quali manufatti e borghi rurali attualmente non utilizzati e spesso in avanzato stato di decadimento nonché tutte le costruzioni appartenenti e limitrofe alla tratta ferroviaria Motta S. Anastasia - Regalbuto non più in uso.

In particolare si potranno prevedere:

1 - Uffici amministrativi o direzionali di zona

1a - Direzione generale del Parco presso l'area della collina di C.da Satalò. A tal fine sarà riutilizzato l'edificio esistente della Casa Annone.

1b - Direzione ed amministrazione dell'area turistico sportiva in C.da Aquasalita.

2 - Uffici informazioni e reception

2a - Ufficio informazioni sede centrale presso l'area specialistica in C.da Acquasalita.

2b - Uffici informazioni sedi distaccate nel territorio

3 - Strutture ricettive a tipologia agrituristica

Nell'area specialistica di Criscinà in particolare nella sottozona di monte Criscinà

4 - Attrezzature per il pernottamento (polo turistico)

Aree per campeggio o rifugio da realizzare nei pressi delle sponde del lago

5 - Strutture commerciali (polo turistico dell'Acquasalita)

Per il recupero beni primari e attrezzature per svolgimento attività sportive e del tempo libero

6 - Strutture espositive coperte

6a - Museale naturalistica della flora e fauna delle aree interne presso il polo turistico dell'Acquasalita

6b - Museale naturalistica delle valli fluviali e lacustri masserie dislocate

7 - Aree attrezzate per la sosta e per attività sportivo ricreative

Accessibili a piedi , con bicicletta e a cavallo

8 - Attrezzature sportive

E per la pratica di attività equestri presso le aree in C.da Piano Arena

Per quanto riguarda la viabilità le principali arterie presenti nel territorio sono le seguenti:

1. Autostrada PA-Ct A19 con svincolo presso Catenanuova
2. Strada statale 121 Palermo - Catania
3. Strada provinciale Regalbuto - Catenanuova
4. Strada provinciale n. 59 Piano del Pero - svincolo per Agira
5. Strada provinciale n. 60 Regalbuto - Piano Mattino
6. Strada provinciale n. 69 Regalbuto - Sparacollo
7. Strada provinciale n. 83 Regalbuto - Lago Pozzillo
8. Strada provinciale n. 56 Sparacollo - Troina
9. Strada consortile Regalbuto - Centuripe
10. Strada consortile Regalbuto - Gagliano Castelferrato

Esiste, inoltre, un tratto ferroviario, in disuso, proveniente da Motta S. Anastasia con una stazione in territorio di Regalbuto in C.da Piano Arena; nonché tutte le strade comunali e rurali distribuite nell'intero territorio.

Le previsioni del piano a scala territoriale si limitano ad una integrazione all'accessibilità di servizio locale e riferita a nuove realizzazioni o sistemazioni di percorsi rotabili a servizio delle strutture organizzative, ricettive o rurali da recuperare nell'ambito delle aree direzionali o specialistiche.

In ultimo si evidenzia, ai fini dei collegamenti interni all'area del parco, l'esistenza della tratta ferroviaria, non più in uso, che collega Motta S. Anastasia con Regalbuto: si prevede il

ripristino di tutto il tratto nel territorio di Regalbuto e la sua rifunzionalizzazione con la possibilità di prevedere la realizzazione di idonei parcheggi scambiatori nei punti di capolinea.

Le proposte indicate nelle pagine precedenti sono state elaborate ponendosi come obiettivo apparentemente principale l'attivazione di processi turistici e di uso del territorio regalbutese facendo prevalere, comunque, la salvaguardia dell'ambiente naturale e antropizzato e l'inserimento dei beni culturali presenti come risorsa tendente a valorizzare il bene stesso, oltre che finalizzata a migliorare l'offerta.

Gli interventi consigliati, nel rispetto dei valori ambientali e culturali preesistenti, intendono attribuire un ruolo primario al patrimonio ambientale e culturale stesso creando nel contempo un modello di offerta turistica che sia originale ed apporti effetti positivi al territorio e ai suoi abitanti sia sotto l'aspetto meramente economico che culturale e sociale.

Nell'individuare la funzionalizzazione in chiave turistica delle aree organizzate a parco territoriale si è tenuto conto dell'attuale fisionomia di una fascia di domanda turistica e cioè quella che ha tendenza a ricercare nuove forme di ricettività, il che determina la necessità di creare e offrire nuove modalità di strutture ricettive quali quelle allocabili a seguito del recupero dell'edilizia rurale.

In particolare, in relazione ad una correlabilità al patrimonio presente nel territorio, sono stati individuati i seguenti tipi di domanda turistica:

- a. Turismo rurale.
- b. Turismo sportivo.
- c. Turismo culturale.
- d. Turismo naturalistico (da indirizzare prevalentemente verso un "uso" delle valli fluviali e delle aree costiere del lago Pozzillo).
- e. Turismo di attività (collegato ad attività agro-pastorali).
- f. Turismo di studio.
- g. Turismo in bicicletta o equestre.

In relazione a tali segmenti della domanda si è costruito il programma di interventi caratterizzando in modo determinante la composizione dell'offerta.

Il programma di interventi territoriali finalizzati alla costituzione e funzionalizzazione di un parco territoriale del lago Pozzillo e delle valli del Salso è certamente correlabile appieno con un parallelo piano occupazionale e di qualificazione professionale in ambito locale.

Gli interventi a tal fine comporteranno l'instaurarsi nel territorio di una serie di attività capaci di innescare dei processi occupazionali sinergici legati, in una prima fase, all'intervento pubblico e, in una seconda, all'inserimento dell'iniziativa privata.

In tal senso sono stati formulati, suddividendoli in due settori, degli elenchi di attività che produrranno effetti occupazionali generici, nonché specifici, di qualificazione professionale il cui sviluppo nel territorio è particolarmente attinente con le potenzialità che in esso sono presenti.

I settori individuati sono:

- Turismo e tempo libero
- Turismo e cultura

Per ognuno dei due settori si può elencare una serie di attività specifiche derivate da quelle generali, che individuano più nel dettaglio il potenziale sviluppo occupazionale degli interventi da programmare.

ELENCO ATTIVITÀ E MANIFESTAZIONI

1. Settori:

A. Turismo e tempo libero

B. Turismo e cultura

2. Attività generali relative ai settori il cui sviluppo è promuovibile nel territorio:

A Turistiche e del tempo libero

A.1 Promozionali e turistiche.

A.2 Produttive e commerciali.

A.3 Ricettive e occasionali.

A.4 Ricettive a breve e media permanenza.

A.5 Di fruizione del patrimonio ambientale e delle attrezzature del territorio.

A.6 Di fruizione del patrimonio storico edilizio del territorio.

B Turistico culturali

B.1 Relative alla storia.

B.2 Relative all'artigianato.

B.3 Relative all'ambiente.

B.4 Varie: Editoria, Arti figurative, Musica, Teatro.

3. Attività specifiche relative alle attività generiche:

A Turistiche e del tempo libero

A.1.1 Editoriale promozionale e divulgativa.

A.1.2 Associativa per attività turistiche e del tempo libero con territori contermini.

A.2.1 Produttiva artigianale generica.

A.2.2 Produttiva artigianale della riproduzione d'arte.

A.2.3 Produttiva artigianale dell'oggetto turistico.

A.2.4 Commerciale della vendita del prodotto artigianale.

A.3.1 Ricettiva occasionale in ambito urbano.

A.3.2 Ricettiva occasionale in ambito territoriale (periurbano).

A.4.1 Ricettiva a breve o media permanenza di tipo agriturismo.

A.4.2 Ricettiva a breve o media permanenza per finalità lavorative o di studio nel territorio.

A.4.3 Di indotto per servizi generali alle attività ricettive.

A.5.1 Di fruizione conoscitiva libera del patrimonio ambientale e delle attrezzature del territorio.

A.5.2 Di fruizione organizzata del patrimonio ambientale e delle attrezzature del territorio.

A.6.1 Di fruizione conoscitiva libera del patrimonio storico edilizio del territorio.

A.6.2 Di fruizione organizzata del patrimonio storico edilizio del territorio.

A.6.3 Di fruizione organizzata agrituristica del territorio.

A.6.4 Di fruizione del territorio urbanizzato.

B Turistico culturali

- B.1.1 Didattiche specialistiche sul restauro.
- B.1.2 Museali in ambito storico.
- B.1.3 Museali in ambito storico con tipologia territoriale.
- B.2.1 Didattiche specialistiche sulla riproduzione dell'oggetto d'arte antico.
- B.3.1 Museali in ambito naturalistico delle valli fluviali e lacustri del lago Pozzillo.
- B.4.1 Divulgative e di fruizione in ambito editoriale, arti figurative e musicali.
- B.4.2 Espositive generiche.

4. Manifestazioni annuali attivabili in conseguenza dell'esistenza di attività specifiche territoriali

A Turistiche del tempo libero:

- A.1 Settimana delle aree interne: fiera regionale in ambito territoriale sulle attività e risorse delle aree interne.
- A.2 Mostra mercato dell'oggetto storico d'arte riprodotto.
- A.3 Manifestazioni sportive riguardanti attività acquatiche: windsurf, motonautica, canoa, vela, pesca, sci nautico, ecc.
- A.4 Manifestazioni periodiche sportive e del tempo libero riguardanti attività terrestri: sports equestri, ciclocross, corsa campestre, ecc.

B Turistico culturali:

- B.1 Mostra convegno sulle attività editoriali delle aree interne.
- B.2 Mostra convegno sulle attività turistiche e promozionali del turismo delle aree interne
- B.3 Corsi di specializzazione.

4.3 *La struttura urbana e le espansioni*

Entrando nel merito della struttura urbana ed in funzione dei parametri calcolati nel paragrafo sul dimensionamento del

piano stesso, andiamo ora a descrivere il progetto contenuto nelle tavole a scala 1:2000.

Partiamo innanzitutto dal sistema viario. Sotto questo aspetto lo schema di massima presenta delle carenze e considerando che la pianificazione della viabilità condiziona notevolmente le scelte progettuali, essendo un punto di partenza del lavoro di redazione del piano, sono evidenti le difficoltà che abbiamo dovuto superare trovandoci una zonizzazione che lo trascurava.

Lo schema viario individuato prevede il completamento degli anelli di circuito esterno e interno all'abitato.

Questo non vuole ripercorrere desuete tendenze alla circuitazione dei centri abitati cari agli anni '60, ma è necessario per garantire, da un lato, l'accessibilità a tutti i versanti dell'abitato e dall'altro le cosiddette vie di esodo in caso di calamità naturali.

Come si evince dallo stato di fatto, l'accesso al centro abitato avviene da più parti: da Catania, attraverso la S.S. n° 121 in corrispondenza di via Catania; da Catenanuova attraverso la S. P. in corrispondenza di via Amaseolo sulla quale si immette anche la strada consortile Regalbuto - Centuripe; da Agira attraverso la S.S. n° 121 in corrispondenza di via Palermo; da Gagliano Castelferrato attraverso la strada consortile Regalbuto - Gagliano che si immette sulla S. P. Regalbuto - Sparacollo.

Tutti questi accessi hanno però un carattere puntuale e, a causa della conformazione viaria interna, risultano difficilmente raggiungibili da alcuni quartieri a ridosso del centro storico; inoltre tutte le arterie suindicate non hanno allo stato un collegamento diretto per cui è obbligatorio l'attraversamento del centro edificato principalmente lungo via Garibaldi e lungo l'asse costituito da via Roma e via Palermo con notevoli disagi per la circolazione urbana.

La pianificazione quindi degli accessi e delle vie di esodo ci ha portato alla proposta indicata in cartografia alla Tav. 8 che prevede il completamento sia del circuito interno che del circuito esterno; quest'ultimo disegnato in modo da contenere al suo interno tutto il centro abitato.

La creazione del circuito esterno passa attraverso la costruzione delle due circonvallazioni previste nel Piano Triennale delle OO.PP. che permetteranno il collegamento diretto tra la S.P. Regalbuto - Sparacollo e i due tronconi della S.S. n° 121.

Su questo anello, costituito dalla circonvallazione, che collega la S.S. n° 121 con C.da Tre Vie, la S. P. Regalbuto - Sparacollo, la circonvallazione che collega la S. P. suddetta con la S.S. n° 121, dovrà scaricarsi tutto il traffico proveniente dall'esterno evitando l'attraversamento del centro abitato e, mediante delle opportune bretelle, viene razionalmente distribuito sul circuito interno in modo da servire tutti i quartieri

e principalmente quelli che alla stato non hanno alcun contatto con la grande viabilità.

La creazione di questo circuito esterno, che utilizza, fra l'altro, molte strade già esistenti, scaricherà il circuito interno che consentirà degli accessi alle abitazioni alternativi agli attuali che risultano, in alcuni casi, limitati nella sezione e nella tortuosità.

Il circuito interno, che riprende ed estende quello già esistente, e le variazioni dovute alla nota dell'Ufficio del Genio Civile n° 8062 del 19/09/1997, risulta costituito da una parte di via D. G. Campione, la via S. Ignazio, la via M. Piemonte, la via A. De Gasperi, la strada di progetto che raccorda le traverse di via A. De Gasperi, la via Garibaldi, la via Palermo, la strada di progetto che collega via Palermo a via G. F. Ingrassia, attraversando C.da S. Lucia,, la via G. F. Ingrassia, la via Roma, la via Amaseo e la galleria che unisce questa a via Catania.

Il circuito interno, scaricato dal traffico di attraversamento, avrà un rapporto più facile con la viabilità, se si pensa altresì alla creazione di parcheggi adeguati che elimineranno le attuali riduzioni di corsie necessarie allo scopo.

Inoltre lungo l'anello interno sono state previste tutte quelle attrezzature di servizio che risultano così facilmente raggiungibili da qualunque parte del centro edificato senza doverlo necessariamente attraversare.

La creazione di parcheggi a ridosso del centro edificato è fondamentale poiché, come evidenziato nella descrizione dello

stato di fatto, se escludiamo l'attrezzatura posta lungo la via Garibaldi, gli altri parcheggi sono per lo più spazi di risulta e non vere attrezzature.

A questo punto, con lo schema di viabilità esposto, risulta molto più facile attuare l'idea di realizzare un sistema diffuso di parcheggi che si pongano a servizio di ogni quartiere.

Nella proposta di piano si prevedono allo scopo varie aree di sosta poste in corrispondenza di diversi punti del circuito viario, sia interno che esterno, atti a garantire sia la facilità di accesso che la vicinanza ai nodi di servizio della struttura urbana.

Sono stati pensati in pratica come porti di fiumi dove riparare le barche e da dove accedere facilmente e anche pedonalmente al cuore del paese.

La maggior parte dei parcheggi previsti ed evidenziati nelle tavole di zonizzazione a scala 1:2000 sono posti prevalentemente a stretto contatto con i servizi pubblici e/o con la residenza.

In particolare sono stati localizzati in corrispondenza delle attrezzature sportive in contrada Piano Arena; vicino alla previsione dei servizi vicino l'esistente scuola media; in corrispondenza del previsto ampliamento del cimitero comunale; in prossimità dell'ufficio delle PP: TT; ed infine altri parcheggi sono previsti lungo le vie di accesso al centro edificato.

Discorso a se si deve fare per le necessità di parcheggio della Villa comunale, che, oltre ad essere inserita all'interno del centro edificato e prossima alla Scuola Elementare "G. F. Ingrassia, nelle previsioni viene notevolmente ampliata e collegata con un'area di verde attrezzato per lo sport con accesso da via A. Diaz.

Quest'ultima potrà essere progettata come attrezzatura all'aperto in grado di accogliere anche spettacoli.

Inoltre si è creato il collegamento tra via G. F. Ingrassia e via A. Diaz che avrà il duplice scopo di scaricare l'asse che collega il centro con contrada Savarino e nel contempo di meglio servire l'ampliamento della villa comunale.

Da ciò discende l'opportunità della creazione di un parcheggio adeguato alle funzioni che nell'area si svolgono.

Per dimensione e collocazione la maggior parte dei parcheggi previsti possono fungere da punti di raccolta per la popolazione in caso di calamità; la loro individuazione è indicata nelle planimetria a scala 1:2000.

Per quanto attiene alla struttura dei servizi, in funzione dei calcoli effettuati nel capitolo sul dimensionamento del Piano, si è ritenuto di prevedere la realizzazione, per l'ottenimento del parametro calcolato, o di nuove strutture o ampliamenti di quelle esistenti.

In generale si sono volute distribuire organicamente le nuove aree destinate ai servizi lungo l'anello interno al fine di

essere facilmente raggiungibili da tutti gli utenti ed evitando la concentrazione di tali aree in una sola zona; nella localizzazione delle aree destinate a servizi si è data la priorità alle destinazioni sedi di progetti pubblici già approvati o addirittura esecutivi.

Per le attrezzature scolastiche oltre alla previsione dell'ampliamento della scuola media superiore, già localizzato nello schema di massima, non si prevedono altre attrezzature all'interno del centro abitato.

In particolare in C.da Tre Vie sono state localizzate diverse aree da destinare ad attrezzature socialmente utili al fine di ottenere anche un'adeguata copertura delle esigenze della popolazione attualmente insediata nella zona intorno al Nuovo Quartiere S. Ignazio.

Questo quartiere con la previsione di espansione del centro abitato in contrada Tre Vie assume una valenza tutta nuova che lo porterà negli anni alla trasformazione del proprio status di quartiere periferico a quello di secondo centro di aggregazione della popolazione.

La localizzazione esatta delle strutture del verde pubblico e delle attrezzature sportive è contenuta nelle tavole di zonizzazione a scala 1:2000.

Tali attrezzature sono strettamente connesse con le proposte per una riqualificazione del territorio.

Per l'edificazione si è già detto in sintesi nel capitolo sul dimensionamento del piano.

Senza entrare nel merito del centro storico, la cui perimetrazione è stata individuata dall'U.T.C. in sede di redazione dello schema di massima, e per il quale l'attività è normata, oltre che dalle normative vigenti, dai piani esecutivi per il centro storico, ci preme esporre alcune considerazioni in merito alle aree a stretto contatto con esse.

In particolare la cubatura da realizzare, in queste parti del centro edificato, è stata prevista quasi esclusivamente quale completamento dei lotti liberi tra l'edificato attuale, ovvero a completamento lungo i versanti della periferia e in corrispondenza della nuova viabilità.

Si ritiene opportuno in questa fase, ed in ordine all'argomento edificazione esistente, fare alcune considerazioni ai fini del recupero ambientale ed architettonico oltre che in ordine alle aspettative della gente.

Come in più occasioni si è avuto modo di affermare, la valenza architettonica del centro edificato, se si escludono alcune strutture per vari motivi degne di attenzione particolare, non è di grande importanza.

Valore notevole assume invece se si vede come organismo unitario composto da tante parti accostate e giustapposte, che hanno creato quelle cortine edilizie di grande bellezza urbanistica e soprattutto ambientale.

Ciò è comunque insufficiente per una pur attenta previsione di recupero, in quanto esclude la terza dimensione e per certi

versi anche la quarta, il tempo, che incide enormemente nella visione globale della struttura edificata.

D'altro canto un vero piano di recupero, oltre ad essere molto oneroso per l'enorme lavoro di rilevamento, non produrrebbe gli effetti voluti in quanto verrebbe ad incidere su realtà consolidate di proprietà, tra loro strettamente collegate e spesso incastrate in verticale ed in orizzontale.

Si è pensato in tale ottica di proporre alcune prescrizioni tese alla definizione formale delle cortine, con la progettazione dello sky-line e con la "pulitura" delle superfetazioni e delle incrostazioni visive.

Questo tipo azione che è stata prevista nelle norme di attuazione risolverà sia il problema della edificazione, eliminando la necessità di definire indici e rapporti che spesso, o quasi sempre, sono complici e causa delle aberrazioni ambientali, e consentirà un maggiore controllo degli interventi sia nuovi che soprattutto di "riuso" delle cortine edilizie che costituiscono uno dei valori ambientali più importanti del nostro Comune.

L'insieme delle aree così normate sono state definite B1.

Esistono, come già detto, delle zone che costituiscono la memoria della prima edificazione, ma con una concentrazione plano-altimetrica tale da rendere necessario uno studio teso alla possibilità di diradamenti funzionali e di tipo igienico-sanitario.

Ci riferiamo principalmente al quartiere Saraceno per il quale le direttive emanate dal C. C. prevedevano il recupero urbanistico ed edilizio.

Questo dovrà essere sottoposto ad un piano particolareggiato di recupero, così come definito dalla legislazione vigente, in quanto solo attraverso l'iniziativa pubblica può essere inserito in un processo economico di recupero.

Dal canto nostro in questa fase ci siamo curati di porre le basi per la futura pianificazione prevedendo gli adeguati collegamenti con il circuito esterno della viabilità, sopperendo così alla attuale impossibilità di raggiungere tale zona se non attraverso limitate e scomode strade interne.

Analogo discorso può essere fatto per il Vecchio Quartiere S. Ignazio il quale, presenta strutture edilizie abbandonate e/o degradate in parte acquisite dall'Amministrazione che possono essere destinate a servizi che potranno innescare un processo di riqualificazione, anche funzionale, delle zone prossime al centro storico.

Le aree di espansione sono state collocate sia lungo le quattro principali direttrici d'accesso, così come richiesto dal C. C., sia nel polo d'espansione di C.da Tre Vie previsto dallo schema di massima e in precedenza dal P. di F.

Questa scelta tende a ridurre al minimo le spese che deve affrontare l'Amministrazione per la creazione delle strutture di

urbanizzazione primaria poiché tutte le aree poste lungo le vie d'accesso ne risultano già fornite.

Si è, inoltre, evitato di prevedere aree in zone difficili da raggiungere attraverso il circuito viario esistente.

La scelta delle aree da inserire è stata, quindi, effettuata utilizzando quali parametri oggettivi la presenza di viabilità e la minore acclività dei terreni.

Le aree di edilizia privata intensiva sono state trattate con indici di fabbricabilità fondiaria variabili da 3.50 a 2.00 mc/mq per consentire una migliore omogeneizzazione con il tessuto esistente e, contemporaneamente, un naturale diradamento verso le zone inedificate.

Inoltre la presenza di alcune aree quasi totalmente edificate in abuso e ormai sanate sono state da noi evidenziate e perimetrate trattandole come aree completamente sature per meglio consentirne il recupero urbanistico.

Occorre inoltre precisare che a seguito del rilievo fisico del centro urbano da noi condotto sono state riscontrate delle zone in C.da Serrone, C.da Spito e via Palermo nelle quali si è rilevata una cospicua presenza di nuove costruzioni non ancora riportate nella cartografia ufficiale.

Dette aree possono considerarsi quasi totalmente sature e l'indice di fabbricabilità fondiaria è stato previsto pari a quello che, per tali zone, indicava il P. di F.

Per quanto attiene infine alla edificazione estensiva per la villeggiatura si è prevista la riconferma di due localizzazioni previste nello schema di massima, C.da Dardari e C.da Pettoruta.

Prioritariamente è stato tenuto conto dell'effetto costruito-campagna che caratterizza l'attuale immagine del paese, per cui sono state posizionate il più lontano possibile dal centro edificato.

Inoltre queste due aree, poiché godono di una vista invidiabile sulla zona del lago Pozzillo, presentano già alcune edificazioni denunciando una naturale vocazione all'accoglimento di questo tipo di edilizia.

Le aree sono state ridimensionate per tenere conto delle fasce di rispetto nei confronti delle strade statali e provinciali che le costeggiano.

Infine non è stata confermata l'area di edilizia stagionale prevista in C.da Piano Arena, prevista dallo schema di massima, poiché, a nostro parere, tale attività creerebbe delle incompatibilità con la previsione del polo turistico sportivo.

La presenza della residenza, sia pure stagionale, ridurrebbe notevolmente l'attrattiva turistico ricettiva dei luoghi che devono conservare quella valenza di area incontaminata a disposizione della comunità intera.

Senza considerare inoltre i problemi igienico sanitari che nascerebbero se nell'area fosse urbanizzata a scopo residenziale.

Per le attrezzature produttive, ovvero per l'area artigianale, si prevede, oltre all'area di C.da Spito in fase di completamento e nella quale è conveniente localizzare quelle piccole e medie attività artigianali fonte di disturbo se collocate all'interno del centro abitato, la riconferma dell'area artigianale di C.da Saverino già individuata dal precedente P. di F. e sulla quale fu redatto un P.I.P. nel 1985 e reso attuativo dai progetti ivi approvati.

In quest'ultima area è opportuno collocare quelle attività artigianali e di piccola industria che, a causa delle lavorazioni che svolgono, hanno bisogno di grandi spazi e rapidi percorsi per il collegamento con la grande viabilità.

In funzione delle direttive, si è prevista la localizzazione di un parcheggio custodito per i mezzi pesanti a ridosso della zona artigianale di C.da Spito.

Le aree per le attività industriali che a Regalbuto stanno rapidamente sviluppandosi vengono individuate in C.da Rosamarina, così come previsto nella variante al P. di F. approvata con Decreto Assessoriale n° 78/92 del 06/02/1992, e in C.da Piano del Pero. Quest'ultima è stata ridimensionata, rispetto a quanto previsto nello schema di massima, e destinata solo ed esclusivamente ad insediamenti di tipo industriale. Ciò perché riconfermando, in buona parte, quanto previsto dal P.I.P. in C.da Saverino si sarebbe avuta un'area industriale sproporzionata rispetto alle esigenze della comunità

Le necessarie attrezzature per la Protezione Civile vengono collocate lungo la S. P. Regalbuto - Sparacollo.

In definitiva la struttura urbana è stata organizzata con la prevalente conservazione dell'attuale centro edificato, che viene inglobato in un perimetro descritto dal circuito interno della viabilità.

All'interno del detto centro edificato i servizi esistenti, integrati con gli altri già descritti, rafforzeranno quella singolarità della struttura funzionale al fine di mantenere e valorizzare lo scambio tra i settori in cui il paese è suddiviso.

Un'ampia fascia di verde contorna il centro così descritto.

Il verde è stato suddiviso in quattro sistemi in funzione delle particolari caratteristiche ad essi assegnate. Delle aree destinate a costituire i parchi esterni al centro edificato si è già parlato nel paragrafo precedente.

Un'area intermedia, di ampie dimensioni, è quella denominata verde privato esterno al centro urbano.

E' costituita da quegli apprezzamenti di terreno ancora oggi coltivati con cura dagli abitanti possessori e nei quali si prevede, fra l'altro, un indice di fabbricabilità fondiaria appena più alto di quello agricolo e cioè 0.05 mc/mq.

Tale indice è stato previsto per dare la possibilità di realizzare piccole strutture di servizio, spesso già realizzate abusivamente e con materiali inadatti e che provocano notevole "disturbo" visivo, da realizzare con particolare riferimento

all'inserimento ambientale e con l'uso di materiali locali quali pietrame a secco, tegole curve tradizionali etc.

Sono state ancora definite piccole aree a verde privato all'interno del centro edificato. Queste, determinate planimetricamente nella tavola di zonizzazione a scala 1:2000, sono quelle aree a prevalente sistemazione a verde curato da privati e che si è ritenuto conservare senza possibilità di edificazione alcuna (neanche lo 0,03) e con particolare cura anche degli elementi accessori come muri pavimentazioni etc... così come definite nelle norme di attuazione.

Il verde pubblico all'interno del centro edificato è stato, infine, diviso in attrezzato e parco.

Il primo è attinente alle aree utilizzabili dal pubblico con attrezzature diverse quali piccoli campi da gioco, zone di sosta percorsi pedonali, luoghi per spettacoli all'aperto, etc... individuabili principalmente sulla sommità del colle di S. Lucia e in C.da Aquamara e in C.da Tre vie; quest'ultimo può essere utilmente impiegato anche per l'installazione temporanea di mercati all'aperto.

Il secondo è costituito prevalentemente da aree che presentano delle caratteristiche da salvaguardare, come ad esempio le pendici del colle di S. Lucia, nelle quali si prevede il mantenimento e l'incremento dell'alberatura d'alto fusto e dei cespugli al fine di realizzare una zona di filtro tra il centro edificato e il parco attrezzato.

I numeri, ovvero le verifiche ed il dimensionamento delle aree e dei volumi, così come dei servizi necessari, sono riportati nel seguente capitolo, che contiene, altresì, le verifiche delle direttive impartite dal Consiglio Comunale.

CAPITOLO 5

VERIFICA E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Per quanto attiene alle considerazioni generali si rimanda alla paragrafo 3.4, della presente relazione, che propone il dimensionamento del piano in fase preliminare eseguita dall'U.T.C. e al paragrafo 3.6.2 in cui sono contenute le nostre considerazioni.

Da quanto in essi riportato la valutazione degli abitanti da insediare nel ventennio dovrebbe essere effettuata per circa 2200 abitanti.

Per i servizi, come già detto nel paragrafo relativo alle direttive, abbiamo uno standard previsto di 18 mq/ab complessivo, che è stato così suddiviso:

Attrezzature	mq/ab
Asilo nido e scuola materna	0.60
Scuola elementare	0.80
Scuola media	0.60
Attrezzature sanitarie	0.50
Attrezzature culturali	0.50
Attrezzature religiose	0.30
Centro civico	0.20
Centro sociale	0.60
Attrezzature sportive	5.00
Verde pubblico	5.90
Parcheggi	3.00
Totale	18.00 mq/ab

Le aree da destinare alla edificazione risultano pertanto dal seguente quadro riassuntivo che tiene conto anche del 40% per edilizia residenziale pubblica.

Abitanti complessivi da insediare n. 2000

Di cui:

- in aree per ed. resid. pub. almeno il 40% pari a n. 800

- in area per ed. resid. privata il 60% pari a n. 1200

Risultano n. 2000

Le aree ricavate risultano dalle tabelle seguenti, nelle quali sono stati verificati gli abitanti insediabili.

Tabella n° 5.1 - Aree destinate ad edilizia privata residenziale.

Area (n°)	Superficie (mq)	Indice f. f. (mc/mq)	Volume edificabile (mc)	Volume. edificato (mc)	Volume effettivo (mc)	Abitanti insediabili (n°)
1	3018	3	6309	4920	1389	14
2	1937	3	4049	0	4049	40
3	1374	3,5	3190	0	3190	32
4	2364	3,5	5488	0	5488	55
5	4371	2	6776	0	6776	68
8	4985	3	10421	3600	6821	68
9	6952	3	14533	8640	5893	59
10	9739	2	15099	1740	13359	134
11	5508	3	11514	3600	7914	79
12	4013	3	8389	2916	5473	55
13	2460	3	5142	0	5142	51
15	7537	3	15756	7992	7764	78
18	2528	3,5	5869	0	5869	59
19	2414	3,5	5605	0	5605	56
21	7220	3	15094	0	15094	151
22	6756	3	14124	0	14124	141
Totale	73176				Totale	1140

I valori riportati nella colonna relativa al volume edificabile sono stati depurati delle opere di urbanizzazione primaria quantificate nella misura

seguito:

verde	3.0 mq/ab;
strade residenziali	9.0 mq/ab;
parcheggi	2.5 mq/ab
per un totale di	14.5 mq/ab.

Tabella n° 5.2 - Aree destinate ad edilizia pubblica residenziale.

Area (n°)	Superficie (mq)	Indice f. f. (mc/mq)	Volume edificabile (mc)	Volume. edificato (mc)	Volume effettivo (mc)	Abitanti insediabili (n°)
14	1035	3,5	2402	0	2402	24
16	2638	3,5	6124	0	6124	61
17	15753	3	32933	0	32933	329
20	3009	3,5	6986	0	6986	70
23	7961	3	16643	0	16643	166
24	6223	3	13009	0	13009	130
Totale	36619				Totale	780

Tabella n° 5.3 - Aree destinate ad edilizia residenziale provenienti dal vecchio P. di F..

Area (n°)	Superficie (mq)	Indice f. f. (mc/mq)	Volume edificabile (mc)	Volume. edificato (mc)	Volume effettivo (mc)	Abitanti insediabili (n°)
6	4656	3,5	10809	0	10809	108
7	1954	3,5	4536	1440	3096	31
20	6198	3,5	14390	0	14390	144
25	3700	3,5	8590	0	8590	86
Totale	16508				Totale	369

I valori riportati nella colonna relativa al volume edificabile sono stati depurati delle opere di urbanizzazione primaria quantificate nella misura seguente:

verde	3.0 mq/ab;
strade residenziali	9.0 mq/ab;
parcheggi	2.5 mq/ab
per un totale di	14.5 mq/ab.

Riepilogando quanto indicato nelle tabelle precedenti si evince che per favorire l'insediamento di 2000 abitanti sono state reperite aree destinate sia all'edilizia residenziale privata che pubblica.

Nelle aree riservate all'edilizia residenziale privata possono essere insediati circa 1150 abitanti pari al 58.98 % del totale; mentre nelle aree destinate all'edilizia residenziale pubblica possono essere insediati circa 800 abitanti pari al 41.02 %, percentuale di poco superiore al minimo prefissato pari al 40 %.

Per quanto attiene ai servizi, in funzione di quanto prima determinato e rilevato, avremo il seguente quadro dimensionale nel quale vengono riportati: il numero che individua nella Tavola n° 3 le aree destinate a ospitare servizi e attrezzature, la descrizione del tipo di servizio, l'indirizzo o la località ove esso è ubicato, lo stato del servizio (esistente o di progetto) e la superficie.

Attrezzature scolastiche

N°	Descrizione	Indirizzo	Stato	Superficie
4	Asilo nido / S. mater.	C.da Tre Vie	Progetto	2100 mq
63	Scuola materna	via Sicilia	esistente	2237 mq
74	Scuola materna	C.da Tribona	progetto	1226 mq
57	Scuola Elem.	P.zza XXIV Maggio	esistente	2114 mq
23	Scuola materna	M. Piemonte	esistente	1021 mq
22	Scuola media	M. Piemonte	esistente	9267 mq
31	Asilo nido	A De Gasperi	esistente	1017 mq
27	Scuola Elem.	C.da Serrone	esistente	1715 mq
13	Scuola materna	N.Q.S.I.	esistente	1926 mq
			Totale	22623 mq

VERIFICA ab. 11000 x 2 mq/ab = mq. 22000

La scuola di C.da Criscinà, essendo entità a parte, non è stata inclusa nella verifica.

La superficie dell'Istituto Tecnico Commerciale (N° 82) non è stata computata.

Attrezzature di interesse comune

N°	Descrizione	Indirizzo	Stato	Superficie
39	Poste e telegrafi	Largo della Regione	esistente	1010 mq
45	Carabinieri	P.zza Savoia	esistente	830 mq
32	Mattatoio	S.P. Regalbuto - Sparacollo	esistente	2453 mq
5	Mercato coperto	S.P. Regalbuto - Sparacollo	progetto	2607 mq
11	Area Protezione Civile	S.P. Regalbuto - Sparacollo	progetto	4683 mq
	Impianto di depurazione	S.P. Regalbuto - Sparacollo	esistente	4258 mq
12	Centro Commerciale	N. Q. S. I.	esistente	1700 mq
			Totale	17541 mq

VERIFICA 11000 ab. x 0,20 = mq. 2200

Attrezzature sociali

N°	Descrizione	Indirizzo	Stato	Superficie
44	Giudice di pace	Largo della Regione	esistente	365 mq
89	Centro diurno per anziani	Via Garibaldi	progetto	579 mq
12	Centro sociale	N. Q. S. I.	esistente	800 mq
1	Casa di riposo	C.da Tre Vie	progetto	5500 mq
97	Ricovero minori	C.da S. Lucia	progetto	1140 mq
			Totale	8384 mq

VERIFICA $11000 \text{ ab} \times 0,6 = \text{mq. } 6600$

Attrezzature culturali

N°	Descrizione	Indirizzo	Stato	Superficie
4	Auditorium	C.da Tre Vie	progetto	4000 mq
1	Attrezz. polivalente	C.da Tre Vie	progetto	2300 mq
66	Cine Teatro	P.zza V. Veneto	esistente	306 mq
-	Biblioteca	via Plebiscito	esistente	340 mq
95	Sala Esposizione	Via G. F. Ingrassia	progetto	585 mq
78	Biblioteca	Via G. F. Ingrassia	progetto	1110 mq
			Totale	8641 mq

VERIFICA $11000 \text{ ab} \times 0,5 = \text{mq } 5500$

Attrezzature sanitarie

N°	Descrizione	Indirizzo	Stato	Superficie
71	U.S.L.	P.zza S. Vito	esistente	1508 mq
96	Poliambulatorio	Via Palermo	progetto	1154 mq
98	Pronto soccorso	Via G. F. Ingrassia	progetto	4031 mq
			Totale	6693 mq

VERIFICA $11000 \text{ ab} \times 0,50 = \text{mq. } 5500$

Attrezzature sportive

N°	Indirizzo	Stato	Superficie
62	Impianti in C.da Acquamara	esistenti	8142 mq
99	Campo di calcio in C.da Piano Arena	esistente	21104 mq
101	Campi da tennis in C.da Piano Arena	esistente	5137 mq
103	Impianti in C.da Piano Arena	progetto	35663 mq
104	Impianti in C.da Piano Arena	progetto	43160 mq
		Totale	113206 mq

VERIFICA $11000 \times 5 = \text{mq. } 55000$

Verde pubblico attrezzato

N°	Indirizzo	Stato	Superficie
37	Via Papa Giovanni XIII	progetto	1247 mq
40	Largo della Regione	progetto	1442 mq
26	Vill. U.N.R.R.A. Casas	esistente	356 mq
91	Quartiere Saraceno	progetto	1103 mq
59	Via Roma	esistente	824 mq
3	C.da Tre Vie	progetto	2027 mq
60	C.da Aquamara	progetto	20819 mq
70	S. Lucia	progetto	50683 mq
77	Via G. F. Ingrassia	progetto	4054 mq
48	Via Abate Guarneri	esistente	1195 mq
		Totale	83750 mq

Sono state elencate solo le aree più importanti; e non sono state considerate le superfici di verde (3.0 mq/ab) che devono obbligatoriamente prevedersi all'interno dei piani esecutivi delle zone d'espansione. Il calcolo non è stato eseguito in quanto abbondantemente verificato.

Parcheggi

N°	Indirizzo	Stato	Superficie
81	Via Palermo	progetto	1502 mq
85	C.da S. Lucia	progetto	682 mq
86	Via S. Giovanni	progetto	558 mq
87	Piazza Mazzini	esistente	420 mq
61	C.da Aquamara	progetto	2742 mq
72	Piazza S. Vito	esistente	363 mq
73	Piazza S. Vito	progetto	723 mq
76	Quartiere Tribona	esistente	512 mq
79	Quartiere Tribona	progetto	695 mq
58	Piazza XXIV Maggio	esistente	512 mq
65	Via Amaseolo	progetto	1091 mq
56	Via Plebiscito	esistente	100 mq
94	Piazza della Repubblica	esistente	267 mq
90	Q. Saraceno	esistente	486 mq
92	Via Garibaldi	esistente	1925 mq
42	Largo della Regione	progetto	412 mq
43	Largo della Regione	esistente	937 mq
29	Via Papa Giovanni XXIII	progetto	738 mq
30	Via Papa Giovanni XXIII	progetto	809 mq
9	Via M. Piemonte	progetto	878 mq
20	N.Q.S.I.	progetto	794 mq
16	N.Q.S.I.	progetto	437 mq
2	C.da Tre Vie	progetto	2106 mq
6	C.da Tre Vie	progetto	980 mq
7	C.da Tre Vie	progetto	720 mq
68	Piazza Matteotti	esistente	131 mq
54	C.da S. Lucia	progetto	820 mq
50	V. Q. S. I.	progetto	803 mq

N°	Indirizzo	Stato	Superficie
51	V. Q. S. I.	progetto	441 mq
49	V. Q. S. I.	esistente	273 mq
88	Quartiere Saraceno	progetto	615 mq
36	Trav. via De Gasperi	progetto	986 mq
38	Chiesa S. Sebastiano	esistente	107 mq
33	S. P Regalbuto Sparacollo	progetto	2379 mq
34	Cimitero comunale	progetto	3393 mq
46	P.zza Savoia	esistente	93 mq
100	C.da Piano Arena	esistente	3897 mq
102	C.da Piano Arena	progetto	1308 mq
		Totale	36635 mq

VERIFICA 11000 ab x 3,00 = mq. 33000

Per una migliore lettura della Tavola n° 3 si riporta di seguito l'elenco completo, comprendente sia l'esistente che le previsioni di progetto, delle aree adibite a servizi e attrezzature ad uso pubblico.

Area n°	Uso attuale	Uso previsto	Superficie
1	Terreno incolto	Attrezzature collettive (sociali e culturali)	7800 mq
2	Terreno incolto	Parcheggio	2072 mq
3	Terreno incolto	Piazza con verde attrezzato	2027 mq
4	Terreno incolto	Mercato all'aperto e/o simili	6100 mq
5	Terreno con alberi sparsi	Mercato coperto e/o simili	2607 mq
6	Terreno con alberi sparsi	Parcheggio	980 mq
7	Terreno con alberi sparsi	Parcheggio	720 mq
8	Terreno incolto	Rif. carburanti	1555 mq
9	Terreno incolto	Parcheggio	878 mq
10	Verde Attrezzato	Verde Attrezzato	2678 mq
11	Terreno incolto	Protezione civile	4683 mq
12	Centro sociale e centro commerciale	Centro sociale e centro commerciale	2500 mq
13	Scuola materna	Scuola materna	1926 mq
14	Chiesa	Chiesa	1623 mq
15	Piazza	Piazza con verde attrezzato	2080 mq
16	Parcheggio	Parcheggio	457 mq
17	Terreno incolto	Verde pubblico attrezzato	943 mq
18	Terreno incolto	Verde pubblico attrezzato	4345 mq
19	Terreno incolto	Verde pubblico attrezzato	1412 mq
20	Orto	Parcheggio	794 mq
21	Terreno incolto	Attrezzature Amministrative	815 mq

Area n°	Uso attuale	Uso previsto	Superficie
22	Scuola media Statale	Scuola media Statale	9267 mq
23	Scuola materna	Scuola materna	1021 mq
24	Verde attrezzato di pertinenza del n° 23	Verde attrezzato di pertinenza del n° 23	653 mq
25	Verde attrezzato di pertinenza del n° 22	Verde attrezzato di pertinenza del n° 22	606 mq
26	Verde pubblico attrezzato	Verde pubblico attrezzato	356 mq
27	Scuola elementare	Scuola elementare	1715 mq
28	Verde attrezzato di pertinenza del n° 27	Verde attrezzato di pertinenza del n° 27	482 mq
29	Terreno incolto	Parcheggio	738 mq
30	Terreno incolto	Parcheggio	809 mq
31	Scuola materna	Asilo nido	1017 mq
32	Mattatoio comunale	Mattatoio comunale	2453 mq
33	Terreno incolto	Parcheggio mezzi pesanti	2379 mq
34	Terreno incolto	Parcheggio	3393 mq
35	Depositi all'aperto	Verde pubblico attrezzato	8129 mq
36	Depositi all'aperto	Parcheggio	986 mq
37	Terreno incolto	Verde pubblico attrezzato	1247 mq
38	Piazzale	Verde pubblico attrezzato	107 mq
39	PP.TT.	PP.TT.	1010 mq
40	Terreno incolto	Verde pubblico attrezzato	1442 mq
41	Verde pubblico attrezzato	Verde pubblico attrezzato	744 mq
42	Terreno incolto	Parcheggio	419 mq
43	Terreno con alberi sparsi	Parcheggio	937 mq
44	Giudice di pace	Giudice di pace	365 mq
45	Caserma C.C.	Caserma C.C.	830 mq
46	Parcheggio e verde attrezzato	Parcheggio e verde attrezzato	183 mq
47	Terreno incolto	Verde pubblico attrezzato	842 mq

Area n°	Uso attuale	Uso previsto	Superficie
48	Verde pubblico attrezzato	Verde pubblico attrezzato	1195 mq
49	Parcheggio	Parcheggio	273 mq
50	Terreno coltivato	Parcheggio	803 mq
51	Terreno coltivato	Parcheggio	441 mq
52	Manufatti edilizi dissestati e abbandonati	Verde pubblico attrezzato	19780 mq
53	Rif. carburanti	Rif. carburanti	635 mq
54	Terreno con alberi sparsi	Parcheggio	820 mq
55	Terreno incolto	Verde pubblico attrezzato	2118 mq
56	Parcheggio	Parcheggio	100 mq
57	Scuola elementare	Scuola elementare	2114 mq
58	Parcheggio	Parcheggio	512 mq
59	Verde pubblico attrezzato	Verde pubblico attrezzato	824 mq
60	Terreno con alberi sparsi	Verde pubblico attrezzato	20819 mq
61	Terreno incolto	Parcheggio	2742 mq
62	Attrezzatura sportiva	Attrezzatura sportiva	8142 mq
63	Scuola materna	Scuola materna	2237 mq
64	Serbatoio idrico	Serbatoio idrico	376 mq
65	Terreno coltivato	Parcheggio	1091 mq
66	Attrezzature collettive	Attrezzature collettive	2634 mq
67	Verde attrezzato	Verde attrezzato	2460 mq
68	Parcheggio	Parcheggio	131 mq
69	Terreno incolto	Verde pubblico attrezzato	2654 mq
70	Terreno incolto	Verde pubblico attrezzato	50683 mq
71	Attrezzature sanitarie	Attrezzature sanitarie	1508 mq
72	Parcheggio	Parcheggio	363 mq
73	Terreno con alberi sparsi	Parcheggio	723 mq
74	Terreno con alberi sparsi	Scuola materna	1226 mq
75	Verde pubblico attrezzato	Verde pubblico attrezzato	1465 mq
76	Parcheggio	Parcheggio	512 mq

Area n°	Uso attuale	Uso previsto	Superficie
77	Terreno con alberi sparsi	Verde pubblico attrezzato	4054 mq
78	Terreno incolto	Attrezzatura pubblica	1110 mq
79	Terreno incolto	Parcheggio	695 mq
80	Rif. carburante	Rif. carburante	2151 mq
81	Terreno incolto	Parcheggio	1502 mq
82	Scuola media superiore	Scuola media superiore	7423 mq
83	Verde attrezzato di pertinenza del n° 82	Verde attrezzato di pertinenza del n° 82	5849 mq
84	Rif. carburante	Rif. carburante	827 mq
85	Terreno incolto	Parcheggio	682 mq
86	Terreno con alberi sparsi	Parcheggio	558 mq
87	Parcheggio	Parcheggio	420 mq
88	Terreno coltivato	Parcheggio	615 mq
89	Terreno incolto	Centro diurno per anziani	579 mq
90	Parcheggio	Parcheggio	486 mq
91	Terreno coltivato	Verde pubblico attrezzato	1103 mq
92	Parcheggio	Parcheggio	1925 mq
93	Municipio	Municipio	666 mq
94	Parcheggio	Parcheggio	267 mq
95	Uffici amministrativi	Attrezzatura culturale	585 mq
96	Costruzione disabitata	Attrezzatura sanitaria	1154 mq
97	Terreno incolto	Attrezzatura sociale	1140 mq
98	Terreno incolto	Attrezzatura sanitaria	4031 mq
99	Campo di calcio	Campo di calcio	21104 mq
100	Parcheggio	Parcheggio	3897 mq
101	Campi da Tennis	Campi da Tennis	5137 mq
102	Terreno con alberi sparsi	Parcheggio	1308 mq
103	Terreno con alberi sparsi	Attrezzatura sportiva	35663 mq
104	Terreno con alberi sparsi	Attrezzatura sportiva	43160 mq

CAPITOLO 6

VINCOLI

Il territorio del Comune di Regalbuto ha, nel tempo, acquisito vincoli di varia natura in funzione delle emergenze paesaggistiche, archeologiche e idrogeologiche.

E' stato decretato un vincolo archeologico in zona Femmina Morta.

Esistono ancora i vincoli apposti a norma legge 431/85 e quello idrogeologico a scala territoriale.

Le delimitazioni dei vincoli sopradescritti sono state riportate nelle tavole di zonizzazione

Nel merito ci sembra opportuno far notare che a fronte dei vincoli apposti non sono mai state adeguatamente avviate opere relative alla valorizzazione e/o recupero delle aree soggette e spesso le stesse aree proposte hanno, nel tempo, modificato la natura che le aveva rese oggetto dei vincoli.

I vincoli idrogeologico e di paesaggio a norma della legge 431/85 vengono nel piano riproposti e le aree in esse comprese devono essere sottoposte, per ogni tipo di intervento, ai pareri dell'ispettorato ripartimentale delle foreste e della Soprintendenza competenti per territorio.

CAPITOLO 7

CONCLUSIONI

E' evidente che descrivere un sistema complesso, come quello di un territorio ampio e ricco di spunti progettuali, nonché di un centro edificato con le problematiche di Regalbuto, non è cosa facile.

Nella presente relazione generale ci siamo sforzati di determinare e proporre i temi principali e di più ampia portata, tralasciando i particolari, non perché superflui, ma perché di difficile descrizione e sicuramente più leggibili attraverso le tavole grafiche.

Si coglie l'occasione per ribadire che nostra volontà è stata quella di realizzare un Piano il più attendibile e vicino alle esigenze della comunità e che tenesse particolare conto della peculiarità sia del territorio che del centro abitato, senza dimenticare quanto ampiamente esposto in precedenza, ovvero che un piano traccia sostanzialmente una traiettoria, la quale per motivi, spesso indipendenti dalla volontà umana e più spesso determinati da innovazioni tecnologiche o di gestione, ha la necessità di essere corretta.

A tale scopo una struttura sovrasistemica che, come già detto, possa essere creata nei termini e nei modi più efficienti, potrà correggere la traiettoria tracciata dal piano con aggiustamenti e varianti che non siano episodici e rispondenti a

motivazioni contingenti, come spesso succede nella pratica attuale. In questa ottica il progetto di piano a scala 1:2000 è stato elaborato con sistemi computerizzati.

La gestione dei dati di realizzazione, le modifiche eventuali da approntare, la valutazione metrica o la possibilità di dialogare con altri sistemi simili (vedi nuovo catasto) sarà in tal modo notevolmente facilitata.

Un accenno soltanto al concetto di nuova monumentalità urbana, che si pone come elemento di riqualificazione anche nei confronti dell'iniziativa pubblica che deve proporre un nuovo modo di intendere gli spazi e le attrezzature del territorio come elementi che determinano la qualità della vita.

Si deve pensare che ogni facciata, ogni angolo, ogni spazio, chiuso o aperto, ma di uso pubblico, non è un "fuori", ma un "dentro" per la gente, così come lo è, nel privato, la parete della stanza.

L'ambiente, quindi, rivalutato nei suoi aspetti formali, oltre che funzionali, in uno con la valorizzazione dei beni monumentali, archeologici e paesaggistici legati a sistemi turistico-produttivi potranno diventare il filo conduttore del piano, la traiettoria da seguire fino alla successiva pianificazione.

La presente relazione contiene tutti gli elementi di cui al disciplinare d'incarico art. 10 punto a), b), c) e d).

Per quanto attiene al punto e) non viene trattato in quanto, a norma della recente L.R. 21/85 così come modificata dalla L.R. 10/93, l'Amm.ne Comunale deve elaborare il piano triennale delle opere pubbliche con relative priorità.

E' evidente che in sede di approvazione del P.R.G. l'Amm.ne dovrà riformulare il detto piano triennale delle OO. PP. per adeguarlo alle previsioni urbanistiche contenute nel Piano definitivamente approvato.

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.1 - Dati relativi al Grafico 1.1

UBICAZIONE		P.F.T.				FUNZIONI					STRUTT.		STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME								
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI	
1	2	S. Vito		1	1		2						1		2		2					2		1		2		177	999	U.S.L.			
2	3	"			2	1	9								3		3						3		3		3		374	2808			
3	1	"		1			2								1		1				1		1		1			75	426				
4	1	"		1			1								1		1				1		1		1			171	968				
5	1	"	1										1	1			1				1				1					CHIESA			
6	2	G. F. Ingrassia		1	1		5							1	1		2					2	1	1			2	275	1960				
7	2	"		2			2							2			2					2	2		1		1	216	1220				
8	5	"	2		3		6							3	2		3	2				5	4	1	2	2	1	127	568				
9	4	"	1	1	2		9							1	3		4					4	1	3	1	2	1	415	2631				
10	1	"	1				1							1			1				1		1		1			25	75				
11	3	"	1		2		8							1	2		2		1			3	1	2	1	2		195	1294				
12	2	"	1		1		4							2			1	1				2	1	1	1	1		227	998				
13	1	"	1				2							1			1					1		1	1			82	240				
14	1	"			1		6							1			1				1		1	1				93	790				
15	1	"		1			2							1			1				1		1		1			128	724				
16	1	"				1	8							1			1				1		1	1				206	2204				
17	2	"	2				4		1					2				1	1			2	2	2				123	361			160	
18	2	"	1	1			6							1	1		2					2	2	1	1			173	625				
19	1	"		1			2							1				1			1		1		1			111	628				
20	1	"			1		3							1			1					1		1		1		148	1255				
21	3	"		1	2		6							1	2		3					3	2	1	1	2		126	959				
22	2	"		2			1		5					2				2				2		2		2		75	422			1850	
23	1	"	1				1							1			1				1		1		1			74	216				
24	4	"	2	2			2		2			1	1		3	1	1	3				4	3			4		161	675			530	
25	2	"		2			2		1					2				1	1			2	1	1		2		103	581			430	
26	2	"			1	1	7							1	1		1	1				2		2		2		97	923				
27	5	"		2	2	1	7							5			4	1				5	3	2		5		214	1672				

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.1 - Dati relativi al Grafico 1.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.		STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME									
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI				
30	1	"	1										1	1			1				1															
31	1	"	1									1			1		1				1					1										
32	1	"		1			2							1		1					1		1		1			121	682							
33	1	"	1									1	1				1				1			1												
34	1	L. da Vinci	1				2								1	1					1		1	1				57	166							
35	1	Agro	1					2						1		1					1		1							700						
36	1	L. da Vinci	1				2							1		1					1		1	1				115	337							
37	1	"	1				1							1		1					1		1	1				82	240							
38	1	"		1				4						1		1					1		1					0	0	1650						
39	1	G. F. Ingrassia	1						1				1					1			1			1				0	0					200		
40	1	"			1		3							1		1					1		1	1			200	2200								
41	1	"			1		4					1		1		1					1		1		1		302	2720								
42	1	Agro	1						1				1					1			1			1										450		
43	1	"			1		6							1		1					1		1	1			206	1743								
44	1	"	1									1			1		1				1				1											
45	1	G. F. Ingrassia		1			4							1				1			1		1	1				185	1046							
46	1	"	1				1							1		1					1		1	1				55	160							
47	1	Largo Enna			1		6							1		1					1		1		1			177	1499							
48	1	"	1				1							1		1					1		1	1				179	525							
49	2	G. F. Ingrassia			2		10	1						2		2						2		2		2			450	3818	450					
50	1	"	1				1							1		1					1		1		1			82	240							
51	1	Agro	1				1						1			1					1		1	1				44	128							
52	1	"		1					1				1					1			1				1									600		
53	1	"	1				1						1				1				1		1		1			69	200							
54	1	"	1									1	1					1			1			1												
55	1	"	1				1						1			1					1		1		1			38	113							
56	1	"	1				1						1				1				1		1		1			92	270							

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.1 - Dati relativi al Grafico 1.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.		STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME						
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI	
																																	CHIESA
57	1	"	1									1	1					1		1				1									
58	1	"	1						1				1					1		1				1			0	0					200
59	1	"		1			1						1				1			1		1		1			77	434					
60	1	"	1									1	1				1			1				1									
61	1	"	1						1				1					1		1		1		1			0	0					160
62	1	"	1				1						1				1			1				1			90	264					
63	1	G. Fontana	1									1	1				1			1				1									
64	1	"		1			1							1			1				1	1			1		38	220					
65	1	"		1			2							1			1				1		1		1		151	852					
66	1	"		1			2						1				1			1		1	1			159	899						
67	2	F. Di Salvo		1	1		6						1		1	2					2	2		1	1	178	1268						
68	1	F. Di Salvo/Alpi		1			6								1	1					1	1		1		219	1240						
69	1	"	1									1	1					1		1				1									
70	1	"	1						1				1					1		1				1									220
71	2	Alpi	1		1		2						2			1	1			1	1	2		2		86	484						
72	1	"	1				3						1				1				1		1	1		223	651						
73	1	Cono Vito	1				4						1				1				1	1		1		182	531						
74	1	F.di Salvo/Alpi		1			5						1				1				1	1		1		133	751						
75	1	"			1		8	2							1	1					1	1		1		244	1758			565			
76	2	F. di Salvo	1		1		12		1				1		1	1		1			1	1		1		343	2438						500
77	1	"		1			11						1				1				1	1		1		284	1604						
78	1	F. di Salvo/G. F. Ingrassia			1		14	4					1				1				1	1		1		434	3684			950			
79	2	"		1		1	11						1	1		1	1				2	2		2		282	2284						
80	1	G. F. Ingrassia		1			20								1		1					1	1		1	754	4261						
81	1	Vico Crimi		1			5						1				1					1	1		1	159	899						
82	1	Vico Angemi		1			1					1	1				1				1	1		1	49	279							
83	1	"	1					1					1				1				1	1		1									200

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.1 - Dati relativi al Grafico 1.1

ISOLATO		UBICAZIONE	P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.	STATO	TIPOLOGIA					TETTO	AREA	VOLUME									
N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
	TOTALE	45	35	29	6	270	7	14	9	0	4	11	66	41	8	73	29	13	0	48	66	38	58	41	57	14	10729	67112	2800	4095	2920
		39,13%	30,43%	25,22%	5,22%	85,71%	2,22%	4,44%	2,86%	0,00%	1,27%	3,49%	57,39%	35,65%	6,96%	63,48%	25,22%	11,30%	0,00%	42,11%	57,89%	39,58%	60,42%	36,61%	50,89%	12,50%		87,24%	3,64%	5,32%	3,80%

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.2 - Dati relativi al Grafico 2.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA	VOLUME						
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	≥3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI	
1	1	"			1		3							1			1				1			1	1		193	1740					
2	1	"		1			3							1			1				1			1	1		78	452					
3	1	"		1			3						1				1				1			1	1		85	490					
4	1	Palermo			1		3			1				1			1				1			1	1		215	1819					
5	1	"				1	2	4						1			1				1			1	1		215	816	2600				
6	1	"				1	6							1			1				1			1	1		182	1952					
7	1	"	1						1				1						1		1				1		0	0			420		
8	1	"			1		1							1			1				1		1		1		400	3600					
9	1	"			1		3	3						1			1				1		1		1				2200	2200			
10	1	"				1	2	2	2					1			1				1		1	1			208	791	1470	1500			
11	1	"	1									1			1	1					1				1				RIF. CARBURANTE				
12	1	"		1								1		1			1				1				1					IST. TEC. COMM.			
13	1	"				1	12				1			1			1				1		1		1		195	2091					
14	1	"		1			1				1			1			1				1		1		1		130	754					
15	1	"		1			1				1			1			1				1		1		1		130	754					
16	1	"	1									1		1			1				1				1								
17	1	"	1						1				1						1		1				1							390	
18	1	"			1		14	2	3	1					1	1					1		1	1	1		1300	8270	900	1250	680		
19	1	S. Giovanni			1		4							1			1				1			1	1		160	1440					
20	1	Palermo		1			5							1				1			1		1		1		189	1066					
21	1	"				1	10							1			1				1		1		1		231	2482					
22	1	"			1		3							1			1				1		1		1		169	1434					
23	1	"		1			2							1				1			1		1	1			78	452					
24	1	"	1									1		1			1				1				1					Cabina Elettrica			
25	1	"		1			2			1				1			1				1			1	1		500	4000					
26	1	"	1									1		1			1				1				1				RIF. CARBURANTE				
27	1	"	1								1			1			1				1				1								

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.2 - Dati relativi al Grafico 2.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.		STATO			TIPOLOGIA				TETTO	AREA	VOLUME										
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI		
28	1	"	1										1				1				1													
29	1	"			1		2	2	4			1			1		1				1			1				350	1050	1100	2000			
30	1	"	1							1				1					1		1													170
31	2	"	1									1	1				2				1					2								
32	1	"			1		2							1			1				1						130	1394						
33	1	"			1		2							1			1				1						143	1534						
34	1	"	1						1					1				1			1													170
TOTALE			11	8	10	5	83	13	12	5	4	4	7	8	25	2	29	2	4	0	26	8	3	17	13	19	3	5280	38382	8270	6950	1830		
			32,35%	23,53%	29,41%	14,71%	64,84%	10,16%	9,38%	3,91%	3,13%	3,13%	5,47%	22,86%	71,43%	5,71%	82,86%	5,71%	11,43%	0,00%	76,47%	23,53%	15,00%	85,00%	37,14%	54,29%	8,57%		69,24%	14,92%	12,54%	3,30%		

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.3 - Dati relativi al Grafico 3.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME				
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	>3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
1	4	C. Lagati	2	2			8							4			4					4	3	1		4		195	818			
2	3	"		3			7						1	2	1		3					3	2	1	2	1		143	809			
3	1	"			1		1							1			1					1	1			1		26	226			
4	2	"			1		3		1				2				1	1				2		1	2		52	441			90	
5	2	Vaporetto		2			13		1				2			1	1				2		2		1	1	306	1728			980	
6	1	S. Lucia		1			9		2				1				1				1		1		1		169	860		250		
7	1	"		1			5								1	1					1		1		1		117	662				
8	1	Lazio		1			4		4				1				1				1		1		1		192	1122		1290		
9	1	S. Lucia			1		8		2						1		1				1		1		1		390	2977		430		
10	1	Del Piave		1			2		2				1				1				1		1		1		49	283		450		
11	1	"		1			4								1	1					1		1		1		195	1103				
12	1	"		1			7			1					1	1					1		1		1		163	919				
13	1	S. Lucia		1			13		5	1					1	1					1		1		1		312	1764		1080		
14	1	G. L'Episcopo		1			2								1	1					1		1		1		46	264				
15	1	"				1		3						1		1					1		1		1				3500			
16	3	Palermo		1	2		7		3				3				3				3		3	1	2		163	1236		780		
17	2	"		1	1		14		3						1	1	1				2		2		2		416	2369		840		
18	1	"	1										1	1							1				1							
19	1	"			1								1	1							1				1						IST. S. GIOVANNI	
20	1	Mazzini			1		2								1	1					1		1		1		65	551				
21	1	"		1			5								1	1					1		1		1		221	1250				
22	1	"		1			6								1	1					1		1		1		221	1250				
23	1	"		1			7								1		1				1		1		1		208	1176				
24	1	"		1			5								1		1				1		1		1		267	1507				
25	1	"		1			4								1		1				1		1		1		98	551				
26	1	"		1			11								1		1				1		1		1		260	1470				
27	1	"		1			5		4						1		1				1		1		1		166	937			960	

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.3 - Dati relativi al Grafico 3.1

ISOLATO	N° U. E.	UBICAZIONE VIA - PIAZZA N°	P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME				
			1	2	3	>3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
28	1			1			6			4					1		1			1		1				185	1048				840	
29	1		1				1			1				1			1			1		1				111	265		120			
30	1			1			3							1		1				1		1				91	515					
31	2	Garibaldi	1	1			12					1		1		2				2		2		1	1	247	1228					
32	3	Garibaldi/delle Palme		1	1	1	9			1	1		1	2	1				3	1	2		2	1	195	1597				220		
33	5	Garibaldi	3	2			7					5				4	1			5	3	2		5		98	380					
34	1	"	1				1					1				1			1	1				1		52	156					
35	1	"		1			1					1				1			1	1				1		39	226					
36	1	"		1			5							1			1		1		1			1		156	882					
37	2	"	1		1		8							2		1	1			2		2		2		221	1357					
38	3	"	2	1			4					2		1		3				3	3		1	2		130	494					
39	3	"	1	1	1		5				1			3		3				3		2		3		98	551					
40	1	"			1		2					1					1		1			1		1		26	221					
41	1	"			1		2			1			1		1				1			1		1		65	551					
42	2	"	1	1			4			1		2				1	1			2		1	1	1		72	404				450	
43	1	"		1			5							1			1			1		1	1			52	294					
44	2	"		2			18					1		1		1	1			2		2		2		260	1470					
45	1	"	1				7					1					1			1		1		1		312	913					
46	1	"		1			5					1				1				1		1		1		208	1176					
47	1	"		1			6			1				1		1				1		1			1		208	1176				
48	1	"	1									1	1				1						1									
49	1	G. F. Ingrassia			1					3		1	1				1			1			1									COLLEGIO
50	3	"		1	1	1	6		5		5		2	1		3				3	1	2		3		250	1879		1450			
51	1	"			1		9			6				1	1					1		1		1		384	3253					
52	1	V. Romano		1			4			2				1			1			1		1		1		140	790				360	
53	2		1	1			2		2			1	1			1	1			2		2		2		98	551		360			
54	1		1				5							1						1		1		1		111	323					

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.3 - Dati relativi al Grafico 3.1

UBICAZIONE		P.F.T.				FUNZIONI							STRUTT.	STATO			TIPOLOGIA					TETTO	AREA	VOLUME								
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
55	1		1				12							1				1			1			1				111	323			
TOTALE			19	43	16	3	301	3	28	15	19	0	7	43	6	32	24	43	14	0	4	77	16	59	10	67	5	8353	48298	3500	7050	3900
			23,46%	53,09%	19,75%	3,70%	80,70%	0,80%	7,51%	4,02%	5,09%	0,00%	1,88%	53,09%	7,41%	39,51%	29,63%	53,09%	17,28%	0,00%	4,94%	95,06%	21,33%	78,67%	12,20%	81,71%	6,10%		76,97%	5,58%	11,24%	6,22%

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.4 - Dati relativi al Grafico 4.1

UBICAZIONE		P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.	STATO			TIPOLOGIA				TETTO	AREA	VOLUME									
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°				ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
		1	2	3	>3																										
1	2	F. Di Salvo/G. F. Ingrassia	1		1		5					1		1		1	1			2	1	1		2		306	1728				
2	2	G. F. Ingrassia	1	1			4		1		1			1		1	1			2	1	1	1	1		85	354		90		
3	2	G. Pimpignano	1		1		4					1	1		2					2		2	1	1		65	260				
4	1	"	1						1			1					1						1							230	
5	1	"	1				2					1				1				1		1				124	361				
6	1	G. F. Ingrassia			1		8							1	1					1		1		1		208	1764				
7	1	"		1			3					1			1					1		1		1		65	368				
8	4	"	1	1	2		4		2			3	1		3	1				4	2	2	1	2	1	130	697		150		
9	3	Francesco Messina		2		1	9		2			2	1		2		1			3	1	2		3		195	856			680	
10	1	"	1		1		1				1	2			1		1			2	1		1	1		33	189				
11	5	F. Messina/G. F. Ingrassia		3	2		11		3			4		1	3	2				5		5	2	2	1	592	3270		990		
12	2	G. F. Ingrassia		1	1		10							2	2					2		2		1	1	384	2430				
13	1	"	1								1	1				1				1				1							
14	1	G. Palazzo		1			3							1	1					1		1		1		137	772				
15	6	G. F. Ingrassia	1	3	2		10				1	1	6		5	1				5		4	2	2	2	397	2436				
16	1	"			1		9							1	1					1		1		1		143	1213				
17	1	"		1							1	1				1				1				1							
18	1	delle Palme		1						1		1	1			1				1			1								
19	6	Zara/F.lli Plumari		4	1	1	10		4		1		6		4	1	1			6	3	3	4	2		514	3555			290	
20	2	G. F. Ingrassia/Grappa		1		1	12		2		4		2			1	1			2		2	1	1		390	3688		840		
21	2	G. F. Ingrassia/Nizza			1	1	10				4		1		1	2				2		2		1	1	390	3726				
22	5	F.lli Plumari/Plebiscito	1	2	2		3		1	1		1		5		2	2	1		5	2	2	3	2		202	1257		280	510	
23	4	Plebiscito			2	1	8		4			2	3		1	2	2			3	1	1	3		1	72	606		1530		
24	1	Missorici			1		2		3				1				1			1		1	1			36	311		765		
25	4	"	1	2	1		14					3	1		3	1				4	1	3		2	2	455	2573				
26	2	"	1		1		15						1		1	1	1			2	1	1		1	1	579	3271				
27	1	Patania		1			8								1	1				1		1		1		143	809				

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.4 - Dati relativi al Grafico 4.1

UBICAZIONE		P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.	STATO					TIPOLOGIA			TETTO	AREA	VOLUME								
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°				ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
		1	2	3	>3																										
28	2	Patania/G. F. Ingrassia		1	1		4					1		1	2				2	1	1	1	1	1	364	2484					
29	3	Torino		2	1		11					3			1	2			3	1	2	2	1	1	403	2436					
30	2	Missorici			2		21					2			2				2		2		2	390	3308						
31	1	Plebiscito			1		3		4			1				1			1	1	1			94	799			1600			
32	1	"			1		8						1		1				1	1			1	150	1268						
33	1	Roma			1		25		1	1			1		1				1	1			1	949	8050						
34	4	G. F. Ingrassia/S. Bovo	1	1	2		12		1	4		4		3	1				1		4	1	3	481	3048						
35	7	V. Scilletta/A. Diaz	1	4	2		14		2	1		5	2	3	2	2			7	2	3		4	3	598	3615			1100		
36	1	V. Scilletta			1		5					1			1				1	1			1	150	1268						
37	2	Costa			2		11		2		1	2			2				2		2		2	267	2261		550				
38	4	Roma	1	1	1		3		2	2	1	1	4		1	1	2		4	1			3	1	78	662			280		
39	1	Matteotti	1						1			1			1				1				1								
40	2	V. Mangione/Roma		1	1		9			1		2			2				2	1	1		2		169	1203					
41	1	Roma			1		13			1			1	1					1		1		1		384	3253					
42	4	V. Stancanelli/Concezione		2	2		16		1			4		1	2	1			4		4		2	2	567	3813			500		
43	2	24 Maggio/Plebiscito			2		1				1	2			2				1	1	1		1	1	130	1103					
44		24 Maggio																											SCUOLA ELEM.		
45	2	Concezione			2		13			1	1	2			1		1		2		1	1	1	715	6065						
46	1	"			1		7		5			1				1			1	1			1	858	7278		1620				
47	1	Plebiscito			1		20					1			1				1		1		1	910	7719						
48	1	"			1		8					1			1				1		1	1		319	1801						
49	3	Plebiscito/Bisignano	2		1		3		2			3			3				3	2	1	3		527	1887		810				
50	3	Plebiscito	1	1	1		7		1			3			2	1			3	1	2	2	1	182	1029			310			
51	3	"	1	2			3	6		1		2	1		2	1			3	2	1	2	1	117	662	2400					
52	1	24 Maggio		1			5					1			1				1		1		1	124	698						

Analisi dell'Aggregato Urbano
 Tabella A.4 - Dati relativi al Grafico 4.1

UBICAZIONE		P.F.T.	FUNZIONI							STRUTT.	STATO	TIPOLOGIA				TETTO	AREA	VOLUME														
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
TOTALE			20	42	48	5	387	6	25	19	27	7	10	94	7	16	62	35	20	0	1	110	27	71	38	48	31	14561	102205	2400	7625	5500
			17,39%	36,52%	41,74%	4,35%	80,46%	1,25%	5,20%	3,95%	5,61%	1,46%	2,08%	80,34%	5,98%	13,68%	52,99%	29,91%	17,09%	0,00%	0,90%	99,10%	27,55%	72,45%	32,48%	41,03%	26,50%		86,81%	2,04%	6,48%	4,67%

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.5 - Dati relativi al Grafico 5.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.		STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME					
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	≥3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
1	2	Catania		1	1		15				2				2		2					2		2			751	5344				
2	3	"	1		2		19			1	1	1		3		3						3		2		2	1470	9746				
3	1	"	1									1			1	1					1			1								RIF. CARBURANTE
4	1	"		1			2				1			1		1						1	1	1	1	164	930					
5	6	"	3	1	2		16			5	1	1	2	3	1	3	3					6	3	1	4	1	884	4566				
6	3	"	1	2			12		1	1			1		2	2		1				3	2	1	2	493	2789			230		
7	4	A. Di Benedetto	3	1				1				3	2		1	1	1	1		1	2	1		1	2				600			
8	1	Don G. Campione	1						1				1					1		1				1							230	
9	2	"	1	1			7								2	1	1					2	2		2	370	1262					
10	6	Don G. Campione/Cavour	2	1	3		16				2	2	3	2	1	2	2	2				6	4		6	411	2525					
11	1					1						1	1					1		1				1								CHIESA
12	1	Amaseolo			1		14							1		1						1	1	1	1	370	3138					
13	5	"	1		1	3	26				1	1	1	4		4		1				5	4	5	603	5113						
14	6	"	1	2		3	24				2	1	1	5		6						6	5	6	891	6772						
15	1			1			2						1				1				1		1	1	55	318						
16	1		1				1						1			1					1	1		1	206	601						
17	1	Crocifisso		1			1								1	1					1	1		1	34	199						
18	3	"	2	1			1		1			1	3			1	1	1				3	1		2	1	27	159			160	
19	3	"	1	2			2					1	2	1		1	2					3	2	1	1	2	65	311				
20	1	"		1			6					1					1					1	1	1	206	1162						
21	1	"		1			3								1	1					1		1	1	158	891						
22	1	Amaseolo		1			10								1		1					1	1	1	226	1278						
23	1	"			1		8	2		1	1				1		1					1	1	1	445	3039			960			
24	4	"	1	2	1		2	3				2	3	1		1	1	2				4	2	1	4	164	930		1450			
25	1	"		1			2						1				1				1		1	1	82	465						
26	1	Re Manfredi	1				1								1		1				1	1		1	164	481						
27	1	"	1				1						1				1				1	1		1	48	144						

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.5 - Dati relativi al Grafico 5.1

ISOLATO	N° U. E.	UBICAZIONE VIA - PIAZZA N°	P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME			
			1	2	3	≥3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.
28	1	Amaseolo		1			15								1		1				1				1	404	2285				
29	1	"		1			10					1				1					1				1	192	1085				
30	2	"	1	1			6			1		1			2					2	2	1	1		274	1175					
31	2	Re Manfredi	1	1			5	2						2	1	1				2	2		2		315	1198			500		
32	1	Sicilia		1							1		1				1		1					1	SCUOLA MATERNA						
33	2	V. Felici	1		1		1		1			1		1	1		1		2		1		2		34	298				90	
34	2	"	1	1			8		1			1		1	1	1				2	1	1	1		178	1007				550	
35	1	"		1			7							1	1					1	1		1		178	1007					
36	1	N. Assoro		1			3							1	1					1	1	1			82	465					
37	1	Sicilia		1			8		2					1	1					1	1	1			295	1666				370	
38	1	"		1			2					1		1					1		1	1			62	358					
39	1	"	1				3							1	1					1		1	1		55	164					
40	1	Amaseolo			1		8							1	1					1	1		1		206	1743					
41	4	"	1	1	2		12	1	3			2	1	1	1	2	1			4	1	3	1	2	1	438	2992		285	780	
42	2	"			2		14		2			1		1	1	1				2	2		2		658	5578				1100	
43	1	"		1			5							1	1					1	1			1	137	775					
44	1	"		1			1							1	1					1	1		1		144	813					
45	3	Amaseolo/N. Monachino		1	2		15		2					3	2	1				3	3		3		767	5909				870	
46	1	Roma		1			11							1	1					1	1		1		377	2131					
47	3	"		1	2		8		1					3	3					3	3		3		158	1106			360		
48	2	Roma/Plebiscito		1	1		4							2	1	1				2	2		2		219	1496					
49	3	Roma		1	2		9	2	1					3	2	1				3	3		3		171	1453	1300			420	
50	7	"	1	3	3		15	2	3			3		4	4	3				4	2	2	1	3	212	1801	3450			1300	
51	2	Cavour	1	1			3		4			2		1		1				2	2	2			315	1321			1800		
52	1	"			1		3					1			1					1		1	1		96	813					
53	2	"		1	1		12		3	2	1		1		1	2				2	1		1		521	4061			1080		

Analisi dell'Aggregato Urbano
 Tabella A.5 - Dati relativi al Grafico 5.1

ISOLATO		UBICAZIONE	P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.	STATO	TIPOLOGIA					TETTO	AREA	VOLUME									
N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
	TOTALE	30	44	30	7	379	5	16	18	13	10	17	36	28	45	40	49	21	0	17	90	15	71	20	80	5	14773	94863	5350	6435	6100
		27,03%	39,64%	27,03%	6,31%	82,75%	1,09%	3,49%	3,93%	2,84%	2,18%	3,71%	33,03%	25,69%	41,28%	36,36%	44,55%	19,09%	0,00%	15,89%	84,11%	17,44%	82,56%	19,05%	76,19%	4,76%		84,14%	4,75%	5,71%	5,41%

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.6 - Dati relativi al Grafico 6.1

UBICAZIONE		P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.	STATO	TIPOLOGIA				TETTO	AREA	VOLUME															
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°				1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
1	3	D. G. Campione					2	1		5			1			1		2	2		1			3		2	1	2		154	1021			340	
2	4	"					2	2		8			1			3		1	3	1				4		3	3	1	518	3182			1300		
3	1	"						1		2						1				1			1				1		84	713					
4	1	"						1		4								1		1			1				1		126	1069					
5	1							1		13								1		1				1			1		665	5641					
6	1						1			8	1	4	2	1				1		1				1		1		1		322	1821	300	1200	540	
7	3					2	1			3						3				3				3	3			3	210	819					
8	1					1							1			1					1			1				1						640	
9	2						2			1			1			2				1	1			2	1			2	70	410			1350		
10	3	D. G. Campione					2	1		3						3					3			3	3			3	210	1229					
TOTALE			3	10	7	0		47	1	4	6	1	0	0	14	0	6	2	11	7	0	2	18	7	9	4	6	10	2359	15903	300	1200	4170		
			15,00%	50,00%	35,00%	0,00%	79,66%	1,69%	6,78%	10,17%	1,69%	0,00%	0,00%	70,00%	0,00%	30,00%	10,00%	55,00%	35,00%	0,00%	10,00%	90,00%	43,75%	56,25%	20,00%	30,00%	50,00%		73,72%	1,39%	5,56%	19,33%			

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.7 - Dati relativi al Grafico 7.1

UBICAZIONE		P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME				
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°				ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
		1	2	3	3																										
1	2	Garibaldi			2		16				2		1			1				1	1			1		516	4280				
2	6	"	1	1	4		16		2		1	1	3	1	2	3	2	1		6		5		5	1	700	4300		790		
3	5	Cairolì	2	1	2		17			2		2	5			5				5	4	1	1	3	754	4261			BANCA		
4	2	della Repubblica		1			3		1	2	1		1		1	1				1	1	1		1	254	1437		190			
4		della Repubblica		1							1	1		1	1					1		1							MUNICIPIO		
5	5	G. F. Ingrassia	1	2	1	1	7		2	3		1	2	2	1	3	2			5	4	2	2	1	744	4352		700			
6	1	"				1	7			3	1	1	1			1				1	1			1	393	3329					
7	2	Garibaldi				2	5			1			2			1		1	2			1	2		142	1203			440		
8	2	G. F. Ingrassia		2			2		3		4	1		2		2				2	2		1	1	158	895		1090			
9	4	D. G. Campione			1	3	23		5	2	11		1		3	1	2	1		4	4			4	821	5841		1950	830		
10	1	Venezia			1		16				2				1	1				1	1			1	414	3515					
11	1	"		1			7								1	1				1	1		1		352	1991					
12	2	D. G. Campione	1	1			4					1	2			2				2	1			2	293	1229			BANCA		
13	1	"		1			9								1	1				1	1			1	236	1333					
14	1	"			1		13				6	1		1		1				1	1			1	298	2528					
15	1	S. Giuseppe		1			2		2				1				1		1			1		1	57	322		500			
16	1	"		1			4						1				1			1	1		1		187	1058					
17	1	Largo Bruno	1				1								1	1				1		1		1	60	181					
18	3	Nazario Sauro		1	2		9		1				1	2		3				3	3		3		403	3029		390			
19	1	"			1		5								1	1				1	1		1		97	825					
20	1	Largo Anfuso		1			3								1	1				1		1		1	75	422					
21	1	Vico Taverna	1							1							1		1		1		1		0				340		
22	2	"	1		1		1					1	1		1		1			2	2		2		34	298			260		
23	2	"		1	1		4						2			2				2	1	1		2	139	922					
24	3	"	2	1			4	1					1	2		3				3	1	2	1	2	147	933	400				
25	3	Bengasi	2		1		5			1			2		1	1	1	1		3	2	2	1		240	1360			290		
26	2	"		1	1		12								2	1	1			2	2		1	1	447	3179					

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.7 - Dati relativi al Grafico 7.1

ISOLATO	N° U. E.	UBICAZIONE	P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME				
			1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
27	1	Vico Bonanno/Largo Anfuso			1		5						1						1			1		1		206	1743					
28	2	Vico Taverna		2			8	3				2				1	1				2		2		2	121	682	600				
29	2	Bengasi		2			1		4			2				1	1				2	1	1	2		33	191		950			
30	3	"	1	2			11			1		1		2		2	1				3		3		1	2	248	1040			160	
31	1	S. Giuseppe		1			4					1			1				1			1	1			121	682					
32	2	Abate Guarneri/V. Vico		2			11		2			2			1	1					2		2		2	396	2239		600			
33	4	V. Vico	1	3			1	1	4			1	4		2	2					4	2	1	1	1	2	120	619	550	1250		
34	3	Vico Oliva		2	1		5		8		5	2	2	1		2	1				3		3		1	2	480	3179		5435		
35	3	della Repubblica/N. Sauro			3		7		5	1		1		2	2		1				3		3		3	274	2324		3780	520		
36	9	della Repubblica/A. Guarneri	2	5	2		24				3		2	9		6	2	1			9	2	5	2	5	2	1096	6198				
37	4	V. Maccarrone	1	2	1		22				1		3		1	2	2				4	1	3	1	1	2	670	3788				
TOTALE			17	39	27	7	294	5	39	8	41	8	12	59	10	22	55	23	11	0	8	81	13	66	16	41	33	11724	75707	1550	17625	2840
			18,89%	43,33%	30,00%	7,78%	72,24%	1,23%	9,58%	1,97%	10,07%	1,97%	2,95%	64,84%	10,99%	24,18%	61,80%	25,84%	12,36%	0,00%	8,99%	91,01%	16,46%	83,54%	17,78%	45,56%	36,67%		77,47%	1,59%	18,04%	2,91%

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.8 - Dati relativi al Grafico 8.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI							STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA	VOLUME				
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	>3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
1	13	Dante/Celestino Donato	3	3	7		22							9	2	2	9	4				13	9	4	1	9	3	395	2577			
2	12	C. Donato/S. Domenico	3	6	3		14		1				2	9		3	3	7	2			12	6	4	4	7	1	617	3306		150	
3	8	Dante/Celestino Donato	3	4	1		18							7	1		7	1				8	4	4	3	2	3	351	1710			
4	7	Vico Bonanno/C. Donato	3	3	1		6		1			1	5	1	1	2	3	2				7	4	1	3	1	3	304	1483			137
5	13	Dante/V. Emanuele	1	4	8		20		13		4	1	1	9	3	1	8	5				13	3	9	3	5	5	1483	10700		4046	
6	4	Dante/Vico Spezzi		2	2		8		1	1			3	1		1	2	1				4	1	3	1		3	358	2545			160
7	27	V. Emanuele/F. Crispi	9	11	7		25	1	5	6	1		1	21	3	3	14	9	4			27	10	12	7	13	7	1781	8335	700	1135	940
8	3	C. Donato/G. Miano		2	1		9							2		1	2	1				3		3		3		210	1394			
9	3	"	1	2			6							3			2	1				3	1	2		2	1	211	987			
10	6	C. Donato/B. D'Agostino	2	4			21			2				4		2	3	2	1			6	2	4		4	2	680	2918			320
11	7	B. D'Agostino/Stancanelli	4	2	1		9		1					5	1	1	3	2	2			7	5	2	4	3		412	1689		171	
12	1	Largo F.Ili Donato/Mameli		1			4							1			1				1			1		1		114	647			
13	1	Garibaldi			1								1	1			1				1				1				GIUDICE DI PACE			
14	2	Isonzo		2			1						1	1		1	2					2	1		1	1		33	191			
15	3	"	2	1			1		1	1				3			2		1			3	2		2	1		62	228		180	100
16	4	V. Emanuele/Isonzo		2	2		17								1	3	4					4	2	2		1	3	489	3481			
17	6	Isonzo/Vico Fiorenza	1	4	1		10		2					4	1	1	4	2				6	5	1	2	3	1	531	2743		400	
18	1	Vico Fiorenza	1				1							1			1				1		1			1		67	201			
19	2	"	1	1			2							2				2				2		2				34	147			
20	2	P.do Maugeri			2		1		1					2			1		1		2			1			2	23	203			160
21	9	Vico Fiorenza/S. Lorenzo	1	5	3		12		2				1	5	1	3	6	2	1			9	4	4	1	6	2	384	2394		500	
22	2	S. Lorenzo		1	1		14		2	2				2			1		1			2		2			2	476	3388			615
23	1	"			1		7							1			1					1		1			1	251	2127			
24	6	Vico Mannino/Milano		4	2		21		2					5		1	1	3	2			6	2	4	1	2	3	1048	6233			840
25	6	"	1	3	2		17						1	5	1		2	2	2			6		2	3	2	4	593	3702			
26	3	della Repubblica											3	3			2	1							3			CHIESE				
27	1	Vico Bonanno			1		1							1		1					1		1			1		29	250			

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.8 - Dati relativi al Grafico 8.1

ISOLATO	N° U. E.	UBICAZIONE VIA - PIAZZA N°	P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA mq	VOLUME								
			1	2	3	≥3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE		TERRAZZA	MISTO	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI			
28	7	F. Crispi/G. Miano		5	2		26				2					6	1		3	3	1				7	1	6	2	3	2	898	5341			516
29	1	Vico Rapisarda/Mameli		1			2						1			1				1			1			1			1	66	372				
30	1	Vico Rapisarda	1				1						1		1					1		1			1				1	53	158				
31	1	Garibaldi			1		1						1		1					1		1			1				324	2916					
32	1	"	1								1	1				1				1			1												
33	1	V. Timpanaro	1								1	1					1			1							1								
34	3	"		1	1		2			1			2		1		2	1			3	3			3			3	151	989			490		
35	6	"		5	1		8			2	1		5		1	4		2			6	2	4	3	3			3	319	1432			620		
36	5	"	1	3	1		7			2			1	5			1	4			5		4	2	3			2	271	1082			510		
37	2	"	2				1					1	2				1	1			2	1		2					47	140					
38	4	"	1	2	1		3			1			1	2		2	4		1		4	2	1	2	2			2	101	345			280		
39	3	Garibaldi	1	1	1		8						1	2		2	1				3	1	1		3			1	103	585					
40	3	"	1	1	1		7						2	1		2	1				3	1	2	1	1	1		1	264	1491					
41	1	"			1		14						1				1				1	1			1			1	362	3068					
42	3	D. Imbrosciano	1	2			20			1					1	1					3	1	2	1	2			2	548	2297		300			
43	1	Garibaldi		1			12								1	1					1		1		1			1	243	1375					
44	1	"		1			13								1	1					1		1		1			1	125	705					
45	1	"			1		6								1	1					1		1		1			1	127	1075					
46	3	Pietragrossa/G. Vignera	2		1		13				1		2	2		1	3				3		1		2	1		1	303	2160					
47	4	Pietragrossa/F. Crispi	1	2	1		24		4	1			1	2		2	4				4		3		1	3		1	1689	8594		800	280		
48	1	Mameli/F. Crispi		1			18		2						1	1					1		1		1			1	825	3731		500			
49	1	Garibaldi		1			12								1	1					1		1		1			1	348	1968					
50	1	Largo F. Cardaci		1			6								1	1					1		1		1			1	95	538					
51	2	"	1		1		4						2			2					2		1	1		2		1	110	620					
52	1	Orto Signore	1								1	1						1			1				1				0						
53	2	"		1	1		16								2			2			2		2		2			2	488	3471					
54	6	"	2	2	2		17					1	3	2	1		4	2			6	2	3	1	4	1		1	606	3428					

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.8 - Dati relativi al Grafico 8.1

ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA mq	VOLUME					
			1	2	3	≥3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE		TERRAZZA	MISTO	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
55	1	Garibaldi		1			17		2							1	1				1		1		1		829	3750		420		
56	1	Vico Vito Neri		1			9									1	1				1		1		1		392	2216				
57	3	Garibaldi			3		18			2			2	1		1	2				3		3		2	1	491	4166			570	
58	4	Vito Carosia	1	2	1		11					1	3		1	1	3				4		3	1	2	1	489	2766				
59	2	"	1		1		5					1	1		1		1				2		2			133	571					
60	1	"		1			3								1	1					1		1		1	62	362					
61	4	"	1	2	1		13		3			1			3		3	1			4	1	3	1	3	608	2752		825			
62	1	"		1			7					1				1					1		1		1	273	1542					
63	1	"		1			14					1					1				1		1		1	468	2646					
TOTALE			56	107	70	0	605	1	37	27	10	1	23	159	26	50	105	90	41	0	15	219	84	119	62	119	59	23145	132230	700	9427	6538
			24,03%	45,92%	30,04%	0,00%	85,94%	0,14%	5,26%	3,84%	1,42%	0,14%	3,27%	67,66%	11,06%	21,28%	44,49%	38,14%	17,37%	0,00%	6,41%	93,59%	41,38%	58,62%	25,83%	49,58%	24,58%		88,81%	0,47%	6,33%	4,39%

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.9 - Dati relativi al Grafico 9.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.		STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME					
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	≥3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
1	1	Pio La Torre			1		7				1			1			1				1			1		1	222	1892				
2	1	"			1		8		2					1			1				1			1			445	3796		700		
3	2	"			2		2	1	1					1			1				1		1	1			140	599	400	400		
4	2	"	1	1			2	1						1			1				1			1			125	709	500			
5	2	"	2				2		3					1			1				1			1			234	687		1000		
6	2	"			2		3		2					1			1				1			1			240	2050		700		
7	1	Quasimodo			1		18							1			1				1		1	1			493	4205				
8	1	"			1		12							1			1				1		1	1			329	2803				
9	1	Luigi Sturzo			1		16							1			1				1		1	1			740	6308				
10	1	A. De Gasperi		1								1		1			1				1			1			SCUOLA MATERNA					
11	9	Aldo Moro		3	6		16	4	4		1		1	7			7				7		7		7		822	5280	2100	2200		
12	1	"			1		3							1			1				1		1	1			89	759				
13	2	"		1	1		4					1		1			1				1		1	1			219	1557				
14	11	Vico Bellini - Dante		2	8	1	30		5			1	3	8			8	3				11		11	2	9		1260	9876		2200	
15	1	Riccardo Lombardi			1		4							1			1				1		1	1			178	1518				
16	1	"			1		4							1			1				1		1	1			96	1034				
17	2	"			1	1	6							2			2					2		2	2			210	2054			
18	2	"			2		2	2	2					1			1				1		1	1			233	1541	700	700		
19	1	"			1		2							1			1				1		1	1			107	911				
20	3	Benedetto Croce			2	1	3	2	2					2			2					2		2	2			211	1751	600	600	
21	1	"			1		3							1			1				1		1	1			66	561				
22	2	"	1		1		7		1					1			1					1		1	1			181	1861		400	
23	1	"		1			3							1			1				1		1	1			98	557				
24	2	"		2			6							2			2					2		2	2			291	1655			
25	1	"			1		2							1			1				1		1	1			90	771				
26	1	Dante			1		4							1			1				1		1	1			105	899				
27	3	"	1		2		9							3			2	1				3		3	3			247	1571			

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.9 - Dati relativi al Grafico 9.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI					STRUTT.	STATO		TIPOLOGIA				TETTO	AREA	VOLUME											
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
28	2	"			2		6				1				2		2					2	2			2		329	2803			
29	1	"											1														BANCA					
30	1	Papa Giovanni XXIII			1		2		4					1		1						1	1		1		262	2231		2200		
31	3	"			3		10							3		3						3	3		3		685	5840				
32	1	"			1		2							1		1					1		1	1		107	911					
33	1	"			1		2							1		1					1		1	1		89	759					
34	2	"			1	1	12				1			2		2						2	2	2		355	3477					
35	1	Villaggio U.N.R.R.A. Casas		1			1							1		1					1		1		1		58	327				
36	1	"		1			2						1			1					1		1	1		142	806					
37	1	"		1			4						1			1					1		1	1		219	1246					
38	1	"		1			4						1			1					1		1	1		219	1246					
39	1	Del Popolo		1			2		1			1	1			1					1		1	1		219	644		380			
40	1	Villaggio U.N.R.R.A. Casas		1			2		2				1			1					1		1	1		166	489		600			
41	1	Del Popolo		1			9						1			1						1	1	1		250	1421					
42	1	"	1								1		1			1					1			1								
43	1	S. Citelli			1		8								1	1					1		1	1		137	1477					
44	1	"			1		8								1	1					1		1	1		141	1521					
45	1	"		1								1	1	1		1					1					SCUOLA MATERNA						
46	1	"		1			7		1				1			1					1		1	1		207	1176		200			
47	1	"		1			1						1			1					1	1		1		94	533					
48	1	Del Popolo		1			8						1			1						1	1	1		296	1682					
49	1	Kennedy			1		12					1	1	1		1					1		1	1		236	4169					
50	1	Del Popolo		1								1	1	1		1									1	SCUOLA ELEMENTARE						
51	1	Papa Giovanni XXIII		1			12						1			1					1	1	1			291	1655					
52	1	"		1			6						1			1					1		1			123	701					
53	1	Luigi Capuana	1									1	1	1		1					1			1		0						
54	1	Luigi Pirandello			1		10						1			1					1		1	1		168	1809					

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.9 - Dati relativi al Grafico 9.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA		VOLUME				
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	≥3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
55	3	Sandro Pertini				3	24							3			3					3	3			3		537	5789			
56	1	"				1	6							1			1					1	1		1		89	960				
57	1	"			1		12							1			1					1	1		1		263	2243				
58	1	"			1		12							1			1					1	1		1		364	3101				
59	3	Leonardo Sciascia	1	1			4	2	5	1				2			2					2	2	1	1		377	2359	500	1620		
60	1	"			1		6							1			1					1	1		1		169	1443				
61	1	San Sebastiano	1										1	1					1					1			CHIESA					
62	1	Largo della Regione			1		2							1			1					1	1		1		90	771				
63	1	"			1		3							1			1					1	1		1		96	818				
64	1	"				1	6							1			1					1	1				223	2400				
65	1	"			1		6							1			1					1	1				114	975				
66	1	"			1		6							1			1					1	1				156	1332				
67	1	"			1		6							1			1					1	1				127	1080				
68	1	"			1		6							1			1					1	1				127	1080				
69	1	"			1		4			1				1			1					1	1		1		164	1402				
70	1	"			1		4			1				1			1					1	1		1		197	1682				
71	1	"			1		4			1				1			1					1	1		1		181	1542				
72	1	"			1		6			1				1			1					1	1		1		214	1822				
73	1	"			1								1	1			1							1			CHIESA					
74	1	"		1			4							1			1					1	1				99	561				
75	1	"		1			4							1			1					1	1				103	584				
76	1	"	1										1	1			1							1			PP.TT.					
77	1	"			1		8			1				1			1					1	1				363	3095				
78	1	"			1		3							1			1					1	1		1		61	520				
79	1	"		1			4							1			1					1	1				219	1246				
80	3	S. Domenico		2	1		5		6					2	1		1	2				3	3		2	1	639	2818		3000		
81	1	"	1										1	1			1							1			CHIESA					

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.9 - Dati relativi al Grafico 9.1

UBICAZIONE			P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.	STATO			TIPOLOGIA				TETTO	AREA	VOLUME									
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
82	1	"		1									1	1													E. I.					
83	2	Del Popolo		1		1	5							2			2					2	1	1		2		279	2186			
84	1	Monsignor Piemonte		1			2							1			1				1			1		1		196	1114			
85	1	"		1			2							1			1				1			1		1		173	985			
86	1	"		1									1	1			1				1			1			SCUOLA MEDIA					
87	1	"	1										1	1			1				1			1			SCUOLA MATERNA					
88	1	"			1		4						1	1			1				1			1			182	1548				
89	1	"			1		2						1	1			1				1			1			82	701				
90	4	Ab. Guarneri/Mons. Piem.		1	2	1	15							4			4				4		4		4			804	5714			
91	1	Michelangelo Buonarroti		1			4							1			1				1			1		1		238	1355			
92	1	"		1			4							1			1				1			1		1		151	857			
93	1	Isonzo				1	3							1			1				1			1		1		116	1255			
TOTALE			12	39	66	19	494	12	41	0	11	2	15	29	95	2	119	6	1	0	54	71	4	111	44	78	4	19457	149467	4800	16900	0
			8,82%	28,68%	48,53%	13,97%	85,91%	2,09%	7,13%	0,00%	1,91%	0,35%	2,61%	23,02%	75,40%	1,59%	94,44%	4,76%	0,79%	0,00%	43,20%	56,80%	3,48%	96,52%	34,92%	61,90%	3,17%		87,32%	2,80%	9,87%	0,00%

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.10 - Dati relativi al Grafico 10.1

UBICAZIONE		P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.	STATO		TIPOLOGIA				TETTO	AREA	VOLUME														
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°				1	2	3	≥3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
1	6	Del Popolo						6		29							6		6					6		6	6			891	7418				
2	2	"						2		14							2		2					2		2	2			362	3013				
3	5	"						5		22							5		5					5		5	5			891	7418				
4	3	"						3			18						3		3					3		3	3			0	0	4500			
5	5	A. De Gasperi						5		24							5		5					5		5	5			888	7569				
6	2	Galilei						2		8							2		2					2		2	2			299	2546				
7	2	"						2		11					2		2		2					2		2	2			299	2546				
8	6	A. De Gasperi					2	4		24							6		6					6		6	6			1085	8220				
9	1	"							1	8							1		1				1			1		1	171	1846					
10	1	"							1	9							1		1				1			1		1	237	2555					
11	2	"						2		6							2		2				2		2	2			219	1869					
12	1	"						1		6							1		1				1		1	1			137	1168					
13	1	"					1			2							2		2				2		2		1		315	1791					
14	2	"					1	1		3	2						2		2				2		2	1	1		112	952	850				
15	1	"						1		4							1		1				1		1	1			129	1104					
16	2	"				1	1			1	2	2					2		2				2		2	2			115	338	700	700			
17	1	"						1			3						1		1				1		1	1					1200				
18	1	C.da Spito						1		9							1		1				1		1	1			237	2021					
19	1	"						1		2							1		1				1		1	1			109	929					
20	2	"						2		8							2		2				2		2	2			218	1857					
21	2	"							2	6							2		2				2		2			2	218	2348					
22	2	"							2	6							2		2				2		2			2	218	2348					
23	1	S. P. Regalbuto-Sparacollo						1		2							1		1				1		1	1			250	2250					
24	1	"				1									1		1		1				1				1								
25	2	"					1	1		4		3					2		2				2		2			2	108	849		1280			
26	2	"					2			2	2						2		1	1			2		2		2		192	1094	1100				
27	2	"						2		7							2		2				2		2	1	1		450	4050					
28	2	"				1	1			1	2						2		2				2		2		2		99	290	800				

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.10 - Dati relativi al Grafico 10.1

UBICAZIONE		P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.	STATO	TIPOLOGIA				TETTO	AREA	VOLUME															
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°				1	2	3	≥3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
29	2	"			2			3		4						2			2				2		2		2		124	1057		1650			
30	2	C.da Spito			2			2	2	2						2			2					2		2		2		216	1840	1700	1800		
31	1	"		1					1	1						2			2				1	1		1					600	600			
32	1	"				1		3		3						1			1				1		1	1			214	1152		1380			
33		"				1		2								1			1				1		1	1			55	467					
34	2	"				2		4		2						2			2				2		2	2			196	1102		700			
35	2	"				2		6								2			2				2			2			196	1670					
36	3	"			1	2		3								3			3					3	2			2	175	1712					
37	2	"					2	4		2						2			2				2			2		2	201	1433		850			
38	2	A. De Gasperi				2		2								2			2				2		2		2		167	1425					
39	2	Papa Giovanni XXIII				2		7								2			2				2		2	1	1		334	2850					
40	1	Paolo VI				1		8								1			1				1		1	1			312	2663					
41	2	"			1	1		3								2			2					2	1	1		2	192	1372					
42	1	Archimede				1				6						1			1				1		1	1						1900			
43	1	"					1	6								1			1				1		1	1			173	1868					
44	1	Paolo VI				1		2								1			1				1		1	1			112	958					
45	1	Del Popolo				1		6								1			1				1		1	1			232	1974					
46	1	"				1				3						1			1					1		1	1					1100			
47	1	"				1				3						1			1					1		1	1					1100			
48	1	Monsignor Piemonte				1				2						1			1					1		1	1					1300			
49	1	Paolo VI			1			1								1			1				1		1				177	1005					
50	3	"				3		9								3			3					3		3	3			329	2803				
51	1	"				1		6								1			1				1		1	1			288	2453					
52	1	"				1		3								1			1				1		1			1	158	1343					
53	1	"				1		3								1			1				1		1	1			134	1145					
54	1	Del Popolo				1		18								1			1				1		1	1			386	3294					
55	2	"				2		11								2			2					2		2		2	260	2219					
56	1	"			1			2								1			1					1		1	1		196	1114					

Analisi dell'Aggregato Urbano
Tabella A.10 - Dati relativi al Grafico 10.1

UBICAZIONE		P.F.T.				FUNZIONI						STRUTT.	STATO	TIPOLOGIA				TETTO	AREA	VOLUME												
ISOLATO	N° U. E.	VIA - PIAZZA N°	1	2	3	3	ABITAZIONE	AB. INCOMPL.	AB. DISAB.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C. A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc ABITATI	mc INCOMPL.	mc DISAB.	mc RUDERI
57	1	"			1		2								1		1				1			1			87	742				
58	3	"				3	16								3		3					3		3			263	2836				
59	1	Vill. U.N.R.R.A. Casas			1		6								1		1				1		1		1		236	2015				
60	1	"		1			1								1		1				1		1				151	857				
61	1	"		1			1								1		1				1		1				161	915				
62	1	"		1			3		1					1			1				1		1	1			255	1086		460		
63	1	"		1			3		1					1			1				1		1	1			123	526		250		
64	1	Monsignor Piemonte				1	8								1		1				1		1	1			151	1625				
65	1	"				1	6								1		1					1	1	1			101	1085				
66	1	"			1			2							1		1				1		1		1				1200			
67	1	"			1			2							1		1				1		1	1					1200			
68	1	"			1		2								1		1				1		1		1		113	964				
69	1	"			1		1	1	1						1		1				1		1	1			171	503	500	500		
70	1	"		1			2								1		1				1		1		1		211	1199				
71	1	S. Citelli				1	12								1		1				1		1		1		370	3988				
TOTALE			3	18	80	18	395	45	28	0	0	1	2	2	119	0	120	1	0	0	62	58	7	111	71	29	18	15467	125648	17850	12070	0
			2,52%	15,13%	67,23%	15,13%	83,86%	9,55%	5,94%	0,00%	0,00%	0,21%	0,42%	1,65%	98,35%	0,00%	99,17%	0,83%	0,00%	0,00%	51,67%	48,33%	5,93%	94,07%	60,17%	24,58%	15,25%		80,77%	11,47%	7,76%	0,00%

Tabella 2.1 - Analisi del Centro Urbano: Dati Aggregati

FOGLIO	P.F.T.				FUNZIONI								STRUTT.			STATO			TIPOLOGIA				TETTO			AREA	VOLUME			
	1	2	3	>3	ABITAZIONE	AB. INCOMP.	AB. DIS.	RUDERI	COMMERC.	ARTIGIANI	ALTRI	MURATURA	C.A.	MISTA	BUONO	MEDIO	SCARSO	SCHIERA	ISOLATO	LINEA	UNIFAM.	PLURIFAM.	FALDE	TERRAZZA	MISTO	mq	mc abitati	mc incompleti	mc disabitati	mc ruderi
Grafico 1.1	45	35	29	6	270	7	14	9	0	4	11	66	41	8	73	29	13	0	48	66	38	58	41	57	14	10729	67112	2800	4095	2920
Grafico 2.1	11	8	10	5	83	13	12	5	4	4	7	8	25	2	29	2	4	0	26	8	3	17	13	19	3	5280	38382	8270	6950	1830
Grafico 3.1	19	43	16	3	301	3	28	15	19	0	7	43	6	32	24	43	14	0	4	77	16	59	10	67	5	8353	48298	3500	7050	3900
Grafico 4.1	20	42	48	5	387	6	25	19	27	7	10	94	7	16	62	35	20	0	1	110	27	71	38	48	31	14561	102205	2400	7625	5500
Grafico 5.1	30	44	30	7	379	5	16	18	13	10	17	36	28	45	40	49	21	0	17	90	15	71	20	80	5	14773	94863	5350	6435	6100
Grafico 6.1	3	10	7	0	47	1	4	6	1	0	0	14	0	6	2	11	7	0	2	18	7	9	4	6	10	2359	15903	300	1200	4170
Grafico 7.1	17	39	27	7	294	5	39	8	41	8	12	59	10	22	55	23	11	0	8	81	13	66	16	41	33	11724	75707	1550	17625	2840
Grafico 8.1	56	107	70	0	605	1	37	27	10	1	23	159	26	50	105	90	41	0	15	219	84	119	62	119	59	23145	132230	700	9427	6538
Grafico 9.1	12	39	66	19	494	12	41	0	11	2	15	29	95	2	119	6	1	0	54	71	4	111	44	78	4	19457	149467	4800	16900	0
Grafico 10.1	3	18	80	18	395	45	28	0	0	1	2	2	119	0	120	1	0	0	62	58	7	111	71	29	18	15467	125648	17850	12070	0
TOTALE	216	385	383	70	3255	98	244	107	126	37	104	510	357	183	629	289	132	0	237	798	214	692	319	544	182	125848	849815	47520	89377	33798
	20,49%	36,53%	36,34%	6,64%	87,88%	2,65%	6,59%	2,89%	47,19%	13,86%	38,95%	48,57%	34,00%	17,43%	59,90%	27,52%	12,57%	0,00%	22,90%	77,10%	23,62%	76,38%	30,53%	52,06%	17,42%		83,27%	4,66%	8,76%	3,31%